

**COMUNE DI
ROVERÈ DELLA LUNA**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2019-2021**

Nota di aggiornamento

INDICE

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	1
Linee programmatiche di mandato e gestione	4
Stato di realizzazione del mandato 2015-2020	7

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	13
Obiettivi generali individuati dal governo	14
Estratto dal def 2018	15
Il contesto provinciale	23
Popolazione e situazione demografica	27
Territorio e pianificazione territoriale	29
Strutture ed erogazione dei servizi	31
Economia e sviluppo economico locale	32
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	33

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	34
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	36
Organismi partecipati	39
Tributi e politica tributaria	46
Tariffe e politica tariffaria	49
Spesa corrente per missione	51
Necessità finanziarie per missioni e programmi	52
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	54
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	55
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	56
Programmazione ed equilibri finanziari	57
Finanziamento del bilancio corrente	58
Finanziamento del bilancio investimenti	59
Disponibilità e gestione delle risorse umane	60
Obiettivo di finanza pubblica	63
Obiettivo provinciale riduzione spesa corrente	65

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	67
Entrate tributarie - valutazione e andamento	68
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	69
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	70
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	71
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	72
Accensione prestiti - valutazione e andamento	73

SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	74
Fabbisogno dei programmi per singola missione	75
Servizi generali e istituzionali	77
Obiettivi della missione 01	80
Ordine pubblico e sicurezza	81
Obiettivi della missione 03	83
Istruzione e diritto allo studio	84
Obiettivi della missione 04	86
Valorizzazione beni e attiv. culturali	87
Obiettivi della missione 05	89
Politica giovanile, sport e tempo libero	90
Obiettivi della missione 06	92
Assetto territorio, edilizia abitativa	93
Obiettivi della missione 08	95
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	96
Obiettivi della missione 09	98
Trasporti e diritto alla mobilità	99
Obiettivi della missione 10	101
Soccorso civile	102
Obiettivi della missione 11	104
Politica sociale e famiglia	105
Obiettivi della missione 12	107
Lavoro e formazione professionale	109
Obiettivi della missione 15	111
Energia e fonti energetiche	112
Obiettivi della missione 17	114
Fondi e accantonamenti	115
Debito pubblico	117
Anticipazioni finanziarie	119
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale e vincoli di legge	120
Programmazione e fabbisogno di personale	121
Opere pubbliche e investimenti programmati	122
Permessi a costruire	123

Allegato: Programma pluriennale delle opere pubbliche 2019 – 2021.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il DUP, da un lato, fornisce quindi una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Roverè della Luna, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, offre una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale.

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"*, e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili.

La programmazione è definita dal "princípio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" allegato al D.Lgs. 118/2011 (che ha profondamente ridisegnato tale attività) come *"il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento."*

Il sistema di programmazione e controllo dei Comuni, a livello nazionale, trova le sue principali basi normative nel Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, nel D.Lgs. 150/2009, nel D.Lgs. 118/2011 e nel D.L. 174/2012.

Il principio contabile definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Rendiconto, ecc.).

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impeggi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e

prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate; la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

- a) programmazione strategica: **Indirizzi di governo**: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;
- b) programmazione operativa: **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tra l'altro:
 - a. nella **Sezione Strategica (SeS)**, approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato;
 - b. nella **Sezione Operativa (SeO)**, approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;
- c) pianificazione esecutiva: Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta nella prima seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno).

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in

cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbracerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Ricordato in proposito che, entro il termine stabilito dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, deve presentare al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Tale documento programmatico, alla cui definizione il Consiglio partecipa secondo le modalità stabilite dallo Statuto, viene approvato dal Consiglio Comunale attraverso l'adozione di specifico atto deliberativo (art. 26 comma 2 T.U. delle LL.RR. d.d. 01.02.2005 n. 3/L e ss.mm.).

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2015-2020), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e, ivi approvate nella seduta del 27.05.2015 con deliberazione n. 17, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Le previsioni relative all'esercizio 2021 hanno carattere puramente tecnico e riportano i dati di gestione ordinaria dell'esercizio. Sarà compito della futura Amministrazione indicare la pianificazione sulla base del programma di mandato 2020-2025.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO MANDATO 2015-2020

Volendo parlare di indirizzo generale di governo non si può che cominciare da una visione ampia della situazione politica ed economica attuale, che porterà l'Amministrazione a fare inevitabilmente delle scelte cercando di tutelare al massimo il bene del nostro Paese.

Il contesto economico nei prossimi cinque anni sarà sempre più complicato, dato che le stime di crescita in Italia e nella nostra Provincia sono purtroppo molto difficili, anche se lo sviluppo di alcune economie emergenti può far pensare ad un quadro generale almeno più stabile rispetto all'ultimo quinquennio.

Cercheremo comunque di impegnarci a portare a termine gli impegni presi dalla precedente Amministrazione, compatibilmente con quanto contenuto nel nostro programma amministrativo.

L'obiettivo primario, che intendiamo perseguire, è quello di cogliere ed incrementare le risorse a disposizione con iniziative atte a rendere il nostro paese più vivibile e di cui ogni cittadino potrà andare fiero. Siamo consapevoli che tale obiettivo non sarà facile, e impegherà il Consiglio Comunale a fare delle scelte, ma la determinazione e l'entusiasmo ci sosterranno.

Riprendo i punti salienti del programma elettorale presentato alla comunità in quanto sarà la nostra linea guida per i prossimi 5 anni:

INSIEME PER INFORMARE

La partecipazione dei cittadini alla gestione del bene comune è la base di una concreta crescita della libertà e della democrazia a Roverè della Luna.

Saranno programmati incontri con la cittadinanza per confrontarci sulle diverse tematiche. Continuerà la distribuzione del notiziario comunale, ma sarà nostra premura farlo diventare più frequente, in modo da rendere più efficiente l'informazione curata dall'Amministrazione rivolta a tutte le famiglie.

Sarà inoltre incentivato l'uso delle nuove tecnologie per rendere tutti i cittadini partecipi delle scelte amministrative, mantenendo aggiornato costantemente il sito del Comune, che peraltro è apprezzato dal Consorzio dei Comuni Trentini per il costante aggiornamento e adeguamento alle normative.

INSIEME PER LA FAMIGLIA

Le famiglie di Roverè della Luna, dove spesso i genitori lavorano entrambi, hanno l'esigenza di trovare soluzioni concrete che abbiano orari flessibili e spazi idonei.

Nei prossimi anni continuerà la convenzione relativa ai Servizi di Tagesmutter.

Saranno proposte serate informative a tema per genitori. Inoltre si cercherà di organizzare giornate e serate dedicate alle famiglie.

Si cercheranno accordi e convenzioni con strutture sportive del territorio per incentivare la partecipazione dei nostri "giovani sportivi".

Cercheremo di creare nuovi momenti di aggregazione per gli adolescenti.

A seguito delle proposte già elencate cercheremo di ottenere il marchio "Family" dalla Provincia Autonoma.

INSIEME PER I GIOVANI

I giovani devono avere maggiori spazi di partecipazione e non sentirsi semplicemente spettatori di quanto accade a Roverè della Luna.

Una proposta interessante sarà il progetto di formazione legato all'educazione civica e alla conoscenza delle realtà Cooperative e del Consiglio Comunale. I giovani verranno invitati come consiglieri esterni, creando una

“Commissione giovani” con potere consultivo, che sia di supporto all’Amministrazione nella realizzazione del programma relativo alle politiche giovanili e di spunto nell’identificazione di nuove iniziative. Verrà anche favorito il loro coinvolgimento nella stesura di qualche progetto/iniziativa per il paese.

INSIEME PER GLI ANZIANI

I nostri anziani necessitano di cure e di attenzioni costanti. Dobbiamo trovare soluzioni che integrino i servizi pubblici con quelli privati, attraverso servizi domiciliari efficaci e capaci di soluzioni.

Si promuoverà l’attivazione di uno “Sportello informativo assistenza anziani”.

E’ anche fondamentale garantire spazi di incontro positivo e stimolante, pertanto sarà nostra premura continuare e valorizzare la collaborazione con il Circolo Culturale.

INSIEME PER LA SCUOLA E LA CULTURA

La scuola, la formazione e la promozione della cultura, sotto i molteplici aspetti che le caratterizzano, sono sicuramente elementi fondamentali per il nostro paese. Per questo riteniamo necessario investire in progetti e strutture, che garantiscano la positiva evoluzione delle attuali e future generazioni.

In tal senso ci impegnereemo attentamente per la valutazione/studio della realizzazione di un polo scolastico, che comprenda asilo nido, scuola dell’infanzia e scuola primaria.

Proseguiremo l’esperienza di “Estate insieme”: saranno offerti servizi di assistenza scolastica e ricreativa anche durante il periodo estivo, in collaborazione con l’Oratorio, l’APPM (Associazione Provinciale Problemi per i Minori), la UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), le associazioni e i volontari locali.

Continuerà la collaborazione con i paesi limitrofi per migliorare le iniziative già esistenti, come la rassegna “Solstizio d'estate”, cercando luoghi adatti a valorizzare il territorio comunale.

Cercheremo di promuovere gite culturali per tutte le fasce d’età.

Daremo attenzione a quelle realtà culturali nate spontaneamente nel nostro paese e che si impegnano a promuovere manifestazioni musicali, teatrali, culturali e sportive.

Approfondiremo i contatti con Bamberga, sulle tracce della famiglia dei Bronzetti, con l’obiettivo di entrare in contatto con realtà estere, che possano apportare future collaborazioni sociali, culturali ed economiche valutando l’opportunità di un eventuale Gemellaggio.

Continuerà la collaborazione con la Biblioteca Comunale, valutando la possibilità di potenziare l’orario di apertura, affinché diventi un luogo di incontro e di studio per tutti. Incentiveremo l’attivazione di corsi di lingue e d’informatica.

INSIEME PER LO SPORT ED IL TURISMO

Massima apertura e collaborazione da parte dell’Amministrazione comunale nel promuovere tutti gli sport e gli sportivi del nostro paese.

Valorizzazione ed eventuale completamento di percorsi naturalistici, in particolare lungo il rio per promuovere ulteriormente il trekking all’interno della nostra area comunale.

Verrà fatto uno studio sulla fattibilità di piste ciclo-pedonali che collegino il paese con la Pista ciclabile lungo il fiume Adige.

INSIEME PER LA VIABILITÀ

Il nostro impegno sarà volto ad interventi che rendano fruibili in sicurezza le strade del paese. Pertanto ci impegnereemo a riorganizzare e regolamentare la viabilità ed i parcheggi, facendo rispettare le ordinanze restrittive già esistenti. Queste ultime, tra l’altro, consentiranno di limitare l’impatto dei mezzi pesanti nelle zone residenziali.

Verrà dato inizio ad uno studio/progettazione per la realizzazione delle due entrate al paese.

INSIEME PER LA SICUREZZA

Vivere in sicurezza nel proprio paese è un elemento essenziale di benessere e qualità della vita.

Per raggiungere tale obiettivo strumento primario è quello della prevenzione di situazioni a rischio, attraverso la predisposizione di attività finalizzate al controllo del territorio:

cura dell’illuminazione pubblica, installazione di sistemi di video sorveglianza, presenza delle Forze dell’Ordine anche in ore serali.

INSIEME PER L’AMBIENTE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

Il nostro sarà un impegno a 360 gradi per avviare serie politiche di tutela e di rispetto dell’ambiente.

Sarà data grande importanza e saranno valutate con attenzione tutte le proposte che riguardano l’utilizzo di energie alternative. Riteniamo che si debba partire dall’ottimizzazione delle risorse energetiche già esistenti.

INSIEME PER L’AGRICOLTURA E FORESTE

Verrà rivolta attenzione al reparto agricolo, che rappresenta una parte fondamentale della nostra comunità.

Negli ultimi anni le normative in questo settore sono cambiate. Pertanto ci impegniamo a ripensare ed eventualmente progettare delle soluzioni per adeguare l’attuale situazione economica/ambientale.

Si terrà in forte considerazione il rapporto agricoltura/turismo, creando dei momenti di promozione del territorio per la valorizzazione dei prodotti enologici locali.

Saranno favoriti momenti di incontro/collaborazione con tutte le realtà Cooperative del nostro Comune.

L’Amministrazione sarà attenta a mettere a disposizione dei terreni per operare delle prove nell’agricoltura eco-sostenibile (es. biologico, biodinamico, ...).

Continuerà la collaborazione con il servizio forestale della PAT, anche per cercare di contenere il problema

della processionaria del pino, che sta creando danni alla vegetazione e alla fauna. Vista la positiva esperienza degli anni precedenti, verranno mantenuti gli orti comunali.

INSIEME PER LE IMPRESE

Le piccole imprese e l'artigianato sono fra i settori principali dell'economia di Roverè della Luna.

Organizzeremo incontri informativi e di confronto con gli operatori economici del settore per cercare soluzioni condivise.

Andremo incontro alle loro esigenze individuando un'area di manovra per carico/scarico e favorendo il loro insediamento all'interno delle varie zone disponibili.

In questi cinque anni il Consiglio Comunale dovrà confrontarsi con importanti scelte per il nostro Paese, che dovranno essere affrontate con coerenza e responsabilità da parte di tutti i Consiglieri Comunali, cercando di superare delle contrapposizioni di parte e delle pregiudiziali ideologiche, per costruire invece insieme.

Queste sono le linee strategiche della nostra prossima azione di governo, la programmazione degli interventi per il miglioramento del nostro Paese, avendo sempre controllo attento sulla spesa pubblica, il perseguire la capacità di comprendere i bisogni collettivi e la riscoperta dell'identità del territorio con la volontà di innovare e di scoprire nuove potenzialità di Roverè della Luna e della sua Comunità.

Voglio concludere ringraziando tutti i Consiglieri Comunali per l'attenzione prestatami e per la collaborazione che, sono sicuro, per il bene di Roverè della Luna a cui tutti teniamo, vorrete assicurarmi in questo nostro percorso.

Per ultimo vorrei sottolineare che cercheremo di perseguire i nostri obiettivi con impegno, determinazione e trasparenza, aggettivi che vorrei caratterizzassero il nostro mandato.

L'Amministrazione, in questi primi anni di mandato, ha cercato di concretizzare una serie di interventi operando delle scelte che hanno caratterizzato il programma previsto nelle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione provinciale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviano al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

STATO DI REALIZZAZIONE DEL MANDATO 2015-2020

Come già anticipato nello schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 dd. 14.09.2018, essendo a metà del mandato politico di questa Amministrazione, si è ritenuto opportuno fare un primo bilancio di quanto realizzato in questi anni, in coerenza con gli indirizzi generali di governo 2015-2020, approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 27.05.2015.

L'amministrazione, come già detto, ha cercato di portare avanti le iniziative intraprese a favore delle famiglie, dei giovani e degli anziani del nostro paese, cercando di venire incontro alle loro esigenze e trovando delle soluzioni condivise con le varie realtà operanti a livello locale per dare delle risposte concrete.

Nell'anno 2018 si è continuato a promuovere, in mancanza di un asilo nido in paese, il servizio delle Tagesmutter, con il consueto impegno economico sia di sostegno alle famiglie, sia per la realizzazione di interventi di manutenzione ai locali comunali messi a disposizione della Cooperativa che gestisce il servizio, e si è potuto riscontrare, nel corso dell'anno, un aumento dei bambini partecipanti registrato a 10 iscritti. Sarà impegno dell'Amministrazione continuare a sostenere il servizio.

In questi anni, sempre nell'ambito delle politiche a favore delle famiglie, è stata organizzata la colonia estiva per i bambini e i ragazzi, che ha ottenuto grande consenso, grazie anche al prezioso aiuto delle Associazioni di volontariato e dei volontari di Roverè della Luna.

Nell'anno 2018 il servizio della colonia estiva, gestito dall'APPM ONLUS, è stato diversificato per fasce di età dei partecipanti, in modo da finalizzare le varie attività, e questo esperimento si è rivelato particolarmente apprezzato, tantoché l'Amministrazione ritiene di ripeterlo anche per il futuro.

A fini statistici, alla colonia Estate insieme anno 2018 si sono iscritti 51 partecipanti (31 bambini della scuola primaria e 20 della scuola dell'infanzia), per un totale di 172 presenze nelle nove settimane di attività.

Per quanto riguarda invece lo Spazio Giovani estate vi sono stati 18 iscritti (11 ragazzi e 7 ragazze).

Per la prima volta è stata organizzata durante l'estate una giornata dedicata alle famiglie del paese, e, vista la partecipazione e l'entusiasmo di questa prima edizione, è intenzione dell'Amministrazione rendere questo evento un appuntamento fisso annuale per il paese.

L'Amministrazione cercherà anche nel corso dei prossimi anni di mandato e compatibilmente con le disponibilità finanziarie, di soddisfare le richieste avanzate dal personale della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, oltre che con le manutenzioni ordinarie di routine, anche con acquisti mirati per attrezzare le strutture scolastiche sia dal punto di vista didattico che ricreativo.

Si è consapevoli che la scuola dell'infanzia di Roverè della Luna viene ospitata in una struttura ormai datata e con poche possibilità di ampiamento, pertanto si cercherà, pur nelle difficoltà derivate dal contesto economico attuale, di trovare delle fonti di finanziamento provinciali per realizzare un nuovo edificio.

L'Amministrazione vuole altresì continuare a sostenere la collaborazione con la Biblioteca intercomunale, e con le Associazioni operanti in paese per promuovere iniziative culturali a favore di tutta la popolazione, con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi.

E' interessante rilevare che nell'anno 2017, (ultimo dato a disposizione), nella Biblioteca intercomunale di Roverè della Luna sono stati registrati 2846 prestiti librari, dei quali il 59,45% a favore dei ragazzi, e vi sono state 25 nuove iscrizioni. Con grande soddisfazione è stato rilevato che alla fine dell'anno 2017 il nostro punto lettura possiede 11.989 documenti librari, di cui 5279 a favore dei giovani.

Nell'ambito sportivo, nel corso dell'anno 2018, si è provveduto al completo rifacimento della copertura degli spogliatoi del campo da calcio, nonché ad eseguire importanti e significativi lavori presso il campo sportivo, dette manutenzioni impegneranno l'Amministrazione anche nel prossimo anno, data l'importanza per il nostro paese di mantenere in loco strutture adeguate a promuovere le attività sportive e ricreative.

Sempre a favore dei giovani del paese si cercherà di portare avanti la gestione del centro giovani, che attualmente vede iscritti 56 ragazzi, e di partecipare a forme collaborative con la Comunità di Valle e con altri comuni limitrofi per sostenere dei progetti e delle iniziative, nella consapevolezza che è un dovere per le Amministrazioni Comunali farsi parte attività nella crescita delle nuove generazioni.

A tal proposito l'Amministrazione in questi anni ha partecipato al Piano Giovani di Zona, che rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali di una zona omogenea per cultura, tradizione, struttura geografica, insediatività e produttività, per promuovere ed attivare azioni e progetti a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti ed alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Si ricorda che la Comunità Rotaliana-Königsberg ed i Comuni di Faedo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Nave San Rocco, Roverè della Luna e San Michele all'Adige hanno sottoscritto una convenzione relativa alla gestione del "Piano Giovani di Zona" per il triennio 2017/2019, in forma sovracomunale.

Anche a favore della popolazione più anziana si continuerà anche nei prossimi anni a sostenere l'attività dell'Università della terza età, ed il centro culturale nelle varie iniziative dallo stesso promosse, quali conferenze, incontri, ecc.

Per quanto riguarda l'Università della terza età, nell'anno 2018 gli iscritti sono stati 29, mentre 20 sono state le

partecipazioni ai corsi di attività motoria promossi dal Circolo culturale di Roverè della Luna in collaborazione con il Comune.

Grazie alla collaborazione con il gruppo della Croce Rossa Italiana continua il servizio di trasporto per le analisi presso il centro prelievo di Mezzolombardo, venendo incontro alle difficoltà della popolazione anziana.

Nell'anno 2018 è stato di grande interesse e coinvolgimento, sia dal punto di vista culturale che storico, il percorso intrapreso, in occasione della celebrazione del centenario della fine della prima guerra mondiale, di promuovere la commemorazione, pubblicando due libri del dott. Ivo Ceolan, che hanno ricordato la vita degli abitanti di Roverè della Luna durante quel tragico evento storico.

L'Amministrazione vorrebbe continuare a sostenere iniziative culturali per far conoscere la storia del territorio di Roverè della Luna.

Ultimamente è stato concesso il patrocinio del Comune di Roverè della Luna alla Ditta Comunicare S.r.l. – Immagine & Comunicazione, con sede in Riva del Garda, per la realizzazione di una cartina planimetrica completa di immagini dell'abitato di Roverè della Luna e dei suoi dintorni, contenente informazioni di carattere storico e culturale e di tutte le realtà economiche presenti in paese che vorranno partecipare all'iniziativa, oltre alla possibilità per il Comune di divulgare ai censiti notizie di carattere generale tramite una applicazione sulle principali piattaforme, quali iOS e Android, scaricabile gratuitamente.

Nel corso di questi anni sono stati mantenuti ed approfonditi i rapporti con la città di Bamberga, con una serie di visite e scambi culturali con i rappresentanti della città, si sta pensando nel 2019 di avviare un progetto di scambi culturali per i giovani, e attualmente si sta lavorando in tal senso.

Sempre nell'ambito delle pubblicazioni, l'Amministrazione continuerà a garantire la distribuzione periodica alle famiglie del giornalino comunale, nella convinzione che lo stesso sia uno strumento importante per portare a conoscenza di tutti i censiti le attività ed iniziative promosse dal Comune.

Si vuole, nonostante i tagli imposti sulle spese, continuare a garantire il sostegno economico del Comune di Roverè della Luna alle numerose Associazioni di volontariato che operano sul territorio, ritenendo che la loro attività sia fondamentale per la vita del nostro paese.

Per quanto riguarda l'impegno intrapreso di realizzare degli interventi per migliorare la viabilità del paese, l'Amministrazione continua a lavorare per garantire la sicurezza dei pedoni e dei veicoli, costantemente si eseguono infatti dei lavori di miglioramento della segnaletica stradale.

Dal punto di vista delle opere realizzate o in corso di realizzazione finalizzate alla messa in sicurezza del paese ricordiamo:

- I lavori di messa in sicurezza della viabilità lungo via Rosmini, nonostante i continui ostacoli che l'Amministrazione deve affrontare, dato l'atteggiamento di ostilità da parte di alcuni proprietari interessati all'espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera, si vuole nell'anno 2019 concludere definitivamente l'opera; il marciapiede lungo la strada è stato realizzato con contestuale posa lungo la rete viaria del nuovo impianto di illuminazione pubblica. Con i risparmi derivati dal recupero del ribasso d'asta, dalla voce imprevisti e da altre economie di spesa, sono stati previsti, con l'approvazione di due varianti in corso d'opera, dei lavori aggiuntivi per rendere tutta la zona sicura e fruibile. L'Amministrazione, nonostante le numerose difficoltà incontrate, ribadisce la propria soddisfazione per aver finalmente realizzato un'opera che ha sicuramente cambiato la viabilità nella strada più trafficata e pericolosa del paese, e ritiene che questi lavori siano stati apprezzati dalla maggioranza degli abitanti del paese.
- Nel corso dell'anno 2019, compatibilmente con i tempi necessari per l'espletamento della procedura d'appalto da parte dell'Agenzia Provinciale Appalti e contratti, si inizieranno i lavori di realizzazione della rotonda all'entrata sud del paese, che incideranno in maniera significativa sulla viabilità, contribuendo a rallentare il traffico dei veicoli. L'opera ha già ottenuto il finanziamento da parte della Provincia di Trento, che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1816 dd. 05.10.2018, ha concesso un finanziamento sul Fondo di Riserva per gli investimenti comunali, di cui all'art. 11, comma 5, dlla L.P. 36/93 e ss.mm., di € 348.377,91 sulla spesa ammessa di € 409.856,36.
- Per quanto riguarda i lavori di messa in sicurezza della viabilità Il stralcio, gli stessi sono stati iniziati nel novembre dell'anno 2018 da parte dell'Associazione temporanea di imprese formata dalla DITTA AR BOSCARO SRL, con sede a Trento, e dall'IMPRESA EDILPAVIMENTAZIONE SRL, con sede a Lavis. Compatibilmente con la situazione metereologica gli stessi verranno conclusi nei primi mesi dell'anno 2019, con la posa dell'impianto di illuminazione pubblica e l'asfaltatura del marciapiede. Anche per le realizzazioni di detti lavori l'Amministrazione si ritiene soddisfatta, perché completano la messa in sicurezza dell'asse viario più importante di Roverè della Luna.
- Per quanto riguarda la sistemazione di via Zandonai l'inizio dei lavori da parte della Ditta ZAMPEDRI LORENZO S.r.l., con sede a Pergine Valsugana (TN), è stato previsto per il mese di gennaio. Anche per quest'opera, per la quale si rilevano economie di spesa, è stata approvata una perizia di variante che consentirà all'Amministrazione di eseguire dei lavori aggiuntivi di completamento.
- Con i lavori presso via Zandonai, anche la zona a nord del paese di Roverè della Luna, sarà definitivamente sistemata riordinando tutti gli spazi e riqualificandola in modo da renderla decorosa ed a norma dal punto di vista della sicurezza stradale.
- L'Amministrazione intende procedere anche alla messsa in sicurezza di via Trento.

Si ricorda che via Trento è stata oggetto di un recente piano di lottizzazione che prevedeva, oltre alla costruzione di un intervento di edilizia residenziale, la realizzazione della viabilità veicolare, pedonale e parcheggi pubblici. La società lottizzante ha completato solo una parte dell'opera ed in particolare l'allargamento della strada e la realizzazione del marciapiede prospiciente il complesso edilizio ora divenuto di proprietà ITEA.

A seguito dell'inadempimento della società lottizzante, l'Amministrazione Comunale intende, anche avvalendosi della polizza fideiussoria prestata dalla Ditta, dare completamento alla messa in sicurezza dell'intero tratto stradale di via Trento, dato il notevole aumento del transito a seguito della realizzazione delle palazzine ITEA, e data l'oggettiva pericolosità della strada.

Si prevede dunque il completamento dell'allargamento della strada e la realizzazione del marciapiede lungo tutta la strada comunale.

I lavori sono stati suddivisi in due interventi:

Il primo intervento non era compreso nel piano di lottizzazione e prevede il completamento della carreggiata e la realizzazione del marciapiede nella parte bassa di via Trento verso l'incrocio con la sottostante strada agricola.

Il secondo intervento prevede l'allargamento su entrambi i cigli della strada del sedime nell'ultimo tratto verso l'incrocio con via Feldi.

- Tra gli interventi che l'Amministrazione intende a breve realizzare vi è **l'ammmodernamento del sistema di illuminazione pubblica del Paese di Roverè della Luna**, nel rispetto delle previsioni del P.R.I.C..

Allo scopo si è ritenuto indispensabile fare un'analisi progettuale preliminare, al fine di stabilire e pianificare le priorità di intervento all'impianto di illuminazione pubblica, incaricando il Per.Ind. Filippo Carli, con studio tecnico in Mezzocorona, della progettazione necessaria alla programmazione dei lavori.

L'opera è stata oggetto di domanda di finanziamento alla Comunità Rotaliana – Königsberg, a valere sul Fondo strategico territoriale di cui all'art. 9, comma 2 *quinquies*, della L.P. 3/2006, fondo destinato a finanziare progetti di sviluppo locale e coesione territoriale.

La Giunta provinciale ha infatti concesso a ciascuna Comunità e al Comune di Trento, per il Territorio Val d'Adige, delle risorse provinciali assumendo contestualmente il relativo impegno sul bilancio provinciale.

Lo schema di Accordo di programma relativo al Fondo strategico territoriale quota B di cui alla L.P. 3/2006 e ss.mm. art. 9, comma 2 *quinquies* è stato approvato da tutti gli enti interessati e successivamente sottoscritto con firma digitale dai rispettivi rappresentanti legali nei primi giorni del mese di dicembre.

Il Consiglio della Comunità Rotaliana – Königsberg, con delibera n. 19 del 18.09.2017, ha quindi definito le regole per la realizzazione del programma di interventi condivisi tra la Provincia, la Comunità e i Comuni appartenenti alla stessa, con i relativi importi da finanziare.

Tra gli interventi ammessi con il Fondo Strategico Territoriale è prevista anche la seguente opera:

COMUNE	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	FINANZIAMENTO OPERA QUOTA FST
Roverè della Luna	completamento tratti mancanti di illuminazione LED a Rovere' della Luna	€ 330.000,00	€ 320.000,00

L'Amministrazione ha richiesto all'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (AIR S.p.A.) - di Mezzolombardo S.p.A., cui il Comune di Roverè della Luna ha affidato in house la gestione dei propri impianti di illuminazione pubblica con contratto di servizio, di collaborare con l'Amministrazione Comunale per realizzare detta opera, sia dando la propria consulenza al Per.Ind. Filippo Carli nella definizione del progetto esecutivo dell'opera, sia realizzando, alle condizioni del contratto di servizio, l'esecuzione delle opere e dei servizi previsti nel progetto.

L'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (AIR S.p.A.), con nota dd. 116.05.2018 ha confermato la propria disponibilità a realizzare gli interventi richiesti, inserendoli nel programma lavori 2018-2019. Attualmente AIR con il perito Carli stanno analizzando le zone di priorità dell'intervento.

- Alla fine dell'anno 2018 sono stati conclusi i lavori di **restauro dell'edicola sacra quadrivie** sita all'incrocio tra via Feldi e via Trento. Dopo anni la comunità di Roverè della Luna si è potuta "riappropriare" di questa importante testimonianza storica e culturale del paese, riammirando le statue lignee completamente restaurate e posizionate nell'edicola.
- L'Amministrazione sta avendo dei contatti con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale del P.A.T. e con il Servizio Bacini Montani della P.A.T. per poter realizzare degli interventi di recupero di alcuni percorsi arginali lungo il rio Molini all'interno dell'abitato di Roverè della Luna. Ovviamente detti lavori interessando aree demaniali della Provincia sono soggetti all'assenso dei servizi provinciali competenti, riguardando argini fluviali. Per il paese di Roverè della Luna sarebbe importante dal punto di vista paesaggistico riqualificare detti luoghi creando passeggiate aree di sosta, e pertanto l'Amministrazione, per quanto di propria competenza, cercherà di farsi parte diligente in tal senso.
- Nell'ambito **degli edifici scolastici** l'Amministrazione insiste con la Provincia per poter trovare delle fonti di finanziamento per realizzare una nuova scuola dell'infanzia per i bambini di Roverè della Luna, consapevole che il percorso non sarà sicuramente facile sia per l'attuale situazione economica.

Durante l'anno 2018 è stata espletata la gara per **l'affitto delle sort comunali**. E' intenzione dell'Amministrazione concedere in affitto anche alcuni terreni attualmente lavorati con il sistema del conto terzismo, con le medesime modalità e prezzi dei bandi precedenti. La durata dell'affitto verrà stabilita dal Consiglio Comunale.

Dal punto di vista della tutela del **patrimonio forestale** del Comune di Roverè della Luna sono stati consegnati al competente Servizio Foreste e fauna della P.A.T. gli elaborati relativi al Piano di Gestione forestale del Comune di Roverè della Luna, a firma dott. Forestale Valentini Mario, al fine del collaudo definitivo.

Si ricorda inoltre che, nell'ambito ambientale, con deliberazione consiliare n. 18 dd. 01.06.2006 è stata approvata la convenzione per un progetto di sviluppo di un sistema di gestione ambientale denominato "**la registrazione EMAS nella Piana Rotaliana**" in convenzione con i Comuni di Mezzolombardo, Roverè della Luna, S. Michele all'Adige, ASIA ed A.I.R. S.p.A..

Detto progetto ha come obiettivi principali: l'attenzione particolare rivolta alle innovazioni tecnologiche finalizzate al risparmio delle risorse energetiche ed all'utilizzo di fonti rinnovabili, la prevenzione e la riduzione degli impatti ambientali legati alle attività che si esercitano sul suo territorio, la prosecuzione nel potenziamento della raccolta differenziata, concentrandosi in particolar modo sulla riduzione della produzione dei rifiuti.

L'intervento ha comportato l'avvio di un procedimento complesso, che vede tra le sue fasi più salienti l'analisi ambientale, l'audit ambientale, la dichiarazione ambientale, la convalida del verificatore ambientale, la registrazione e la comunicazione, in conformità ai requisiti previsti dal regolamento EMAS III (CE) n. 1221/2009.

Il Comune di Roverè della Luna, che ha voluto partecipare a questo importante progetto, ha definito la propria politica ambientale e cioè "gli obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Con deliberazione n. 106 DD. 26.10.2017, l'Amministrazione ha rinnovato la propria politica ambientale, quale quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali".

In particolare è stato specificato come il Comune di Roverè della Luna vuole assicurarsi che la propria politica ambientale:

- a) sia appropriata alla natura, alla dimensione ed agli impatti ambientali delle sue attività, prodotti o servizi;
- b) includa un impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione dell'inquinamento;
- c) includa un impegno ad essere conforme alla relativa legislazione e regolamentazione ambientale applicabile ed agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione;
- d) fornisca il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi ambientali;
- e) sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale;
- f) sia disponibile al pubblico;

Coerentemente con questi propositi con deliberazione nr. 20 dd. 20.09.2016 il Consiglio Comunale ha approvato il **Piano di Azione per l'Energia Sostenibile - PAES del Comune di Roverè della Luna**.

Nel novembre 2005 la Commissione Europea ha infatti lanciato la campagna "Energia sostenibile per l'Europa" (SEE) che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e le parti sociali al fine di sostenere le politiche e misure (sia a livello nazionale che comunitario) in materia di fonti di energia rinnovabile, risparmio energetico, efficienza energetica, mobilità sostenibile e combustibili alternativi, con l'obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei; l'attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell'Unione Europea e costituisce un efficace piano d'azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica.

Nel gennaio 2008 – in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile (EUSEW 2008) – la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors" con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO₂ del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione.

La Provincia Autonoma di Trento con delibera di D. G. P. n. 2851/2012 ha adottato in via preliminare il Piano energetico - ambientale provinciale 2013-2020 predisposto dall'Agenzia provinciale per l'Energia, e il relativo Rapporto Ambientale che prevede un forte impegno della Provincia stessa per la riduzione delle emissioni climalteranti come previsto dal Patto dei Sindaci. L'iniziativa del Patto dei Sindaci prevede che ciascuna comunità partecipante:

- aderisca previa autorizzazione del competente Consiglio comunale;
- prepari un inventario base delle emissioni come punto di partenza per il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
- entro dodici mesi dall'adesione formale, elabori un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), documento nel quale far convergere le iniziative che la comunità e gli attori pubblici e privati che operano sul territorio e che saranno direttamente coinvolti nel Patto, intendono attuare per raggiungere l'ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂
- presenti il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla formale ratifica alla Convenzione dei Sindaci
- predisponga ogni due anni un rapporto sullo stato di attuazione del Patto e relativo Piano d'Azione.

L'Amministrazione di Roverè della Luna ha quindi ritenuto doveroso aderire al Patto dei Sindaci in data 25.11.2014, e approvare il PAES, quale atto di indirizzo per avviare il paese verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni nella fase di sviluppo ed implementazione del Piano di CO₂ del 20% entro il 2020.

A dimostrazione dell'impegno ambientale, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 dd. 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha approvato il **Piano Regolatore di Illuminazione Comunale (P.R.I.C.)** del Comune di Roverè della Luna.

La L.p. 03.10.2007 n. 16 recante "Risparmio energetico e inquinamento luminoso" detta una serie di disposizioni relative alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento luminoso e ai consumi energetici derivanti dall'uso degli impianti di illuminazione esterna di qualsiasi tipo;

Gli obiettivi della normativa sono esplicati all' art. 1 della L.P. 16/2007, elencandoli come di seguito:

- a) salvaguardia del cielo notturno estellato quale patrimonio di tutta la popolazione;

- b) riduzione dei consumi energetici e miglioramento dell'efficienza luminosa degli impianti, ivi compresi quelli di carattere pubblicitario;
- c) uniformità dei criteri di progettazione volti a limitare il fenomeno dell'inquinamento luminoso;
- d) tutela dell'attività di ricerca e di divulgazione scientifica svolta dagli osservatori astronomici professionali o da altri osservatori scientifici presenti sul territorio provinciale;
- e) sviluppo di azioni di formazione e sensibilizzazione relative all'inquinamento luminoso ed al risparmio energetico nell'illuminazione;
- f) protezione e conservazione degli ecosistemi naturali e degli equilibri ecologici e dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, in particolar modo delle aree protette presenti sul territorio provinciale;

Detta Legge n. 16/2007, inoltre, al suo articolo 3, ai fini del perseguitamento degli obiettivi sopra indicati, assegna ai Comuni specifiche competenze tra le quali l'adozione del Piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 3265 dd. 30.12.2009 è stato quindi definito il quadro normativo per l'attuazione della L.P. n. 16 dd. 03.10.2007 (Risparmio energetico e inquinamento luminoso), approvando il Regolamento di attuazione della legge in parola (D.P.P. 20.01.2010, n. 2-34/Leg.), che completa la normativa tecnico-giuridica di riferimento ed adottando, sempre con la medesima deliberazione, il Piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento luminoso - di cui all'articolo 4 della legge citata, che contiene anche le linee guida tecniche per la redazione dei piani comunali di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso e per la progettazione dei nuovi impianti di illuminazione esterna e degli interventi di adeguamento degli impianti esistenti.

I Comuni devono dunque adeguare i propri impianti di illuminazione pubblica ai nuovi criteri mediante approvazione di uno specifico atto di programmazione, denominato Piano regolatore di illuminazione comunale o sovracomunale (P.R.I.C.), che corrisponde al piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso di cui alla L.P. n. 16/2007.

L'Amministrazione di Roverè della Luna ha quindi approvato il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (P.R.I.C.), a firma del Per. Ind. Filippo Carli, con studio tecnico in Mezzocorona, nel pieno rispetto della normativa provinciale, al fine anche di programmare gli interventi di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica del paese.

Nell'ottica dell'attenzione al patrimonio montano del Comune di Roverè della Luna, nell'anno 2019 verranno realizzati, con la collaborazione di volontari e associazioni, i lavori di valorizzazione della **località Pianizza**, come da progetto del geom. Guido Pedot, provvedendo nel contempo alla sistemazione della casetta e alla sua regolarizzazione catastale. Anche questi lavori rivestono particolare importanza, infatti la località Pianizza è da sempre un luogo caro agli abitanti di Roverè della Luna, e rendendolo con l'aiuto del volontariato del paese più fruibile, è sicuramente un obiettivo che l'Amministrazione intende raggiungere nel 2019.

Per quanto riguarda **l'attività del Comune a favore delle imprese** si ribadisce che è un dovere dell'Amministrazione, pur nel rispetto dei principi che regolano l'azione amministrativa, in un momento critico per le imprese e per l'economia in generale, sostenere lo sviluppo delle ditte locali, che intendono ampliare ulteriormente la propria attività imprenditoriale in paese. In quest'ottica l'Amministrazione intende incentivare lo sviluppo della zona artigianale di Roverè della Luna per mantenere in loco alcune importanti attività produttiva, che garantiscono opportunità occupazionali.

Per quanto concerne la **cava comunale "Ischiello"** dopo anni di inattività, finalmente al quarto esperimento di gara mediante asta pubblica, la concessione per la coltivazione della cava di inerti calcarei denominata "ISCHIELLO – SORT DELL'ISCHIA" di proprietà comunale, è stata affidata per la durata di 5 anni, alla Ditta REGGELBERG BAU S.R.L., con sede a Nova Ponente (BZ), che ha offerto € 2,10/mc (duevirgoladieci /mc) per un totale presunto di mc. 121,785, sul prezzo a base d'asta determinato in Euro 2,07/mc, come da relazione, a firma dell'ing. Daniele Sartorelli.

L'Amministrazione è particolarmente soddisfatta di questa aggiudicazione, non solo per ripristinare l'area interessata agli scavi del materiale e per ricavare un notevole utile economico per lo sfruttamento della cava comunale, ma anche perché la Ditta aggiudicataria si è formalmente impegnata con la stipula del contratto di affitto "ad adempire a quanto dichiarato in sede di gara, in particolare riguardo al rispetto delle misure a tutela dei lavoratori e alle modalità di transito che escludono il passaggio all'interno del centro di Roverè della Luna di automezzi trasportanti il materiale estratto dalla cava comunale in oggetto".

Per quanto riguarda la **pianificazione urbanistica del territorio il Comune di Roverè della Luna** durante l'anno 2019 si concluderà l'iter di approvazione della variante generale al Piano Regolatore Comunale (PRG), approvato con deliberazione della Giunta Provinciale nr. 1844 d.d. 31.08.2012, adeguandolo alla più recente normativa provinciale in materia di urbanistica (regolamento urbanistico edilizio provinciale e L.P.. 4 agosto 2015 n. 15 e ss.mm.).

Con detta variante si procede ad un aggiornamento generale del Piano vigente, introducendovi quelle modifiche in grado di adeguare lo strumento urbanistico al mutato quadro normativo di riferimento, ottemperando alle nuove disposizioni in materia di "uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio" previste dalla Provincia di Trento,

Si tratta, nel dettaglio, di introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG le nuove disposizioni contenute nel Regolamento urbanistico edilizio provinciale e nella rivisitazione della L.P. 15/2015, soprattutto in materia di definizione unitaria dei parametri urbanistici ed edilizi, recependo anche le novità per quanto riguarda le procedure che interessano il rilascio e l'autorizzazione dei provvedimenti riguardanti gli interventi sul patrimonio edilizio e l'attività edilizia più in generale, nonché le nuove disposizioni riguardanti i piani attuativi.

Allo stesso tempo, la variante urbanistica costituisce un momento di verifica e di valutazione circa la rispondenza dello strumento urbanistico agli assetti di carattere territoriale o alle esigenze pianificatorie a livello locale, in modo da introdurre nel Piano modifiche e correttivi in grado di migliorarne il grado di efficienza e di adeguatezza.

Si ricorda che sulla base di tali presupposti l'Amministrazione ha durante l'anno 2018 aperto un dialogo collaborativo con i residenti e, più in generale, con quanti operano ed hanno interessi sul territorio comunale, al fine di recepire le loro considerazioni e le loro richieste, per valutare la possibilità di introdurre, nella variante al piano, modifiche e proposte che soddisfino non solo un'opportunità particolare del richiedente, ma che rispondano, in primis, anche a criteri di interesse generale.

Allo scopo di rivedere completamente il fondamentale strumento di pianificazione urbanistica del paese è stato incaricato l'arch. Domenico Maistri, dello studio tecnico Architettura e Design, con sede in Trento di redigere gli elaborati relativi alla revisione del P.R.G..

A breve seguiranno una serie di incontri per confrontarci sulle modifiche da apportare al Piano Regolatore Generale.

In merito agli aspetti amministrativi ed istituzionali l'Amministrazione di Roverè della Luna, pur consapevole di dover adempiere a quanto previsto dall'articolo 9 bis della la L.P. 16 giugno 2006 n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", che per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica stabilisce che i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B delle legge medesima, ha cercato pur con grande difficoltà di continuare a mantenere i servizi comunali nel paese di Roverè della Luna, perseguitando il risparmio di spesa previsto dalla PAT rideterminato in € 37.900,00 entro l'anno 2019.

Possiamo dire che stiamo raggiungendo questo obiettivo di risparmio di spesa, anche se ciò ha necessariamente comportato una riorganizzazione degli uffici comunali e una ridistribuzione di competenze.

Si è consapevoli di avere ancora tante cose da fare, tante decisioni da prendere, tuttavia guardando gli indirizzi di governo approvati nell'anno 2015, possiamo dire di avere fatto notevoli passi avanti, grazie all'impegno degli Assessori e di tutti i Consiglieri Comunali.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2018

Il nuovo governo, il 27 settembre 2018, ha presentato la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (DEF) per il 2018. Il contesto in cui nasce questo importante atto di indirizzo è particolare perché "si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo governo, ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale". Il contratto firmato dai leader della coalizione di governo, infatti, "formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione". Vi è inoltre una pressante esigenza "di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio".

Quadro macroeconomico e tendenza in atto

I dati statistici mostrano che "(..) la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria di eurozona, dalla politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori (...)" . Più in generale, "(..) è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione (...)" . Va tuttavia sottolineato che a livello globale "(..) sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere (...)" . L'andamento futuro del PIL "(..) dovrebbe comunque mantenersi ben al disopra della crescita di trend o potenziale (...)" .

Indicatori di benessere

Il documento di economia e finanza è "(..) corredato da un allegato in cui si analizzano le tendenze recenti dei dodici indicatori di benessere (...) e si proiettano le future evoluzioni degli indicatori attualmente simulabili (...)" . Dall'analisi complessiva "(..) si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, in particolare accentuando le disuguaglianze e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani (...)" . D'altra parte "(..) è già in corso un recupero dei redditi e dell'occupazione; si attenuano fenomeni di esclusione sociale (...); migliorano alcuni indicatori di efficienza del settore pubblico, quali la durata dei processi civili (...)" . Nonostante questi incoraggianti segni di ripresa del paese "(..) molto resta da fare, i progressi non sono uniformi ma esiste una base su cui proseguire ed allargare lo sforzo di miglioramento del benessere, dell'equità e della sostenibilità sociale, economica e ambientale (...)" .

Possibilità di crescita e debito pubblico

Esistono ancora alcuni problemi strutturali non completamente risolti perché "(..) il peso del debito pubblico, unitamente al modesto potenziale di crescita, ha esposto l'Italia alle tensioni finanziarie della crisi del debito sovrano (...)" . Anche con questi evidenti limiti "(..) in una fase congiunturale caratterizzata da una significativa accelerazione della crescita, il processo di riduzione del debito può guadagnare abbrivio, così rafforzando la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri (...)" . L'economia, uscita dalla doppia recessione, è ora "(..) in grado di archiviare la lunga fase di ristagno della produttività (...)" . Il nostro paese, pertanto, è ormai "(..) nelle condizioni per proseguire lungo il cammino dell'irrobustimento strutturale della crescita, dell'aumento dell'occupazione, della sostenibilità delle finanze pubbliche e della riduzione della pressione fiscale e miglioramento della composizione della spesa pubblica (...)" .

ESTRATTO DAL DEF 2018

Nella prima metà del 2018, la ripresa dell'economia internazionale è stata meno omogenea e sincronizzata rispetto allo scorso anno e la crescita di alcune economie avanzate ha rallentato. In base alle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 3,9 per cento sia nel 2018 che nel 2019, in moderata accelerazione rispetto al 3,7 per cento dello scorso anno. Questa dinamica sarebbe dovuta principalmente ai paesi emergenti mentre quelli avanzati, dopo una stabilizzazione del ritmo di crescita quest'anno, dovrebbero registrare una marginale decelerazione nel 2019. La crescita del commercio mondiale, a causa dell'intensificarsi delle misure protezionistiche, è stimata dal FMI per quest'anno e il prossimo rispettivamente al 4,8 e 4,5 per cento, in decelerazione rispetto all'ottima performance del 2017 (5,1 per cento). In base ai dati mensili del commercio in volume del Central Planning Bureau, i primi sette mesi del 2018 hanno mostrato una dinamica degli scambi di merci relativamente meno brillante di quella dello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita acquisita fino a luglio è stata del 3,6 per cento, contro il 4,0 del 2017.

Tra i paesi avanzati, nel 2018 l'economia statunitense ha proseguito su un sentiero di sviluppo sostenuto e diffuso a tutte le componenti della domanda. La crescita del secondo trimestre è stata del 4,2 per cento annualizzato, in decisa accelerazione rispetto ai primi tre mesi dell'anno (2,2 per cento t/t annualizzato) e ha segnato la migliore performance dal terzo trimestre del 2014 (4,9 per cento). La fiducia dei consumatori ha continuato a crescere e si è accompagnata a una politica fiscale accomodante, a tassi di interesse ancora bassi e a un'inflazione in linea con l'obiettivo della Federal Reserve (2 per cento). La dinamica del mercato del lavoro è rimasta molto positiva con un tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici (3,9 per cento) e una crescita salariale in accelerazione negli ultimi mesi. Lo sfasamento nell'intonazione delle politiche di bilancio è stato una delle determinanti della minore dinamicità dell'Eurozona rispetto agli Stati Uniti negli ultimi trimestri. L'Area dell'Euro ha registrato, infatti, una crescita congiunturale dello 0,4 per cento nei primi due trimestri dell'anno, in decelerazione rispetto allo 0,7 per cento della seconda metà del 2017. La maggior parte degli indicatori congiunturali europei suggerisce, inoltre, che la crescita sperimenterà ritmi relativamente modesti nei prossimi mesi. Coerentemente con tale dinamica, la politica monetaria rimarrà espansiva. Sebbene la BCE preveda di terminare il quantitative easing entro la fine dell'anno, i primi aumenti dei tassi d'interesse di policy dovrebbero essere introdotti non prima della seconda metà del 2019. Le condizioni monetarie sono destinate comunque a restare accomodanti, grazie alla politica di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli di Stato in scadenza. Tale decisione è coerente con un'inflazione ancora moderata, soprattutto con riferimento alla componente di fondo (1,0 per cento tendenziale in agosto, contro 2,0 per l'indice dei prezzi al consumo complessivo). Nell'area asiatica, in base alle stime del FMI, la crescita del Giappone dovrebbe registrare quest'anno una sostanziale decelerazione all'1 per cento (dall'1,7 per cento del 2017). Il PIL, dopo un calo congiunturale dello 0,2 per cento nel primo trimestre del 2018, ha tuttavia mostrato una crescita congiunturale dello 0,5 per cento nel secondo trimestre (1,9 per cento tendenziale) superiore alle attese e sostenuta dalle componenti interne della domanda. Il rischio più significativo per le prospettive del paese è rappresentato dall'intensificarsi del protezionismo, che potrebbe gravare sulle esportazioni anche attraverso le catene del valore asiatiche. L'aumento dell'imposta sui consumi previsto nel 2019 desterebbe invece meno preoccupazioni dopo le dichiarazioni del primo ministro Abe circa l'implementazione di misure di stimolo fiscale per compensare gli effetti negativi sulla crescita di tale misura. Infine, data l'inflazione ben al di sotto del target del 2 per cento della Bank of Japan, la politica monetaria dovrebbe rimanere accomodante ancora a lungo. Tra gli emergenti, in Cina e in India la crescita è rimasta elevata, mentre si è attenuata in Brasile. L'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti nel corso del 2018 e le tensioni commerciali rappresentano i principali fattori di rischio per questi mercati. Sul fronte delle dispute commerciali, sebbene ci siano stati sviluppi positivi dei negoziati degli Stati Uniti con l'UE e alcuni progressi in ambito NAFTA con il Messico, l'incertezza rimane elevata e la possibilità di una escalation protezionistica, soprattutto con la Cina, è alta. Il PIL cinese ha mostrato una marginale decelerazione nel secondo trimestre di quest'anno, con una crescita tendenziale del 6,7 per cento, in linea con le attese, ma in flessione di un decimo di punto rispetto al trimestre precedente. L'aumento degli investimenti nel settore immobiliare e dei consumi ha portato il PIL oltre l'obiettivo del 6,5 per cento fissato dal Governo centrale per il 2018. In riferimento alle stime di crescita, nelle proiezioni di luglio il FMI ha confermato la previsione di primavera: la Cina dovrebbe crescere del 6,6 per cento nel 2018 e del 6,4 per cento nel 2019, in rallentamento dal 6,9 per cento del 2017, per effetto della maggiore regolamentazione del settore finanziario e dell'indebolirsi della domanda esterna. Per quanto riguarda le condizioni finanziarie internazionali, sebbene le principali Istituzioni confermino un quadro globale incoraggiante, il divario tra le economie avanzate e quelle emergenti continua ad ampliarsi. I principali indici azionari statunitensi presentano quotazioni in rialzo con volatilità contenuta e premi al rischio sostanzialmente stabili. D'altra parte, gli indicatori finanziari di alcune economie emergenti mostrano primi segni di deterioramento anche a causa del rialzo dei tassi operato dalla Federal Reserve e dell'apprezzamento del dollaro, che incidono sulla quota di debito di ciascun paese denominata in dollari e sul relativo costo di finanziamento. A ciò si aggiungono ragioni idiosincrasiche, legate alle specifiche condizioni di ciascuna economia. Ad esempio, i corsi azionari cinesi hanno segnato un ribasso che dall'inizio dell'anno ha portato l'indice principale, lo Shanghai SE Composite Index, a perdere circa 600 punti fino alla fine di agosto (oltre il 15 per cento della capitalizzazione). Questa tendenza delle quotazioni trova spiegazione nelle aspettative di minori profitti legate ai timori del protezionismo e agli effetti delle recenti misure macroprudenziali sulla domanda interna. Infine, alcuni paesi come la Turchia, il Venezuela e l'Argentina, per diverse ragioni, restano esposti a crescenti pressioni finanziarie che hanno già portato a un marcato deprezzamento del cambio e a forti rialzi dei tassi di interesse. Le quotazioni in dollari delle materie prime non petrolifere sono salite fino a giugno per poi flettere durante i mesi estivi, e sono attualmente inferiori ai livelli di inizio anno. Il prezzo del petrolio Brent è gradualmente aumentato nel corso del 2018 ed ha recentemente ripreso a correre, salendo al disopra degli 80 dollari al barile. L'intenzione, annunciata lo scorso 22 giugno dai paesi OPEC di aumentare l'offerta di petrolio per

stabilizzare le quotazioni non ha ancora avuto un significativo impatto sul livello dei prezzi. Infatti, nonostante i produttori avessero annunciato un aumento della produzione di circa un milione di barili al giorno, le analisi delle principali Istituzioni internazionali⁴ suggeriscono che, date le reali capacità produttive, nel breve termine ci si debba attendere un aumento della produzione più contenuto. I prezzi del petrolio, inoltre, sono stati sostenuti a luglio da una domanda globale robusta che, a seguito delle tensioni iraniane e delle complesse situazioni in Libia e Venezuela, si è in parte riversata sugli altri paesi produttori. Le prospettive delle quotazioni del greggio per i prossimi anni scontano l'aumento dell'offerta che, assieme ai rischi per il commercio mondiale e all'incremento della produzione di shale gas negli Stati Uniti, spingono lievemente al ribasso i contratti future sul Brent. Per quanto riguarda le prospettive sul tasso di cambio dollaro/euro, la curva dei tassi a termine indica un moderato e costante apprezzamento relativo dell'euro nei prossimi anni poiché il mercato sconta una graduale diminuzione del differenziale tra i tassi d'interesse del dollaro e dell'euro.

Nell'insieme, il quadro internazionale sottostante la Nota di Aggiornamento è meno favorevole rispetto a quello presentato nel DEF. In particolare, si rileva un indebolimento della domanda mondiale che determina una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio internazionale sia nel 2018 che nel 2019 (rispettivamente di 1,0 e di 0,5 punti percentuali), cui segue una stabilizzazione nel biennio 2020-2021 su tassi analoghi a quelli prospettati in primavera. Anche le proiezioni per la dinamica del prezzo del petrolio risultano meno favorevoli, con un prezzo medio annuo, rivisto al rialzo per l'intero arco previsivo, che aumenta dai 72,6 dollari al barile nel 2018 ai 73,8 dollari al barile nel 2019, per poi flettere leggermente a 69,3 dollari nel periodo 2020-2021. Sul mercato valutario, secondo l'ipotesi tecnica, il tasso di cambio dollaro/euro utilizzato per la previsione, pari a 1,19 nel 2018 e a 1,16 a partire dal 2019, è più debole in confronto al DEF.

Per i prossimi anni, i rischi associati a un deterioramento ulteriore del quadro internazionale restano elevati. Le misure in tema di commercio estero annunciate e attuate dagli Stati Uniti a partire dai primi mesi dell'anno e le contromisure adottate dai partner commerciali coinvolti hanno aumentato le probabilità di una escalation protezionistica. Quest'ultima potrebbe spiazzare la ripresa mondiale e deprimere le prospettive di crescita di medio lungo termine sia attraverso l'impatto diretto sull'allocazione delle risorse e la produttività sia indirettamente, deteriorando il clima di fiducia delle imprese e frenando gli investimenti.

L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI

Nella prima metà del 2018 l'economia italiana ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti, facendo registrare tassi di crescita inferiori a quanto previsto nel DEF di aprile. Nel primo trimestre 2018 il PIL è aumentato dello 0,3 per cento t/t per poi decelerare allo 0,2 per cento t/t nel 2T del 2018. Il rallentamento della crescita nella prima metà dell'anno è ascrivibile principalmente al venir meno del contributo positivo del settore estero, che aveva invece supportato la ripresa nel 2017. Il calo congiunturale delle esportazioni di beni e servizi è stato particolarmente pronunciato nei primi tre mesi dell'anno (-2,2 per cento t/t) ed è stato seguito da un'ulteriore contrazione, seppur di lieve entità, nel 2T del 2018 (-0,2 per cento t/t). La riduzione appare solo in partes piegata dal rallentamento del commercio mondiale e dall'apprezzamento dell'euro avvenuto ad inizio anno. Hanno probabilmente inciso l'incertezza generata dalla politica commerciale intrapresa dal governo statunitense e volta all'inasprimento delle tariffe gravanti sugli scambi sia con i partner asiatici, in primis la Cina, sia con i paesi europei. La composizione merceologica e la distribuzione geografica delle esportazioni italiane possono inoltre aver inciso negativamente nella recente fase ciclica. Nella prima metà dell'anno, pertanto, la crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalle scorte. La dinamica dei consumi delle famiglie nel primo semestre è risultata anche migliore di quella registrata nella seconda metà del 2017, grazie alla tenuta del mercato del lavoro e all'inflazione ancora bassa. Il contesto favorevole per le decisioni di consumo è emerso anche dalle indagini sul clima di fiducia delle famiglie, il cui indice, specialmente quello relativo alla componente personale, si è mantenuto dall'inizio dell'anno ai massimi storici. Sul piano congiunturale, tuttavia, la crescita dei consumi ha manifestato una maggiore volatilità rispetto al periodo precedente registrando una marcata accelerazione nel 1T del 2018 e un sensibile rallentamento, superiore alle attese, nei tre mesi successivi. Di riflesso, il tasso di risparmio, che nei primi tre mesi dell'anno si è ridotto (al 7,6 per cento dall'8,1 dei due trimestri precedenti) dovrebbe invece aver recuperato nei mesi primaverili, quando il reddito disponibile ha tra l'altro beneficiato dell'entrata in vigore di molti rinnovi contrattuali, in particolare quelli per diversi comparti del settore pubblico. All'interno dei consumi, hanno continuato a crescere la spesa per beni durevoli, semidurevoli e servizi. Gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, dopo il calo inatteso del 1T del 2018. In particolare, nel secondo trimestre quelli in impianti e in macchinari sono tornati in prossimità dei recenti massimi, recuperando la contrazione d'inizio anno. Gli investimenti in mezzi di trasporto continuano a crescere a tassi elevati. Rimane ancora debole la crescita degli investimenti in costruzioni, il cui rallentamento congiunturale dall'inizio dell'anno, soprattutto nel primo trimestre è stato probabilmente legato a condizioni climatiche particolarmente avverse. Nonostante il moderato trend di crescita delle compravendite immobiliari, i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili. La domanda interna ha continuato a beneficiare del miglioramento dell'offerta di credito, soprattutto sul fronte dei prestiti alle famiglie, che in luglio sono cresciuti quasi del 3 per cento, mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,2 per cento. Nel complesso, a luglio i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 2,6 per cento su base annua (2,5 per cento in giugno). Si confermano in miglioramento le condizioni sul mercato del lavoro. Le unità di lavoro standard aumentano nel 2T del 2018 dello 0,4 per cento t/t, dopo il rallentamento del 1T del 2018, e si concentrano principalmente nell'industria in senso stretto e tra i dipendenti. Anche l'offerta di lavoro misurata dall'indagine delle forze di lavoro ha mostrato un rafforzamento nel 2T dell'anno sia su base congiunturale che tendenziale. Nonostante le ultime informazioni relative al mese di luglio indichino un lieve calo congiunturale, la crescita su base annua continua ad essere robusta e superiore all'1 per cento. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,4 punti

percentuali rispetto a giugno, arrivando al 10,4 per cento, anche per effetto della diminuzione della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile, nonostante il progressivo calo, resta su livelli elevati (30,8 per cento). Importanti segnali di miglioramento sono offerti dalla diminuzione dei disoccupati, il cui numero torna sui livelli del 2012; inoltre, si conferma in calo il tasso di inattività che risulta vicino al minimo storico. Per quanto riguarda la tipologia di occupazione, nel corso dell'anno è proseguito l'aumento dei dipendenti a termine mentre ha ripreso vigore l'occupazione indipendente. Tenuto conto del rallentamento dell'attività economica e della contestuale tenuta del mercato del lavoro, la crescita della produttività (misurata sulle unità di lavoro) è risultata nella media dei primi sei mesi dell'anno solo lievemente positiva con andamenti differenti tra settori. Sul costo del lavoro ha inciso nella prima metà del 2018 l'entrata in vigore di numerosi rinnovi contrattuali: alla fine di giugno risultano in vigore 54 contratti che interessano circa il 90 per cento dei dipendenti. Tra questi, gli incrementi contrattuali maggiori hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e si sono concentrati nel 2T del 2018. L'accelerazione della crescita salariale, accompagnata da una debole dinamica della produttività, ha prodotto un'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), specie nel 2T del 2018 (al 2,2 per cento rispetto al trimestre precedente dal -0,2 per cento del 1T del 2018). Dal lato della domanda, dopo il modesto incremento del deflatore del PIL nel primo trimestre dell'anno, l'inflazione interna nei mesi primaverili è stata sospinta dai rinnovi contrattuali del pubblico impiego portando la media della crescita tendenziale dei primi sei mesi dell'anno poco al di sopra dell'1 per cento. Considerando i prezzi al consumo, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un basso tasso di crescita dell'inflazione, inferiore tanto alle attese quanto a quello della media dell'Area dell'Euro. Tuttavia, nei mesi estivi si è verificata un'accelerazione dell'inflazione al consumo, con il risultato di agosto che ha segnato una crescita all'1,6 per cento a/a dall'1,5 per cento a/a di luglio, legata principalmente alla componente energetica e dei beni alimentari. La natura di tali rialzi fa sì che l'inflazione di fondo rimanga debole e si collochi ancora sotto l'1 per cento. L'inflazione armonizzata in agosto è aumentata all'1,6 per cento, al di sotto della media europea (2,0 per cento). Nella seconda metà del 2018 l'attività economica dovrebbe continuare ad espandersi a ritmi più modesti. Una valutazione anche qualitativa delle informazioni al momento disponibili porta infatti a bilanciare i segnali congiunturali positivi provenienti da alcuni indicatori, quali ad esempio i consumi e la produzione di energia elettrica, con quelli della fiducia delle imprese e della produzione industriale, attualmente in flessione. In prospettiva, anche il mercato miglioramento della qualità del credito, avvenuto grazie a importanti operazioni di dismissione o cartolarizzazione delle sofferenze da parte degli istituti bancari, dovrebbe contribuire a favorire l'offerta di credito e a sostenerne la domanda interna. L'allargamento dello spread sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse da società e banche italiane potrebbe tuttavia frenare il miglioramento delle condizioni finanziarie. Nel dettaglio, l'indebolimento degli indicatori anticipatori interessa in particolare il settore industriale. Secondo l'ultima rilevazione Istat, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è ridotto in agosto a 104,8 da 106,7 del mese precedente, per il peggioramento dei giudizi sugli ordini e delle attese sulla produzione; nello stesso periodo l'indice PMI del settore manifatturiero si è indebolito, superando di poco la soglia di espansione, per effetto sia di una minore produzione che di una flessione dei nuovi ordini. Questi ultimi risultano penalizzati soprattutto dalla componente domestica, mentre quelli dall'estero continuano ad aumentare, ma a un ritmo più debole rispetto ai mesi precedenti. Il calo della produzione industriale di luglio (-1,8 per cento m/m) è risultato oltre le attese e ha interessato tutti i settori, compreso quello dei beni strumentali (-2,2 per cento m/m) che rimangono l'unica componente con una crescita tendenziale positiva (1,1 per cento a/a). Su tale risultato potrebbero aver pesato le incertezze relative agli investimenti delle imprese, legate alle misure di politica commerciale annunciate dagli Stati Uniti negli ultimi mesi, di cui potrebbe aver risentito anche la Germania (-1,8 per cento m/m di produzione industriale nello stesso mese). Il peso dell'industria tedesca nelle catene del valore globali ha sicuramente prodotto un impatto sull'industria italiana, anche in considerazione degli stretti rapporti economici. Sul mese di luglio pesa inoltre la maggiore volatilità dei risultati dei mesi estivi, connessa a fattori di stagionalità e soggetta a maggiori revisioni. Per il settore delle costruzioni le informazioni più recenti prefigurano un proseguimento della fase espansiva sebbene a ritmi ancora contenuti. In base ai dati più recenti, la produzione mostra un andamento discontinuo nei mesi estivi, tornando a ridursi in luglio (-0,6 per cento m/m) dopo l'aumento di giugno (1,7 per cento m/m). La dinamica su base tendenziale si conferma in ogni caso positiva con un aumento su base annua che in termini corretti per i giorni lavorati è pari al 2,6 per cento a/a. In prospettiva, la tenuta del settore delle costruzioni resta legata al quadro favorevole di quello bancario e al miglioramento delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese. Con riferimento ai servizi, il clima di fiducia risulta indebolito ma resta su livelli elevati. All'interno del comparto, inoltre, migliora la fiducia dei servizi turistici e dell'informazione e comunicazione. L'indice PMI scende, ma resta ben oltre la soglia di espansione (a 52,6) e l'indagine evidenzia un aumento dell'occupazione. Anche dal lato dei consumatori, l'indice del clima di fiducia scende dopo il rialzo degli ultimi mesi e il clima personale, più correlato con i consumi, continua a migliorare. Come risultato di tali andamenti, il PIL reale è atteso crescere a ritmi analoghi a quelli del 2T in entrambi i trimestri, supportato principalmente dai servizi. La crescita media del 2018 risulterebbe complessivamente pari all'1,2 per cento in termini grezzi (1,1 per cento nella media dei dati trimestrali aggiustati per i giorni lavorati).

INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

Le stime di consuntivo diffuse dall'ISTAT rivedono l'indebitamento netto del 2017 dal 2,3 dello scorso aprile al 2,4 per cento. Rispetto al 2016 si registra un miglioramento di 1 decimo di punto percentuale. L'avanzo primario è stato rivisto per il 2016 e 2017 all'1,4 per cento dall'1,5 per cento di aprile, mentre la spesa primaria scende dal 46,3 del 2014 al 44,9 per cento del 2017. La spesa per interessi cala dal 3,9 per cento del PIL del 2016 al 3,8 per cento dell'anno scorso. Dal lato delle entrate, la pressione fiscale si riduce al 42,2 per cento, mentre al netto delle misure degli 80 euro è stimata al 41,6 per cento. In riferimento al debito pubblico, la revisione al rialzo del PIL nominale per gli anni 2016 e 2017 operata dall'ISTAT migliora sensibilmente il rapporto debito/PIL del biennio. Tale rapporto, dopo aver toccato un massimo di 131,8 per cento nel 2014, è sceso al 131,6 per cento nel 2015, al 131,4 per cento nel 2016 e al 131,2 per cento nel 2017, un livello inferiore a quello stimato ad aprile (131,8 per cento). Le previsioni di finanza pubblica

aggiornate a legislazione vigente per gli anni 2018-2021 scontano il peggioramento delle prospettive di crescita nel breve periodo rispetto alle attese formulate nel DEF 2018, oltre ai risultati dell'attività di monitoraggio. Per il 2018, la stima a legislazione vigente colloca l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche all'1,8 per cento del PIL, con un peggioramento di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione del DEF 2018. Per gli anni successivi, l'indebitamento netto si conferma in progressiva riduzione, sebbene di più lieve intensità rispetto a quello previsto ad aprile. L'avanzo primario in rapporto al PIL è previsto salire all'1,8 per cento del PIL nel 2018 (1,9 per cento previsto nel DEF 2018). Nel 2019 salirà al 2,4, al 3,0 per cento nel 2020 e al 3,3 per cento nel 2021 scontando, rispetto alle stime del DEF, una crescita lievemente più contenuta delle entrate fiscali e una diminuzione meno marcata della spesa. Lo scenario tendenziale conferma che, dopo un quinquennio di riduzioni consecutive, la spesa per interessi della PA dal 2019 tornerà a crescere in termini nominali a causa di una graduale ripresa dei tassi di interesse che porterebbe l'incidenza sul PIL al 3,6 per cento in ciascuno degli anni 2018 e 2019 e al 3,7 e 3,8 per cento in ciascuno degli anni successivi. Le entrate tributarie sono attese crescere dello 0,6 per cento nel 2018 e in media del 3,2 all'anno nel triennio 2019-2021, sostenute prevalentemente dall'andamento delle imposte indirette, che aumenteranno dell'1,9 per cento nel 2018 e del 4,6 per cento in media nel triennio successivo. Tale previsione sconta, soprattutto, l'aumento delle aliquote IVA dal 2019 e degli olii minerali dal 2020, ed è sostenuta anche dagli effetti dell'estensione di alcuni meccanismi di recupero dell'evasione basati sulla fatturazione elettronica e il conseguente ampliamento della base imponibile IVA. L'intensità della crescita delle imposte dirette risulta essere più moderata. Dopo un calo previsto dello 0,2 per cento per l'anno in corso, le stime collocano la crescita media nel periodo 2019-2021 a circa l'1,8 per cento. Le imposte in conto capitale sono attese in calo per gli anni 2018 e 2019, con una ripresa nel biennio successivo sul livello dell'1,1 per cento. Per i contributi sociali sono stimati incrementi che raggiungeranno il 4,1 per cento nel 2018 con un progressivo rallentamento della crescita negli anni successivi. In rapporto al PIL, i contributi sociali toccheranno il 13,3 per cento nel 2018 e nel 2019, per scendere al 13,2 per cento e al 13,1 per cento nei due anni successivi. Le stime tengono conto dell'andamento dei redditi da lavoro dipendente, del venir meno degli effetti legati alle misure di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, delle agevolazioni per i neoassunti introdotte dalla Legge di Bilancio 2018 nonché delle entrate provenienti dalla rottamazione delle cartelle. La pressione fiscale a legislazione vigente nel 2018 è prevista ridursi al 41,9 per cento del PIL, più bassa di tre decimi di punto percentuale rispetto all'anno precedente. Considerando l'intero periodo, crescerà di circa due decimi di punto, attestandosi al 42,1 per cento nel 2021. Al netto delle misure riguardanti l'erogazione del beneficio degli 80 euro, la pressione fiscale è prevista salire dal 41,3 per cento del 2018 al 41,6 per cento nel 2021. Le proiezioni della spesa pubblica stimano una crescita della spesa primaria dell'1,1 per cento per l'anno in corso e di circa l'1,4 per cento in media nel periodo 2019-2021. L'incidenza della spesa primaria sul PIL è attesa in calo, passando dal 44,3 per cento del 2018 al 42,7 per cento nel 2021. La spesa corrente primaria si attesterà al 41,2 per cento del PIL nel 2018 per poi ridursi al 39,7 per cento a fine periodo, un livello superiore rispetto a quanto previsto nel DEF 2018. La componente più dinamica è quella delle prestazioni sociali in denaro, che cresceranno del 2,5 per cento nel 2018, con una analoga crescita media annua nel periodo 2019-2021. In rapporto al PIL, la spesa per prestazioni sociali in denaro conferma un profilo lievemente decrescente, scendendo dal 19,8 per cento nel 2018 al 19,7 per cento per ciascuno degli anni successivi. I redditi da lavoro dipendente della PA cresceranno su base nominale di circa il 3,5 per cento nel 2018 per effetto dei rinnovi contrattuali comprensivi della quota di arretrati, rimarranno stabili nel 2019 e si ridurranno dello 0,4 per cento in media nel biennio 2020-2021. L'incidenza sul PIL risulta pertanto in calo, dal 9,6 del 2018 all'8,8 per cento del PIL nel 2021, in linea con le previsioni del DEF. I consumi intermedi sono anch'essi attesi scendere in rapporto al PIL, dall'8,1 per cento del 2018 al 7,7 per cento del 2021. Gli investimenti fissi lordi sono attesi scendere del 2,2 per cento nel 2018, mentre nel biennio successivo è prevista una sostenuta ripresa dell'attività d'investimento, con una crescita del 5,4 e del 7,5 per cento. Nel 2021 la crescita rallenterebbe al 4,0 per cento. In termini di PIL, gli investimenti si collocherebbero attorno all'1,9 per cento negli anni 2018 e 2019 e al 2,0 per cento nel biennio successivo. Le stime tengono conto delle specifiche misure di supporto disposte dalle ultime due Leggi di Bilancio e dell'ipotesi di ripresa della capacità di spesa in conto capitale degli Enti locali.

PERCORSO PROGRAMMATICICO DI FINANZA PUBBLICA

Il Contratto di Governo firmato dai leader della coalizione formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Si ritiene inoltre prioritario promuovere una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e chiudere il gap negativo di PIL e reddito che l'Italia ha accumulato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio. I vincoli finanziari entro cui si attuerà il programma sono stringenti: la pressione fiscale in Italia rimane assai elevata e il quadro tendenziale di finanza pubblica ereditato dal precedente governo prevede un ulteriore inasprimento dell'imposizione indiretta, contro cui il nuovo Parlamento si è già pronunciato, impegnando il Governo ad assumere tutte le iniziative per favorire il disinnescamento delle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise su benzina e gasoli. Il Governo ritiene pertanto opportuno intervenire sulle clausole di salvaguardia contenute nella Legge di Bilancio 2018, neutralizzando completamente quelle relative al 2019 e parzialmente quelle riguardanti il 2020 e 2021. Nel 2019 verrà introdotto il Reddito di Cittadinanza e si ristruttureranno e potenzieranno i Centri per l'Impiego. Il Governo ritiene altresì necessario intervenire sul sistema pensionistico così come delineato dall'ultima riforma, che limita il fisiologico turnover nelle risorse umane impiegate, anche allo scopo di rinnovare le competenze necessarie all'innovazione. Si introduciranno pertanto nuove modalità di accesso al pensionamento anticipato. Nel complesso, le risorse previste per Reddito di Cittadinanza, Centri per l'impiego e pensionamenti anticipati assommano in media a circa lo 0,9 per cento del PIL annuo nel periodo 2019-2021. In attuazione della proposta flat tax per le imprese, nel 2019 si innalzeranno le soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani. Verrà inoltre introdotta un'aliquota ridotta, pari al 15 per cento, per l'imposta sui redditi di impresa. L'aliquota ridotta si applicherà ai redditi corrispondenti agli utili

destinati all'acquisto di beni strumentali e alle nuove assunzioni. Lo scenario programmatico di finanza pubblica prevede inoltre un aumento degli investimenti pubblici rispetto allo scenario tendenziale, nel quale è già incorporata una ripresa di questa componente della spesa. Le risorse aggiuntive sono pari a oltre 0,2 punti di PIL nel 2019 e crescono fino ad oltre 0,3 punti nel 2021. Questo programma porterà gli investimenti pubblici dall'1,9 per cento del PIL stimato per quest'anno al 2,3 per cento nel 2021. Il Governo opererà inoltre per acquisire risorse aggiuntive nei prossimi anni, in linea con l'obiettivo di portare il rapporto fra investimenti pubblici e PIL verso il 3 per cento del PIL entro la fine della legislatura. La leva dei trasferimenti in conto capitale e miglioramenti organizzativi e regolatori descritti nel paragrafo IV.3 verranno inoltre utilizzati per aiutare le società partecipate a realizzare livelli di investimento marcatamente più elevati rispetto agli anni passati. La Legge di Bilancio 2019 proseguirà inoltre le politiche di promozione degli investimenti, dell'innovazione e del miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni. Il quadro programmatico prevede anche sostegni per le piccole e medie imprese e risorse per code contrattuali e perequazioni relative alle retribuzioni pubbliche. Saranno infine rifinanziate selettivamente le cosiddette politiche vigenti, comprese le spese per le missioni di pace. Per quanto riguarda le coperture delle nuove politiche, si opereranno tagli alle spese dei ministeri e altre revisioni di spesa per circa lo 0,2 per cento del PIL. I fondi attualmente destinati al Reddito di Inclusione verranno utilizzati per coprire parte del costo del Reddito di Cittadinanza. Dal lato delle entrate, in conseguenza dei cambiamenti dell'imposizione su piccole imprese e utili reinvestiti, si prevede l'abrogazione dell'Imposta sul Reddito Imprenditoriale (IRI), che doveva entrare in vigore nel 2019 con aliquota al 24 per cento e che è ora superata dalla flat tax per le piccole imprese e lavoratori autonomi. Alla luce della misura di riduzione dell'aliquota sugli utili reinvestiti di prossima introduzione, si eliminerà inoltre l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE). Ulteriori aumenti di gettito proveranno da modifiche di regimi agevolativi, detrazioni fiscali e percentuali di acconto d'imposta. Sarà introdotta la trasmissione elettronica dei corrispettivi e si interverrà sulle imposte ambientali. Risorse potranno anche provenire da misure di risoluzione del contenzioso fiscale. Le relative misure saranno dettagliate nella Legge di Bilancio 2019. Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, 0,7 nel 2020 e 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente risulti pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021. In confronto allo scenario tendenziale, la manovra 2019-2021 fornirà uno stimolo all'attività economica ben superiore. Sebbene le stime di finanza pubblica non comprendano effetti di retroazione della maggiore crescita sul saldo di bilancio, il più alto livello del PIL nominale contribuirà a ridurre il rapporto debito/PIL nel corso del triennio. Il profilo dei conti pubblici testé illustrato modifica sensibilmente il sentiero dell'indebitamento netto rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile. Come rappresentato nella Relazione al Parlamento allegata alla presente Nota di Aggiornamento, il saldo strutturale, dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL previsto per quest'anno, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019 e si manterebbe costante per il 2020 e il 2021. Il Governo prevede di riprendere il processo di riduzione dell'indebitamento strutturale dal 2022 in avanti. Laddove il PIL reale e l'occupazione oltrepassassero i livelli pre-crisi prima del 2021, i tempi di questa riduzione verrebbero accelerati.

Secondo la notifica dell'ISTAT diffusa lo scorso 21 settembre, nel 2017 l'indebitamento netto della PA è stato pari al 2,4 per cento del PIL, dato rivisto verso l'alto rispetto alla precedente stima di 2,3 per cento del PIL; al netto di misure temporanee (prevalentemente legate alle misure straordinarie di sostegno al sistema bancario) l'indebitamento sarebbe risultato pari a circa il 2,0 per cento del PIL. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze stima che l'indebitamento netto per il 2018 si collocherà al 1,8 per cento del PIL. La variazione del saldo strutturale vedrebbe un miglioramento del 0,2 per cento. Le regole europee prevedono, per i paesi che hanno un deficit di bilancio, un percorso di avvicinamento del saldo di bilancio in termini strutturali verso un obiettivo di medio termine (Medium Term Objective, MTO), per l'Italia identificato con il pareggio di bilancio. Con riferimento al saldo strutturale, la Commissione Europea valuta se il recente andamento del saldo (inclusi i valori previsti per l'anno in corso) sia conforme al percorso consentito, tenendo conto che il miglioramento da conseguire ogni anno è anche funzione delle condizioni cicliche. La Commissione, inoltre, valuta se la programmazione dei saldi pubblici per gli anni successivi sia coerente col raggiungimento dell'obiettivo del pareggio nel medio termine. A partire dal 2015 il miglioramento richiesto in termini di indebitamento strutturale è stato mitigato dai margini di flessibilità, riconosciuti dalla Commissione Europea. Va inoltre chiarito che l'eventuale divergenza rispetto al sentiero di avvicinamento al MTO è significativa solo quando sia maggiore di una 'soglia di tolleranza'. Altro criterio utilizzato è quello della regola della spesa, per il quale il tasso di crescita dell'aggregato di spesa deve restare al di sotto di una determinata soglia. La prossima valutazione sul rispetto delle regole di avvicinamento al MTO e della regola della spesa da parte della Commissione sul biennio 2018-2019 sarà effettuata dalla Commissione a seguito della presentazione da parte dell'Italia del Draft Budgetary Plan il 15 ottobre. In tale contesto la Commissione farà riferimento alle proprie previsioni autunnali, che saranno pubblicate a novembre. Una tappa successiva sarà la valutazione ex-post sui dati a consuntivo per il 2018, resi disponibili dall'ISTAT nel corso del 2019 (comunicazione ufficiale del 1 marzo). La situazione relativa al biennio 2018-2019, da un punto di vista dell'approccio normalmente utilizzato dalla Commissione Europea, si può riassumere come segue. Le previsioni della Commissione più recenti (Spring Forecasts 2018), indicano il ritorno a condizioni cicliche normali già partire dal 2017, collocando l'output gap su valori inferiori al 1,5%. Di conseguenza, secondo la matrice che quantifica gli aggiustamenti fiscali richiesti in funzione delle condizioni cicliche dell'economia, si renderebbe necessario un miglioramento del saldo strutturale per ciascun anno del biennio 2018-2019 di almeno di 0,6 punti percentuali.

Tuttavia la Commissione Europea, nel contesto delle Comunicazioni sull'implementazione del Semestre Europeo 2017/20, ha ritenuto utile specificare che la valutazione sulla conformità con i requisiti del Patto di Stabilità e Crescita delle misure di bilancio da adottare per il 2018 sarebbe stata effettuata in base a un margine di discrezionalità al fine di tenere in considerazione l'obiettivo di raggiungere una politica fiscale in grado di rafforzare le prospettive di crescita e al contempo di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche nell'Area dell'Euro. Sulla base di tali premesse la Commissione ha ritenuto adeguato l'obiettivo di consolidamento del saldo strutturale per il 2018 pari a 0,3 per cento del

PIL contenuto nel Draft Budgetary Plan dello scorso Novembre e confermato nella legge di stabilità del 2018. Per il 2019 resta ferma l'indicazione proveniente dalla matrice di procedere ad un aggiustamento strutturale pari a 0,6 per cento. Le attuali stime di variazione del saldo strutturale per il 2018 indicano un miglioramento di 0,2 punti percentuali di PIL. La variazione è appena al di sotto dall'obiettivo dello 0,3 perseguito dall'Italia e suggerito dalle misure prese nella legge di stabilità del 2018; lo scostamento non è dovuto a scelte di natura fiscale, ma a sopravveniente revisioni dei dati. Il risultato è pertanto da ritenersi compatibile con l'aggiustamento delineato dalle regole europee e richiesto dalla Commissione Europea. L'iniziale impulso espansivo del 2019 determina una deviazione dal sentiero di convergenza verso il pareggio di bilancio strutturale. Per gli anni successivi, a fronte di un miglioramento del saldo di bilancio nominale, il saldo strutturale è previsto stabilizzarsi sul livello del 2019. La valutazione del Governo è che una atteggiamento di politica fiscale restrittiva, e quindi più vicina agli attuali parametri europei, priverebbe il bilancio pubblico di risorse destinate a rilanciare la domanda e a migliorare le prospettive di crescita di medio periodo e la sostenibilità sociale. Quest'orientamento è supportato dalla convinzione che l'economia italiana sia ancora ben lontana dalla piena occupazione delle risorse e che la persistente debolezza delle condizioni cicliche non sia adeguatamente colta dalle stime prodotte dalla metodologia ufficiale per la stima del prodotto potenziale e dell'output gap. Le misure contenute nel programma di governo sosterranno il reddito delle fasce della popolazione maggiormente colpite dalla recessione, non sufficientemente tutelate (o addirittura danneggiate) dagli interventi adottati nel corso degli ultimi anni e caratterizzate da una elevata propensione al consumo. Tali misure, associate a quelle relative al sostegno delle imprese, sono, da più punti di vista, anche idonee a favorire una più sostenuta ripresa della produzione e ad aumentare il potenziale di crescita. In primo luogo, solo un credibile e prolungato sostegno ai redditi può migliorare le aspettative e portare ad una più decisa ripresa degli investimenti privati. Ferma restando l'importanza fondamentale dei settori orientati alle esportazioni, negli ultimi anni l'anello debole del sistema economico italiano è stato la debolezza della domanda interna, che è necessario riportare a tassi di crescita confrontabili con quelli dei maggiori paesi europei. Ad aver sofferto maggiormente la crisi sono state le imprese di dimensioni piccola e medio-piccola, esposte alla caduta dei consumi. Esse sono la componente del tessuto produttivo – legato alle costruzioni e ai servizi – che più facilmente può tornare ad espandersi a fronte di prospettive più favorevoli. Gli interventi di sostegno ai redditi saranno allo stesso tempo misure di attivazione, essendo il reddito di cittadinanza legato alla messa in atto di politiche attive sul mercato del lavoro. Anche il provvedimento volto a consentire pensionamenti in età meno avanzata, oltre ad avere evidenti risvolti di carattere sociale, costituirà un'opportunità sia per le fasce più giovani della popolazione, in termini d'impiego, sia per le imprese, consentendo loro di ringiovanire la forza lavoro. Inoltre, il programma straordinario di investimenti e di manutenzione delle infrastrutture che sarà presto presentato, oltre ad essere rivolto alla messa in sicurezza del paese, è compatibile con l'accesso alla flessibilità all'interno del sistema di regole europee, consentendo in linea di principio deviazioni anche rilevanti dall'obiettivo di medio termine di bilancio strutturale in pareggio. Il governo auspica che questa lettura delle condizioni macroeconomiche sia tenuta in dovuto conto in sede Europea e ribadisce, comunque, la disponibilità a rivedere in futuro il sentiero di riduzione dell'indebitamento nell'eventualità che la crescita accelerasse marcatamente.

EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

I dati degli ultimi anni delineano un quadro di graduale declino del rapporto debito/PIL. A seguito delle revisioni statistiche effettuate a settembre dall'ISTAT il rapporto debito/PIL si è attestato al 131,6 per cento nel 2015, al 131,4 per cento nel 2016 e, segnando una riduzione per il terzo anno consecutivo, al 131,2 per cento nel 2017. Nel 2018, il rapporto debito/PIL è atteso ulteriormente in riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2017, attestandosi al 130,9 per cento. Tale riduzione è determinata da una crescita nominale prevista al 2,5 per cento che più che compensa la dinamica del livello di stock di debito, in crescita del 2,3 per cento. La nuova previsione, in linea con quanto indicato nel DEF 2018, tiene conto di proventi da privatizzazioni pari allo 0,3 per cento del PIL e di una maggiore provvista di liquidità pari allo 0,3 per cento del PIL, legata al volume di scadenze di titoli di Stato del 2019. Il quadro programmatico delinea un percorso di ulteriore riduzione del rapporto debito/PIL per l'intero orizzonte di previsione. Nel 2019 la stima è pari al 130,0 per cento, anche per effetto di un ritmo di crescita del PIL nominale più sostenuto (pari al 3,1 per cento).

Nel 2020 il rapporto debito/PIL è atteso pari al 128,1 per cento. Il miglioramento rispetto al 2019 (circa 1,9 punti del PIL) è dovuto ad una ancor più forte crescita nominale, prevista al 3,5 per cento e ad un calo del fabbisogno del settore pubblico di circa 0,4 punti percentuali di PIL. La stima incorpora l'ipotesi di riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro per oltre lo 0,1 per cento del PIL e di introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa lo 0,3 per cento del PIL in entrambi gli anni 2019 e 2020. Nel 2021 è attesa un'ulteriore discesa del rapporto debito/PIL, che si attesterà al 126,7 per cento, risultando 1,3 punti percentuali inferiore rispetto al 2020. Il ritmo di discesa del rapporto debito/PIL sarà lievemente inferiore a quella dell'anno precedente, per effetto della crescita nominale, pari al 3,1 per cento, e di un lieve calo del fabbisogno del settore pubblico di circa lo 0,2 per cento del PIL.

Indicatori di benessere:

L'Italia è il primo Paese che, collegando gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce a essi un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche. La Legge n. 163 del 4 agosto 2016 ha stabilito che gli indicatori BES debbano essere incorporati nel ciclo di programmazione economico-finanziaria mediante due documenti predisposti dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il primo rapporto consiste in un Allegato al Documento di Economia e Finanza (DEF) e deve riportare l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori BES e le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento del DEF (l'anno appena cominciato e i tre seguenti), anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il secondo documento è una Relazione che il Ministro deve presentare alle Camere entro il 15 febbraio di

ciascun anno e che deve prevedere l'andamento degli indicatori BES nel triennio coperto dalla Legge di Bilancio alla luce delle misure in essa contenute. Nel DEF 2017 è stato condotto un primo esercizio di previsione su un sottoinsieme di indicatori BES: i) il reddito medio disponibile aggiustato pro capite; ii) il tasso di mancata partecipazione al lavoro (con relativa scomposizione per genere); iii) l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile; iv) le emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti pro capite. A febbraio 2018 per la prima volta è stata predisposta la Relazione BES che, in coerenza con l'esercizio sperimentale condotto in occasione della presentazione dell'Allegato BES al DEF 2017, ha riportato una previsione dell'andamento dei quattro indicatori ivi considerati nel triennio 2018-2020 alla luce della Legge di Bilancio 2018 e del quadro macroeconomico (QM) aggiornato. Durante il periodo intercorso fra l'Allegato BES 2017 e la Relazione di febbraio 2018, il Comitato BES, istituito con la Legge n. 163 del 4 agosto 2016, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ha selezionato dodici indicatori per i quali, in occasione dei documenti ufficiali summenzionati, si devono fornire andamento e previsioni per il periodo di programmazione economico-finanziaria di riferimento. Tali indicatori, che comprendono i quattro iniziali inseriti nell'Allegato BES al DEF 2017, sono stati elencati nel Decreto del 16 ottobre 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per la selezione degli indicatori, il Comitato BES ha scelto di prendere come riferimento il framework metodologico del progetto Cnel-Istat da cui è nato il Rapporto BES dell'Istat, pubblicato annualmente a partire dal 2013. Secondo tale framework la misurazione del benessere viene effettuata mediante una varietà di indicatori (circa 130) organizzati secondo dodici domini (monetari e non monetari), che hanno un impatto diretto sul benessere umano ed ambientale (domini di outcome) o che costituiscono degli elementi funzionali al miglioramento del benessere sociale e dell'ambiente (domini strumentali o di contesto). Secondo l'ultimo Rapporto BES dell'Istat, pubblicato a dicembre 2017, le dodici dimensioni del benessere sono le seguenti: 1) salute; 2) istruzione e formazione; 3) lavoro e conciliazione dei tempi di vita; 4) benessere economico; 5) relazioni sociali; 6) politica e istituzioni; 7) sicurezza; 8) benessere soggettivo; 9) paesaggio e patrimonio culturale; 10) ambiente; 11) innovazione ricerca e creatività; 12) qualità dei servizi.

Gli indicatori selezionati dal Comitato BES afferiscono a otto dei dodici domini del benessere individuati nel Rapporto BES dell'Istat. Per quanto riguarda le dimensioni monetarie del benessere, ovvero il dominio "benessere economico", il Comitato BES ha selezionato i seguenti indicatori:

- reddito medio disponibile aggiustato pro capite;
- indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20 per cento della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20 per cento della popolazione con il più basso reddito);
- indice di povertà assoluta (incidenza a livello individuale). Con riferimento alle dimensioni non monetarie del benessere gli indicatori selezionati sono:
- speranza di vita in buona salute alla nascita ed eccesso di peso per il dominio "salute";
- uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per il dominio "istruzione e formazione";
- tasso di mancata partecipazione al lavoro e rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli per il dominio "lavoro e conciliazione dei tempi di vita";
- indice di criminalità predatoria (numero di vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine per 1000 abitanti) per il dominio "sicurezza";
- indice di efficienza della giustizia civile (durata media effettiva in giorni dei procedimenti di cognizione civile ordinario definiti dei tribunali) per il dominio "politica e istituzioni";
- emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti per il dominio "ambiente";
- indice di abusivismo edilizio (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai comuni) per il dominio "paesaggio e patrimonio culturale".

Sulla base dei dati forniti dall'Istat e dalle amministrazioni competenti, e delle previsioni elaborate dal MEF per il periodo 2018-2021. I tre indicatori che monitorano il dominio "benessere economico" presentano un aumento del reddito medio ma una situazione ancora complessa dal punto di vista dell'equità e dell'inclusione. Il reddito disponibile aggiustato pro capite nominale, dopo il calo registrato nel prolungato periodo di recessione, ha ripreso a crescere dal 2014 in poi, raggiungendo nel 2017 un livello lievemente superiore al precedente picco toccato nel 2008. Tuttavia, in termini reali, ovvero aggiustato per l'inflazione, il livello del 2017 risulta inferiore di dieci punti percentuali al massimo pre-crisi del 2007. L'indice di disuguaglianza del reddito disponibile mostra una tendenza crescente a seguito della crisi finanziaria ed economica e, dopo un breve miglioramento, un nuovo aumento nel 2015, seguito da una sostanziale stabilizzazione nel biennio seguente. Infine, l'indice di povertà assoluta è peggiorato dall'inizio della crisi al 2017, con una sola inversione di tendenza nel 2014. Per quanto riguarda il dominio "salute" si registra un miglioramento sia nella speranza di vita in buona salute alla nascita, sebbene secondo i dati provvisori dell'Istat potrebbe essersi verificata una leggera contrazione nel 2017, sia per l'eccesso di peso, la cui incidenza sulla popolazione con più di 18 anni si mantiene al di sotto del 45 per cento a partire dal 2015.

Per il dominio "istruzione e formazione" si osserva un miglioramento pressoché costante negli ultimi dodici anni, come segnalato dall'indicatore relativo all'abbandono scolastico precoce, per il quale si registra una riduzione di circa 8,0 punti percentuali. Il dominio "lavoro e conciliazione dei tempi di vita" mostra un miglioramento negli anni più recenti dopo un fase negativa nel periodo di crisi. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro - un indicatore che considera un insieme di popolazione in età lavorativa più ampio rispetto alle forze di lavoro (occupati e disoccupati), includendo anche tutti coloro che hanno smesso di cercare lavoro ma sarebbero pronti a lavorare se ne fosse loro offerta l'opportunità - peggiora infatti fino al 2014, per poi ridursi in misura crescente. Anche l'aspetto della conciliazione dei tempi di vita mostra segnali di miglioramento negli anni più recenti. Con riferimento al dominio "sicurezza", l'indice di criminalità predatoria scende dal 2014 in poi dopo una fase di peggioramento negli anni 2010-2013. Per il dominio "politica e istituzioni", monitorato attraverso un indice di efficienza della giustizia civile, si osserva un significativo miglioramento a partire dal 2015, che sembra confermato anche nel 2017 secondo le stime provvisorie fornite dall'Istat e dal Ministero della Giustizia. Esso fa seguito ad un peggioramento nel 2013-2014. Le emissioni pro capite di CO2 e

altri gas clima alteranti, che monitorano il dominio "ambiente", sono caratterizzate da un trend decrescente fino al 2014; dall'anno successivo, col riprendere della crescita della produzione e dei consumi, le emissioni risalgono sebbene in misura relativamente contenuta. Per quanto riguarda il dominio "paesaggio e patrimonio culturale", l'indice di abusivismo edilizio, dopo la flessione del triennio 2005-2007, mostra una significativa crescita fino al 2015. Nell'ultimo biennio, l'indice registra lievi segnali di riduzione. Guardando in avanti, sulla base delle previsioni a legislazione vigente per gli anni 2018-2021 prodotte per i quattro indicatori BES inclusi nel DEF 2017 e nella Relazione di febbraio 2018, emerge una situazione complessivamente incoraggiante. Infatti, grazie non solo alla ripresa economica ma anche a misure specifiche introdotte negli ultimi anni, il reddito disponibile aggiustato pro capite continuerà a crescere nei prossimi quattro anni in termini nominali così come in termini reali, sebbene in modo più contenuto nel secondo caso. In secondo luogo, la disuguaglianza dei redditi in termini di rapporto tra il quintile più agiato e quello più povero della popolazione è stimata in riduzione per il 2018 e per il 2019, invertendo la tendenza all'accentuazione delle disuguaglianze manifestatasi negli anni precedenti. Le previsioni relative alla situazione occupazionale confermano la dinamica positiva iniziata nel 2014. Si stima infatti una progressiva riduzione del tasso di mancata partecipazione al lavoro, che nel 2021 dovrebbe tornare su livelli simili a quelli del 2011. Infine, per quanto riguarda il dominio "ambiente", le previsioni per i prossimi quattro anni indicano una lieve riduzione nel 2018 e nel 2019 e una stabilità delle emissioni di CO₂ pro capite fino al 2021, sebbene si preveda il proseguimento dell'attuale ripresa economica.

In sintesi, analizzando l'andamento complessivo dei dodici indicatori negli anni passati, il benessere multidimensionale appare in sostanziale miglioramento nelle dimensioni relative a istruzione e formazione, salute e giustizia civile. Rispetto al periodo pre-crisi, il benessere risulta invece peggiorato nelle dimensioni del reddito reale, della povertà, della disuguaglianza e dell'abusivismo edilizio, ma emerge un'incoraggiante tendenza al recupero negli anni più recenti. La dimensione ambientale del benessere presenta un significativo miglioramento nel lungo periodo, nonostante il lieve rallentamento della dinamica di riduzione delle emissioni negli ultimi anni, largamente dovuta alla ripresa economica. Questo secondo Allegato BES descrive, quindi, un'evoluzione positiva in diversi ambiti del benessere, pur in presenza di aree di sofferenza legate in gran parte alla grave recessione che ha colpito il Paese a partire dal 2009. Come si evince anche dal più ampio insieme di indicatori analizzato dall'Istat nel Rapporto BES 2017, permangono notevoli disuguaglianze economiche e sociali, forti divari territoriali e, in alcuni casi, anche di genere e generazionali.

IL CONTESTO PROVINCIALE

Estratto dal DEFP 2018

Nel 2017 il Pil del Trentino è pari a 19.467 milioni di euro, con un aumento dell'1,6% sull'anno precedente, superiore di un decimo rispetto a quello italiano. Nell'anno 2018 si stima una crescita fra 1,7% e 1,9%, per poi rallentare negli anni successivi in coerenza con il contesto nazionale e internazionale. Gli investimenti rappresentano il traino della crescita trentina. Si osserva la ripresa degli investimenti pubblici che si concretizzano non solo in opere pubbliche ma anche in contributi agli investimenti e alle famiglie. Nel 2017 il valore aggiunto aumenta dell'1,6% e riflette il buon andamento del fatturato che, in media annua, aumenta a valori correnti del 3,1%, in rafforzamento negli ultimi trimestri. Nel 1° trimestre 2018 il fatturato si è incrementato dello 6,2%.

È, in particolare, il mercato nazionale a mostrare la maggiore dinamicità. Anche le imprese che hanno a riferimento il mercato internazionale confermano buoni andamenti. Le imprese che operano sul mercato provinciale sembrano aver ritrovato nel 1° trimestre 2018 una crescita evidente del fatturato (+4,6%). La ripresa sembra essersi allargata a tutto il sistema produttivo e in rafforzamento nella seconda parte del 2017. La dinamica settoriale premia i comparti aperti internazionalmente: manifattura, commercio all'ingrosso, trasporti. Risultano positivi e con intensità crescenti nei trimestri dell'anno 2017 sia la produzione industriale che gli ordinativi, confermati anche nella rilevazione relativa al 1° trimestre 2018.

Si rileva un clima di ottimismo sull'evoluzione futura del ciclo economico e gli imprenditori mostrano una maggior propensione all'investimento. Circa la metà degli imprenditori ha intenzione di effettuare investimenti nel corso del 2018 per importi superiori all'anno precedente. La motivazione principale che guida l'imprenditore è l'andamento della domanda e del mercato di riferimento.

L'apertura agli altri territori permette al Trentino di migliorare la competitività della propria economia. Il Trentino è collocato in una ripartizione a vocazione estera. Il Trentino ha una propensione ad esportare pari al 19% in un *trend* decennale in crescita. Per questo indicatore la ripartizione di appartenenza raggiunge il 35%, l'Italia circa il 25%. Punta di eccellenza del Nord-est è il Veneto con l'indicatore pari al 37%. Nel 2017 le esportazioni sono aumentate di circa il 9%, buon andamento confermato anche dall'incremento del 4,2% del 1° trimestre 2018. La penetrazione sui mercati globali delle imprese trentine è ancora incentrata sui paesi europei (73% delle esportazioni totali). I paesi partner di rilievo per il sistema produttivo trentino si confermano nell'ordine: Germania, Stati Uniti e Francia (37% delle esportazioni totali). Le importazioni evidenziano una variazione positiva del 9,1% che risponde ai valori in crescita di ordinativi, produzione e fatturato. L'aumento del 1° trimestre 2018 risulta ancora più marcato 17,4%. L'internazionalizzazione del Trentino può essere osservata anche tramite il turismo. Il turismo, in termini di movimento dei clienti, registra da alcuni anni stagioni positive. Nel 2017 ha contabilizzato un aumento delle presenze turistiche pari al 5,0%, variazione nella crescita simile sia per gli italiani che per gli stranieri. L'incidenza degli stranieri è prossima al 42% delle presenze annuali, con provenienza principalmente da Germania, Polonia e Paesi Bassi (56% sul totale delle presenze straniere). La stagione invernale 2017/18 ha registrato un aumento delle presenze del 7,6%, con una miglior dinamica della componente italiana (9,5%). I principali indicatori del mercato del lavoro mostrano una situazione favorevole con l'aumento del tasso di occupazione e la diminuzione del tasso di disoccupazione e del tasso di inattività. Il 1° trimestre 2018 ha fornito riscontri positivi confermando i buoni risultati dell'anno 2017. Sono 237mila gli occupati, con la componente femminile in crescita evidente. Le donne da alcuni anni sono ormai saldamente sopra le 100mila unità rappresentando circa il 45% degli occupati. Gli occupati sono sempre più istruiti ma invecchiano rispecchiando quanto avviene nella popolazione.

Negli ultimi dieci anni raddoppiano i lavoratori nelle classi più adulte e diminuiscono di oltre 20 punti percentuali nelle classi più giovani. Il tasso di occupazione è pari al 67,6%, con differenze sia per genere che per età. Il tasso di occupazione maschile risulta pari al 73,0%, quello femminile al 62,1%. Gli scostamenti per classi sono più marcati. Si passa dal 23,9% per la classe 15-24 anni, valore più basso, all'85,3% della classe 35-44 anni, valore più alto. Il tasso di disoccupazione, pari nel 2017 al 5,7%, sta tornando su valori più abituali per il Trentino anche se è ancora chiaramente superiore a quello del 2007 (2,9%). Anche per questo tasso si osservano differenze importanti, soprattutto per età. Si passa dal 20,1% (15-24 anni) al 2,6% (55-64 anni). Si riscontrano difficoltà per la qualità del lavoro. Il lungo periodo di crisi ha visto la crescita dei lavoratori sovrastrutti, del *part-time* involontario, dei lavoratori a tempo determinato e di quelli irregolari. Allo stesso tempo si osservano anche aspetti positivi. Nello specifico si sta riducendo la precarietà, migliora la percezione di sicurezza nel proprio lavoro, si conferma, su buoni valori, la soddisfazione per il proprio lavoro, rimane contenuta l'incidenza dei lavorati con bassa paga.

Il Trentino, con un Pil pro-capite in PPA pari a 35.600 euro, risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa. La ricchezza economica degli individui appare superiore del 26% a quella media dell'Italia e del 22% a quella dell'Europa. Il Trentino rileva un valore di reddito medio disponibile pro-capite pari a 21.255 euro a valori correnti, in crescita dell'1,6% sull'anno precedente. Anche i consumi delle famiglie mostrano un aumento dell'1,3%. Il Trentino, nonostante il lungo periodo di crisi che si è riflesso anche sulla qualità della vita degli individui, conferma il sistema di *welfare* distintivo del territorio che, però, deve affrontare la sfida della sua sostenibilità in considerazione delle previsioni demografiche e dell'invecchiamento della popolazione. In un contesto favorevole, sostenuto da una dinamica

positiva del mercato del lavoro, la qualità della vita della famiglie mostra evidenti miglioramenti anche se persistono ancora elementi di difficoltà.

Gli indicatori soggettivi mostrano un'evoluzione positiva. In particolare le percezioni delle persone e delle famiglie sulla soddisfazione per la vita, sulla situazione economica, sulle relazioni familiari e amicali risultano in miglioramento e significativamente più alte della media italiana e delle regioni del Nord. Gli indicatori oggettivi, che necessitano di un periodo più lungo per modificarsi, mostrano i problemi che ancora persistono nella società. Infatti, indicatori quali la povertà monetaria, la deprivazione, la bassa intensità lavorativa, il *part-time* involontario denotano ancora andamenti negativi o stazionari.

Il Trentino presenta una parte della sua popolazione fragile economicamente. La povertà misurata attraverso la spesa per consumi non è statisticamente significativa in Trentino, grazie probabilmente alle politiche provinciali che supportano le marginalità economiche. La fragilità economica, cioè le famiglie o gli individui che entrano in crisi se devono far fronte a spese straordinarie o non programmate, ha mostrato un andamento in crescita seppur contenuta fino al 2013 per poi iniziare a migliorare. La popolazione ha probabilità diverse di trovarsi in difficoltà economica. Sono gli stranieri, le donne, i giovani e le famiglie numerose ad essere maggiormente esposti a episodi di povertà.

In via sperimentale nel Documento di Economia e Finanza 2017(DEF) erano stati inseriti quattro indicatori per misurare il benessere equo e sostenibile in Italia. Nel corso dell'anno 2017 un Comitato, appositamente costituito, ha selezionato dodici indicatori della ricerca sul benessere equo e sostenibile, promossa da Istat e Cnel, che ogni anno a dicembre Istat aggiorna e diffonde. Lo studio misura il benessere equo e sostenibile tramite 12 domini (monetari e non monetari) e 130 indicatori che descrivono le molteplici caratteristiche del benessere sociale e dell'ambiente di una collettività e di un territorio. In questa parte sono descritti per il Trentino i 12 indicatori inseriti nel DEF 2018 nazionale. L'analisi presenta questi 12 indicatori nel tempo e nel confronto con la media italiana e quella delle regioni del Nord Italia. Alcuni indicatori individuati a livello italiano non sono elaborati per il livello regionale. In questi casi verranno utilizzati, se possibile, indicatori simili per descrivere il fenomeno. Approfondimenti sugli indicatori del BES sono disponibili all'indirizzo: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere/il-rapporto-istat-sul-bes> <http://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI/ElencoIndicatori.aspx>

Reddito medio disponibile pro-capite delle famiglie:

Questo indicatore, *proxy* del reddito medio disponibile aggiustato pro-capite, misura la possibilità di consumo e/o di risparmio delle famiglie. Per il Trentino questo indicatore è pari a 21.255 euro in crescita da alcuni anni. L'aumento delle disponibilità di spesa rispecchia il buon andamento del mercato del lavoro che mostra un aumento dell'occupazione e la diminuzione della disoccupazione e dell'inattività. Inoltre, si osserva anche un incremento nell'intensità del lavoro. Fattori tutti coerenti con l'evoluzione positiva del reddito medio disponibile pro-capite delle famiglie. Risulta superiore alla media nazionale di circa il 17% e in linea con la media delle regioni del Nord (+0,2%).

Indice di diseguaglianza del reddito disponibile:

Questo indicatore fornisce un'informazione sulla distanza fra coloro che sono più ricchi e coloro che sono più poveri in un territorio. Per il Trentino, il lungo periodo di crisi ha impattato sulla distribuzione del reddito e, come riscontrato in numerose realtà regionali e in Italia, sono aumentate le differenze di disponibilità economiche fra i più ricchi e i più poveri. Questa osservazione è oggetto di dibattito internazionale perché appare essere una conseguenza della globalizzazione e della digitalizzazione dell'economia in atto. Nel confronto con l'Italia si riscontra una minor diseguaglianza in Trentino e in linea con le regioni del Nord.

Indice di povertà assoluta:

Non è disponibile per le regioni. L'indicatore è calcolato solo per l'Italia. Altri indicatori rappresentativi di condizioni di disagio mostrano per il Trentino una situazione relativamente tranquilla anche se il lungo periodo di crisi ha lasciato conseguenze, ancora da riassorbire, nella collettività. La povertà, misurata tramite la spesa per consumi, fornisce un'indicazione più diretta, rispetto a quella calcolata sul reddito corrente, delle risorse a disposizione di un individuo durante il corso dell'anno. La spesa per consumi permette di osservare le scelte effettive di allocazione delle risorse e non solo il potenziale di spesa rappresentato dal reddito. Negli anni recenti la povertà elaborata sulla base della spesa per consumi per il Trentino non è statisticamente significativa. Invece, la quota di popolazione a rischio povertà monetaria, cioè in situazione di fragilità economica, ha rilevato valori in crescita per poi stabilizzarsi e iniziare un andamento in riduzione che deve ancora delinearsi chiaramente. Nel confronto con l'Italia si osserva una tradizionale distanza positiva per il Trentino.

Speranza di vita in buona salute alla nascita:

Questo indicatore risulta molto importante per la sostenibilità del sistema sanitario e assistenziale e rileva la qualità della sopravvivenza oltre che gli anni che un bambino può aspettarsi di vivere. Viene calcolato tramite metodologie statistiche considerando la quota di persone che hanno dichiarato di sentirsi bene o molto bene. Misura, in particolare, la percezione delle popolazione. Il Trentino, in coerenza con la speranza di vita alla nascita tradizionalmente molto lunga, mostra anche per questo indicatore valori crescenti e che distanziano sia l'Italia che le regioni del Nord. Per il Trentino l'indicatore supera i 65 anni, in Italia è prossimo ai 59 anni e nelle regioni del Nord è di circa 60 anni.

Eccesso di peso:

L'indicatore fornisce una misura della sostenibilità degli attuali livelli di salute della popolazione. Un aumento dell'incidenza dell'eccesso di peso può generare una caduta della produttività del lavoro, con rilevanti effetti sulla crescita economica, e un aumento delle spese sanitarie. Il Trentino con un'elevata attività sportiva, agonistica e non, mostra un valore tendenzialmente in calo dell'indicatore. La distanza dall'Italia e dalle regioni del Nord è significativa.

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione:

I progressi registrati dal Trentino nel campo dell'istruzione e della formazione hanno permesso di recuperare i ritardi con l'Italia e di avvicinarsi ai valori europei, in particolare per l'istruzione e la formazione terziaria. Questo indicatore è di rilievo perché misura l'incidenza delle persone che potrebbero trovarsi in situazione di inadeguatezza sul lavoro e di esclusione sociale. Monitorare questo fenomeno permette di conoscere la qualità delle risorse umane. Infatti, lavoratori molto qualificati permettono di affrontare con adeguatezza la rivoluzione digitale in corso e di avere persone attrezzate correttamente per le modificazioni del mercato del lavoro. È un indicatore in costante contrazione e nel confronto con l'Italia mostra un dato inferiore di circa 6 punti percentuali. Valori superiori al Trentino si riscontrano anche per le regioni del Nord.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere:

Questo indicatore misura non solo le persone in cerca di un'occupazione, che vengono rappresentate dal tasso di disoccupazione, ma interessa anche le persone inattive disponibili a lavorare ma che non stanno facendo azioni di ricerca di un lavoro, cioè considera pure le forze di lavoro potenziali. La riduzione di fenomeni di difficoltà del mercato del lavoro si osserva anche dalla dinamica in rallentamento dell'indicatore che si riscontra, in particolare, negli anni recenti. Per genere si rileva un valore più importante per le donne che non per gli uomini e ciò riflette una caratteristica tradizionale del mercato del lavoro. Questo indicatore per l'Italia è pressoché doppio, come peraltro avviene anche per il tasso di disoccupazione, e mostra differenze molto marcate per genere; risulta superiore anche per le regioni del Nord.

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli:

Questo indicatore considera un aspetto di qualità dell'occupazione perché permette di rilevare la possibilità di conciliare lavoro con i servizi di cura familiare. Misura anche l'evoluzione delle politiche di *welfare*, in particolare quelle per i servizi alla prima infanzia.

L'indicatore mostra un andamento crescente nel tempo e prossimo al 90% con un'accelerazione negli ultimi anni. Ciò trova conferma nella partecipazione in evidente crescita delle donne al mercato del lavoro. La distanza dall'Italia e dal Nord è marcata, rispettivamente 14 e 9 punti percentuali.

Indice di criminalità predatoria:

L'indicatore che rappresenta la sicurezza di un territorio è calcolato solo per l'Italia ed è la combinazione di alcuni indicatori che monitorano i furti in abitazione, i borseggi e le rapine. Queste misurazioni forniscono indicazioni sulla microcriminalità diffusa che porta ad una sensazione di insicurezza nella popolazione. Infatti, la percezione di sicurezza delle persone è diminuita sensibilmente rispetto all'andamento degli indicatori oggettivi. Ciò si rileva anche in Trentino. Gli indicatori oggettivi relativi ai furti in abitazioni, ai borseggi e alle rapine in Trentino hanno visto un *trend* in crescita per rallentare negli ultimi anni. Nel confronto con l'Italia si osservano valori significativamente più contenuti per i furti in abitazione e per i borseggi mentre risulta simile il dato relativo alle rapine attorno all'1 per mille abitanti.

Indice di efficienza della giustizia civile:

È un indicatore calcolato di recente per le realtà regionali e rileva per il Trentino una tendenza al miglioramento. Risulta evidente la distanza dal dato nazionale e delle regioni del Nord. Per l'Italia il valore dell'indicatore è superiore al triplo di quello che si osserva in Trentino. Anche il confronto con la media delle regioni del Nord mostra una giustizia più efficiente in Trentino.

Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti:

L'indicatore misura l'andamento della qualità dell'ambiente e, indirettamente, la sostenibilità in termini di rischio di cambiamenti climatici. Non viene calcolato per il livello regionale.

Indice di abusivismo edilizio:

Questo indicatore fornisce una misura diretta del deterioramento del paesaggio e indirettamente rileva il rispetto della legge nell'utilizzazione del territorio. Non risulta disponibile per il Trentino e l'Alto Adige. La ripartizione di appartenenza, cioè il Nord-est, è quella con valori più contenuti dell'indicatore rispetto alle altre ripartizioni e alla media nazionale. Nel Nord-est questo indicatore è pari al 5,5 costruzioni abusive per 100 costruzioni legali mentre nel Sud è pari a 49,9. Il

valore della regione Trentino-Alto Adige è pari a 2, meno della metà di quello che si riscontra nella ripartizione Nord-est ed è il dato più basso fra le regioni italiane.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 1.573

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	1.622
Nati nell'anno	(+)	18
Deceduti nell'anno	(-)	16
	Saldo naturale	2
Immigrati nell'anno	(+)	78
Emigrati nell'anno	(-)	59
	Saldo migratorio	19
Popolazione al 31-12		1.643

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

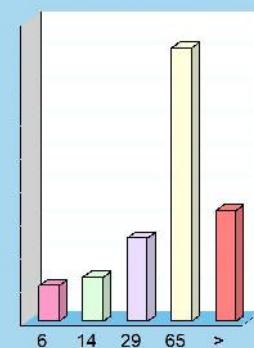
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	830
Femmine	(+)	813
Popolazione al 31-12		1.643

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	107
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	133
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	250
Adulta (30-65 anni)	(+)	820
Senile (oltre 65 anni)	(+)	333
Popolazione al 31-12		1.643

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

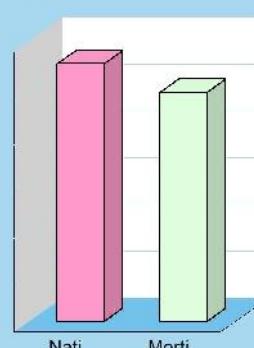
Aggregazioni familiari

Nuclei familiari	687
Comunità / convivenze	0

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	11,02
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	9,80

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2013	2014	2015	2016	2017
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	12	18	10	14	18
Deceduti nell'anno	(-)	11	17	7	18	16
Saldo naturale		1	1	3	-4	2
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	46	57	86	58	78
Emigrati nell'anno	(-)	56	58	43	68	59
Saldo migratorio		-10	-1	43	-10	19
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	7,55	11,33	6,12	8,56	11,02
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	6,92	10,70	4,28	11,00	9,80

Considerazioni e valutazioni

Nel Comune di Roverè della Luna alla fine del 2017 risiedono 1.643 persone, di cui 830 maschi e 813 femmine, distribuite su 10,41 kmq con una densità abitativa pari a 158 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2017 :

- Sono stati iscritti 18 bimbi per nascita e 78 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 16 persone per morte e 59 per emigrazione.

Il saldo demografico fa registrare un incremento pari a 21 unità,

La dinamica naturale fa registrare +2.

La dinamica migratoria risulta meno contenuta e fa registrare +19.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	10
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Strade		
Statali	(Km.)	0
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	2
Comunali	(Km.)	12
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si DELIBERA GIUNTA PROVINCIALE N. 1844 DD. 31.08.2012.
Piano di governo del territorio	(S/N)	No
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	Si DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 36/2014
Altri strumenti	(S/N)	Si AREA PRODUTTIVA SOGGETTA A LOTTIZZAZIONE

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	41.027
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	12.000

Considerazioni e valutazioni

1. Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale da fonte SIAT)

I dati sotto riportati sono oggetto di revisione da parte del professionista incaricato di redigere la variante al P.R.G.

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	197.405,13	2,61%	0	0,00%
Produttivo/industriale/artigianale	115.215,83	1,52%	0	0,00%
Commerciale	1.935,46	0,03%	0	0,00%
Agricolo	196.088,90	2,59%	0	0,00%
Bosco	4.605.652,05	60,81%	0	0,00%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	75.441,18	1,00%	0	0,00%
area cimiteriale	2.430,43	0,03%	0	0,00%

Verde pubblico	25.155,82	0,33%	0	0,00%
verde privato	12.292,45	0,16%	0	0,00%
aree militari	240.604,12	3,18%	0	0,00%
infrastrutture viarie	25.052,00	0,33%	0	0,00%
Improduttivo	1.934.151,45	25,54%	0	0,00%
Cave	142.887,14	1,89%	0	0
Totale	7.574.311,96	100%	0	0%

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2018	2019	2020	2021
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	70	70	70	70
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	90	90	90	90
Scuole medie	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	7	7	7	7
- Nera	(Km.)	8	8	8	8
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	7	7	7	7
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	5
	(ha.)	3	3	3	3
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	6.500	6.500	6.500	6.500
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	250	250	250	250
Rete gas	(Km.)	6	6	6	6
Mezzi operativi	(num.)	4	4	4	4
Veicoli	(num.)	1	1	1	1
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	12	13	13	13

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Considerazioni e valutazioni

Viene garantito il servizio di tagesmutter per il triennio 2019-2021 che ha avuto la seguente frequenza:

Quota di bambini frequentanti il servizio del nido famigliare (Tagesmutter)

Anno scolastico	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
n. asili/sezioni	1	1	1	1	1	1
n. alunni	10	11	10	4	5	10
n. alunni residenti	10	11	10	4	5	10

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Economia insediata

L'economia del paese di Roverè della Luna gravita in larga misura sul settore agricolo, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato. Un rilievo significativo hanno anche i settori artigianali e commerciali. Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali compatti produttivi locali.

Settori d'attività secondo la classificazione Istat (ATECO 2007)

1. Agricoltura, silvicoltura pesca n. 185
2. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento n. 1
3. Costruzioni n. 4
4. Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli n. 12
5. Trasporto e magazzinaggio n. 2
6. Attività dei servizi alloggio e ristorazione n. 2
7. Servizi di informazione e comunicazione n. 3
8. Attività finanziarie e assicurative n. 3
9. Attività immobiliari n. 2
10. Attività professionali, scientifiche e tecniche n. 26
11. Sanità e assistenza sociale n. 1
12. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento n. 1
13. Altre attività di servizi n. 4
14. Imprese non classificate n. 17

TOTALE 263

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che rivelà il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale

Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	2016 Nella media	2016 Fuori media	2017 Nella media	2017 Fuori media
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓			✓
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓			✓
Spese personale rispetto entrate correnti	✓			✓
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓			✓
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓			✓
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓			✓
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓			✓

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione provinciale e del concorso degli enti locali al perseguitamento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Gestione associata

L'articolo 9 bis della la L.P. 16 giugno 2006 n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", stabilisce che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B delle legge medesima.

Il 30 dicembre 2016 tra i Sindaci dei Comuni di Mezzocorona e Roverè della Luna è stata sottoscritta la convenzione per la gestione associata fra i comuni di Mezzocorona e Roverè della Luna delle attività e dei compiti di cui all'allegato b della L.p. n. 3/2006, così come modificata dalla L.p. n. 12/2014.

I servizi posti in gestione associata verranno organizzati sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci, secondo una delle seguenti modalità:

- a) organizzazione unitaria del servizio, attraverso l'individuazione di un unico responsabile per entrambe le amministrazioni e la definizione di un modello funzionale che determini l'integrazione del personale dei due Comuni;
- b) organizzazione duale del servizio, che prevede l'individuazione di responsabili distinti per i due Comuni e la definizione di un modello funzionale che non determini l'integrazione del personale, che, pur in una logica di gestione associata, rimane assegnato anche funzionalmente a ciascuno dei due Enti.

Sino all'approvazione di diverse determinazioni da parte della Conferenza dei Sindaci con le modalità previste dalla Convenzione sottoscritta, eferma restando la disciplina regionale in materia di Segreteria comunale, tutti i servizi del Comune di Roverè della Luna e del Comune di Mezzocorona si intendono organizzati con la modalità duale.

Per tutti i servizi posti in gestione associata, indipendentemente dall'organizzazione unitaria o duale scelta, vengono fissati i seguenti obblighi:

- a) progressiva omogeneizzazione dei regolamenti adottati dai due Enti;
- b) tendenziale omogeneizzazione dei sistemi informatici, sia lato software che hardware
- c) progressiva omogeneizzazione delle procedure amministrative e della modulistica utilizzata nei confronti di cittadini ed imprese;
- d) gestione delle attività ispirandosi al principio della leale collaborazione istituzionale, idonea a garantire l'esercizio coordinato delle rispettive attribuzioni pur in presenza di centri di responsabilità distinti;
- e) collaborazione tra gli uffici, intesa quale disponibilità all'aiuto reciproco ed all'assistenza, qualora la richiesta assuma carattere eccezionale e/o transitorio.

La gestione associata presuppone dunque una riorganizzazione intercomunale dei servizi quale progetto di lunga durata (10 anni); nella prima fase si dovrà investire molto sulla formazione degli operatori, la condivisione di strumenti e metodi di lavoro quali condizioni indispensabili per poter ottimizzare le risorse.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

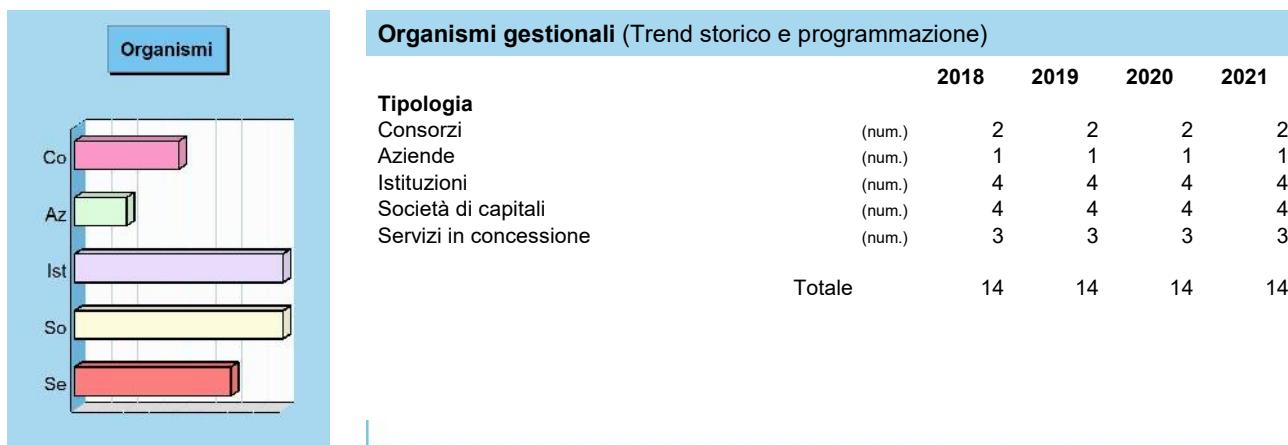
Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

Enti associati	Tutti i Comuni trentini
Attività e note	

Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento B.I.M. dell'Adige

Enti associati	Comuni di: Ala, Albiano, Aldeno, Altavalle, Altipiano della Vigolana, Amblar-Don, Avio, Baselga di Pine', Bedollo, Besenello, Brentonico, Bresimo, Brez, Cagnò, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Cavareno, Cavedago, Cavizzana, Cembra, Lisignago, Cimone, Cis, Civezzano, Cles, Caldes, Calliano, Campitello di Fassa, Campodenno, Canazei, Capriana, Carano, Castelfondo, Cloz, Commezzadura, Contà, Croviana, Daiano, Dambel, Denna, Dimaro, Folgarida, Faedo, Fai della Paganella, Fierozzo, Folgaria, Fondo, Fornace, Frassilongo, Garniga Terme, Giovo, Isera, Lavis, Livo, Lona-Lases, Malè, Malosco, Mazzin, Mezzana, Mezzocorona, Mezzolombardo, Moena, Mori, Nago-Torbole, Nogaredo, Nomi, Ossana, Palù del Fersina, Panchià, Peio, Pellizzano, Pergine Valsugana, Pinzolo, Pomarolo, Pozza di Fassa, Predaia, Predazzo, Primiero San Martino di Castrozza, Rabbi, Revò, Romallo, Romeno, RonzoChienis, Ronzone, Roverè della Luna, Rovereto, Ruffrè-Mendola, Rumo, Sant'Orsola Terme, Sanzeno, Sarnonico, Segonzano, Sfruz, Soraga, Sover, Spormaggiore, Sporminore, Terragnolo, Terzolas, Tesero, Ton, Trambileno, Tre Ville, Trento, Valfioriana, Vallarsa, Vallegagni, Varena, Vermiglio, Vignola Falesina, Vigo di Fassa, Villa Lagarina, Ville d'Anaunia, Volano, Zambana, Ziano di Fiemme.
Attività e note	

Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale

Enti associati	Comuni di: Albiano, Aldeno, Altavalle (Faver - Grauno - Grumes - Valda), Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembra Lisignago (Cembra - Lisignago), Cimone, Faedo, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo (Calavino - Lasino), Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Nave San Rocco, Roverè della Luna, S. Michele all'Adige, Segonzano, Sover Spormaggiore, Vallegalli (Padergnone - Vezzano - Terlago), Zambana
Attività e note	Servizio gestione rifiuti

Comune di Mezzocorona

Enti associati	Comuni di Nave San Rocco e Roverè della Luna
Attività e note	Biblioteca comunale

Comune di Mezzocorona

Enti associati	Comuni di: Roverè della Luna, San Michele all'Adige e Faedo
Attività e note	Gestione Istituto comprensivo

Comune di Mezzolombardo

Enti associati	Comuni di: Faedo, Fai della Paganella, Lavis, Mezzocorona, Roverè della Luna, San Michele all'Adige e Zambana
Attività e note	Gestione del patrimonio silvo-pastorale

Comune di Mezzolombardo

Enti associati	Comuni di: Altavalle, Albiano, Cavedago, Faedo, Fai della Paganella, Giovo, Lavis, Mezzocorona, Molveno, Nave San Rocco, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Spormaggiore, Zambana.
Attività e note	Servizio associato di polizia municipale

Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A.

Enti associati	Comuni di: Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele all'Adige, Ville d'Anaunia, Lavis, Zambana, Roverè della Luna, Nave San Rocco, Faedo
Attività e note	Servizio idrico integrato Manutenzione impianto di illuminazione pubblica

Trentino Riscossioni S.p.A.

Enti associati	Comuni e Comunità di Valle del Trentino
Attività e note	Riscossione coattiva tributi comunali

Informatica Trentina S.p.A.

Enti associati Comuni e Comunità di Valle del Trentino
Attività e note

Dolomiti Energia Holding S.p.A.

Enti associati
Attività e note Distribuzione gas

Servizio Tagesmutter

Soggetti che svolgono i servizi Cooperativa Sociale Tagesmutter del Trentino "Il sorriso"
Attività e note

Centro di aggregazione giovanile

Soggetti che svolgono i servizi Associazione Provinciale per i Minori Onlus
Attività e note

Imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni

Soggetti che svolgono i servizi I.C.A. S.r.l.
Attività e note

ORGANISMI PARTECIPATI

l'articolo 7 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 - ed in particolare il comma 3, che modifica l'articolo 24 della L.P. n. 27/2010 - detta varie disposizioni in materia di società partecipate, sia della Provincia che dei Comuni. Il comma 10 dell'articolo 7 stabilisce che *"In prima applicazione di quest'articolo la Provincia e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, effettuano in via straordinaria, entro il 30 giugno 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore di questa legge, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Si applicano l'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), e l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie."*

In materia, dispone anche l'articolo 18, comma 3 bis 1, della L.P. n. 1/2005, che prevede la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie ed un eventuale conseguente programma di razionalizzazione quando ricorrono i seguenti presupposti:

- "a) partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;*
- "b) società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;*
- "c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;*
- "d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a duecentocinquantamila euro (importo così definito per gli enti locali dall'art. 24, comma 4 della L.P. 17/2010 e s.m.) in un'idonea misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; resta ferma la possibilità di discostarsi, motivatamente;*
- "e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- "f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- "g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010."*

Appare opportuno evidenziare anche quanto prevede in materia il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (approvato con D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175):

- all'articolo 2 vengono definiti i concetti di servizi di interesse generale e di servizi di interesse economico generale:
 - sono servizi di interesse generale *"le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale"*;
 - sono servizi di interesse economico generale *"i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato"*;
- l'articolo 3 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa"*;
- l'articolo 4 prescrive che *"Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire o acquisire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ma unicamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:*

 - a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.*

- l'articolo 5 stabilisce che la delibera con la quale viene costituita la società o acquisite partecipazioni debba essere inviata alla Corte dei Conti e all'autorità garante della concorrenza e del mercato.

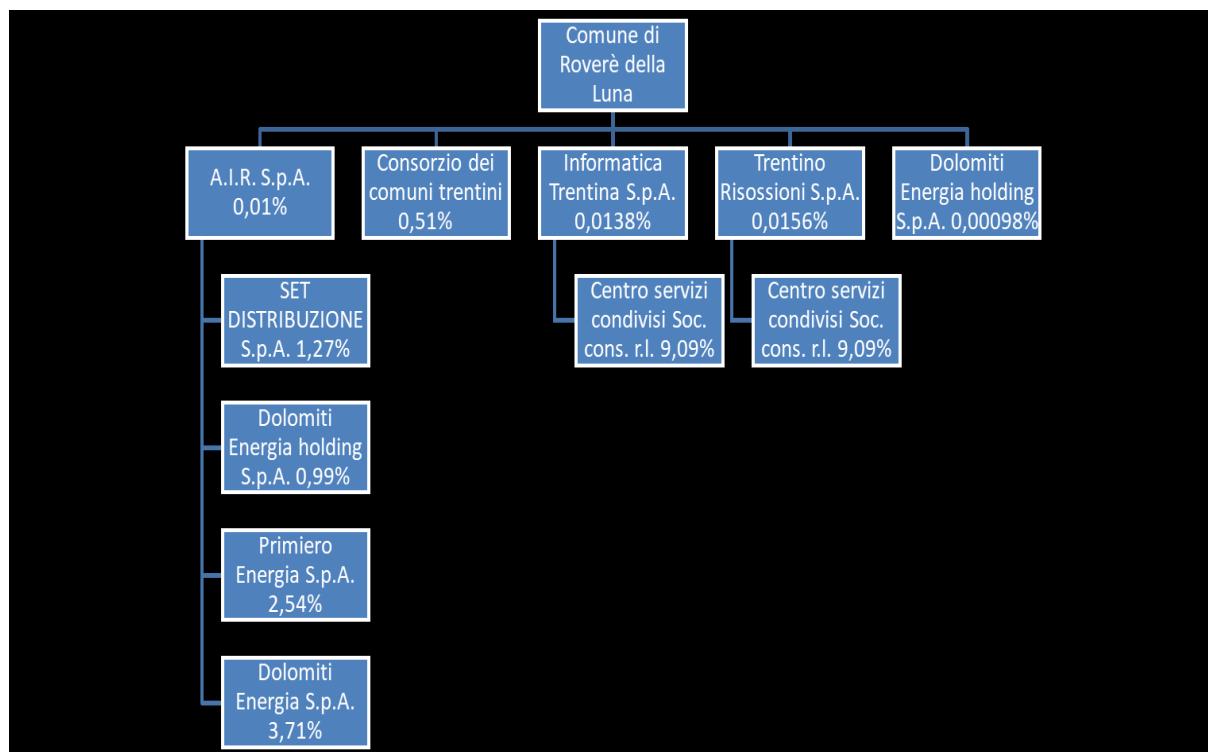
Il Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017 ha approvato, in esame definitivo, il correttivo al citato D.lgs. n. 175/2016, apportandovi alcune integrazioni e precisazioni, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata ed acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

- viene chiarito che le attività di autoproduzione di beni e servizi possano essere strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- sono espressamente ammesse, oltre alle società che gestiscono fiere e impianti a fune, anche quelle per la produzione di energia elettrica rinnovabile; peraltro a riguardo la norma provinciale già richiamava la legittimità di dette partecipazioni in forza della norma di attuazione, anche con estensione alla realizzazione di impianti e reti;

- si chiarisce che sono ammesse le partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete (e non sono servizi di interesse generale), anche fuori dall'ambito territoriale di riferimento, purché il servizio sia affidato con procedure a evidenza pubblica;
- viene inserita la possibilità per Regioni e Province autonome di escludere, in tutto o in parte, dall'applicazione del TU, specifiche società a partecipazione regionale o provinciale, con provvedimento motivato (da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, alle Camere).

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 24 di data 28.09.2017 ha disposto, ai sensi dell'art. 7, comma 10, della L.P. 29.12.2016, n. 19, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune e con successiva deliberazione n. 31 di data 27.12.2018 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipate al 31.12.2017.

Le società partecipate rappresentano degli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Roverè della Luna per il raggiungimento degli obiettivi di interesse per tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità a favore dei cittadini. Per questa ragione la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione ed efficienza ed efficacia sotto ogni profili, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività. Attualmente il Comune di Roverè della Luna detiene partecipazioni societarie dirette e indirette nelle seguenti società:



CONSORZIO DEI COMUNI TRENТИ SOC. COOP.

Il Consorzio dei Comuni Trentini, nato dall'unificazione di A.N.C.I. e U.N.C.E.M. in Trentino, rappresenta l'organismo di riferimento per tutte le realtà comunali trentine e per le Comunità di Valle della Provincia Autonoma di Trento.

Retto da un Consiglio di Amministrazione, in rappresentanza delle varie zone del territorio provinciale e classi dei Comuni, annovera tra le proprie funzioni istituzionali quanto segue:

- la tutela degli interessi degli Enti soci;
- la consulenza agli enti soci;
- la formazione e l'aggiornamento professionale degli Amministratori e dei dipendenti degli Enti soci;
- la rappresentanza politico-sindacale, in quanto il Consorzio è presente nell'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale (APRAN) e cura direttamente la contrattazione per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti degli Enti soci nelle diverse aree di contrattazione.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTI <u>Soc.Coop.</u>
FUNZIONI ATTRIBUITE - <u>ATTIVITA'</u> SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-<u>ATTIVITA'</u> DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Produzione di servizi ai soci – supporto organizzativo al Consiglio delle Autonomie Locali.
DATA DI ADESIONE	09.07.1996
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,51%
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI	

GOVERNO		CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO LORDO COMPLESSIVO ANNO 2017
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE				
LUCA FERRARI	15.03.2018	Membro del Consiglio		
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	178.915,00		
	2016	380.756,00		
	2017	339.479,00		
<u>LINK AL SITO ISTITUZIONALE</u>	http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate			

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.p.A.

RAGIONE SOCIALE	DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.p.A.		
FUNZIONI ATTRIBUITE - <u>ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-ATTIVITA'</u> DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Distribuzione gas naturale		
DATA DI ADESIONE	16.12.2002		
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,00098%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO			
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO LORDO COMPLESSIVO ANNO 2017
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	35.017.098,00	
	2016	46.710.985,00	
	2017	51.507.553,00	
<u>LINK AL SITO ISTITUZIONALE</u>	http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate		

TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.

Trentino Riscossioni Spa è stata costituita il 1° dicembre 2006, ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale n.3 del 16 giugno 2006, con l'obiettivo di essere un punto di riferimento, per i cittadini e per gli enti pubblici trentini, in materia di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali.

Trentino Riscossioni Spa, con sede a Trento, è una società di sistema la cui attività principale consiste nella riscossione delle entrate affidate dagli enti soci nelle diverse fasi. Il compito della società è fornire un servizio completo al territorio, realizzando economie di scala mediante la promozione dei processi di semplificazione e di armonizzazione dell'attività di oltre 250 soggetti pubblici trentini e realizzando politiche di equità fiscale a favore della collettività, è anche uno strumento di sistema a salvaguardia dell'autonomia finanziaria degli enti locali trentini che consente di mantenere le risorse sul territorio e favorirne, di conseguenza, la crescita e lo sviluppo.

La società a capitale interamente pubblico, svolge in via esclusiva nel rispetto dei criteri indicati dalla Legge 248/2006, del D.Lgs. 266/1992 e delle leggi della Provincia di Trento e s.i.m. sulla base di appositi contratti di servizio le seguenti attività:

- l'accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'articolo 34 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3;
- la riscossione coattiva delle entrate di cui alla lettera a), ai sensi del comma 6 dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti degli aiuti previsti dalla legislazione provinciale.

RAGIONE SOCIALE	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.
FUNZIONI ATTRIBUITE - <u>ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-ATTIVITA'</u> DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione e riscossione entrate comunali

DATA DI ADESIONE	01.01.2006		
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,0156%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO			
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO LORDO COMPLESSIVO ANNO 2017
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	275.094,00	
	2016	315.900,00	
	2017	235.574,00	
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate		

AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE

Trattasi di Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale , ai sensi dell'art. 41 bis della Legge regionale 04 gennaio 1993 n. 1 dell'art. 25 della Legge 08 giugno 1990 n. 142 e s.m. (L.R. n. 10 d.d. 23.10.98) e L.P. 3/06, per la gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e la pulizia delle aree pubbliche e la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

I principali servizi di ASIA sono: la gestione del servizio di raccolta e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti solidi urbani; la promozione e gestione della raccolta differenziata; la gestione dei Centri di Raccolta Materiali Comunali e del Centro di Raccolta Zonale di Lavis; la gestione dell'applicazione della tariffa di igiene ambientale (TIA).

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE		
FUNZIONI ATTRIBUITE - <u>ATTIVITA'</u> SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-<u>ATTIVITA'</u> DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione del servizio di igiene ambientale		
DATA DI ADESIONE	29.10.1995		
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2025		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	2,537%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO			
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO LORDO COMPLESSIVO ANNO 2017
BORTOLOTTI TIZIANA	21.05.2015	Membro organo amm.vo	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	62.204,00	
	2016	158.722,00	
	2017	197.775,00	
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Enti-Pubblici-Vigilati		

INFORMATICA TRENTEINA SPA (dal 01.12.2018 Trentino Digitale S.p.A.)

La società, a capitale interamente pubblico, costituisce lo strumento del sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio del Sistema Informativo Elettronico trentino (SINET), evoluzione del Sistema Informativo Elettronico Pubblico (S.I.E.P.), a beneficio delle Amministrazioni stesse e degli altri enti e soggetti del sistema, in osservanza alla disciplina vigente.

RAGIONE SOCIALE	INFORMATICA TRENTEINA S.p.A.
FUNZIONI ATTRIBUITE - <u>ATTIVITA'</u> SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-<u>ATTIVITA'</u> DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Fornire soluzioni globali nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni

DATA DI ADESIONE	07.02.1983		
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,0138%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO			
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO LORDO COMPLESSIVO ANNO 2017
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	122.860,00	
	2016	216.007,00	
	2017	892.950,00	
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate		

AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.p.A.- IN SIGLA AIR.

L'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (AIR S.p.A.) sintesi di esperienze e professionalità che si sono avvicendate nella gestione dei servizi pubblici locali dal 1910 ad oggi, è una società pubblica in house di proprietà dei comuni di: Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele all'Adige, Tuenno, a cui dal 1 gennaio 2015 si sono associati per la gestione del ciclo idrico, i comuni di: Lavis, Zambana, Nave San Rocco, Roverè della Luna e Faedo.

La società è attiva nei settori della distribuzione dell'energia elettrica, il cui servizio conta oltre 10.000 clienti finali, nel settore del ciclo idrico (acquedotto e fognatura), ove vengono serviti più di 12.000 utenti e nel settore della distribuzione del gas naturale.

Essa assicura inoltre l'esercizio e la manutenzione di oltre 4.000 punti di illuminazione pubblica stradale, per conto di alcuni dei comuni soci.

COMUNI SERVITI

Energia elettrica:

Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige e Tuenno.

Acqua potabile:

Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige, Lavis, Roverè della Luna, Nave S. Rocco, Zambana e Faedo.

Illuminazione pubblica:

Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige, Lavis, Nave S. Rocco, Faedo e Roverè della Luna.

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.p.A.		
FUNZIONI ATTRIBUITE - <u>ATTIVITA'</u> SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-<u>ATTIVITA'</u> DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione servizio idrico integrato Manutenzione impianti illuminazione pubblica		
DATA DI ADESIONE	26.11.2014		
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2039		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,01%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO			
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO LORDO COMPLESSIVO ANNO 2017
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	1.280.541,00	
	2016	1.241.740,00	
	2017	1.146.851,00	
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate		

PARTECIPAZIONI INDIRETTE:

CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOC.CONS. A.R.L.

Costituita al fine di concentrare in un soggetto unico a servizio delle società di sistema le attività e le funzioni non strategiche svolte dalle stesse, la Società - costituita nel 2013 ma effettivamente operativa nei confronti delle consorziate soltanto dal 2016 - è destinata a svolgere una funzione strategica ai fini del miglioramento dell'efficienza e del contenimento delle spese delle società di sistema partecipate dall'Ente locale. Conformemente alle direttive imposte dalla Provincia autonoma di Trento, azionista di maggioranza degli enti consorziati, la Società svolge le proprie attività non avvalendosi di dipendenti propri ma di personale distaccato dalle Società consorziate o dalla Provincia stessa, in numero superiore rispetto a quello degli Amministratori (6,5 FTE nel 2015). Secondo i piani organizzativi del Consorzio, la quota del personale impiegato nello svolgimento delle attività sociali è destinato a crescere significativamente nel corso del 2017-2018. L'attuale inferiorità numerica del personale dipendente rispetto agli amministratori, che peraltro svolgono la funzione a titolo gratuito, non rappresenta pertanto, nella fattispecie, elemento sintomatico di una necessità di riorganizzazione. La Società, pur essendo stata costituita nel 2013, ha avviato la propria operatività nei confronti dei soci nel 2016, anno in cui il fatturato è stato di 749.748,00- Euro. I piani organizzativi del Consorzio prevedono peraltro nel corso del 2017-2018 un ulteriore e significativo incremento dell'operatività e, di conseguenza, del volume d'affari della Società. Il fatturato medio del triennio 2013-2015 risulta dunque non significativo ai fini della cognizione, e si ritiene pertanto di potersi discostare dal valore indicato agli artt. 18 co 3 bis lett d) l.p. n. 1/2005 e art. 24 co. 4 lp. n. 27/2010 nella valutazione del criterio.

RAGIONE SOCIALE	CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOC.CONS. A.R.L.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	prestazione di servizi organizzativi e gestionali a favore delle consorziate, società del sistema pubblico provinciale	
DATA DI COSTITUZIONE	2013	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,0027%	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	772,00
		0,00
		0,00
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate	

S.E.T. DISTRIBUZIONE S.P.A.

SET Distribuzione S.p.A., società del Gruppo Dolomiti Energia, svolge l'attività di distribuzione di energia elettrica nel territorio provinciale del Trentino. Dal 1° luglio 2005 SET distribuzione SpA è subentrata ad Enel Distribuzione nella gestione degli impianti e nel servizio di distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento.

RAGIONE SOCIALE	S.E.T. DISTRIBUZIONE S.P.A.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Distribuzione energia elettrica, produzione energia elettrica	
DATA DI COSTITUZIONE	2005	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,00013%	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	12.080.108,00
		10.696.150,00
		11.625.032,00
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate	

PRIMIERO ENERGIA S.P.A.

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. è una società costituita nel giugno dell'anno 2000 per subentrare all'Enel Produzione S.p.A nel possesso e nella gestione di alcuni grossi impianti idroelettrici a cavallo tra il Trentino orientale ed il Veneto.

RAGIONE SOCIALE	PRIMIERO ENERGIA S.P.A.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Produzione e distribuzione energia elettrica	
DATA DI COSTITUZIONE	2000	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,00025%	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	1.287.201,00

	2016	-713.071,00
	2017	441.268,00
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	<u>http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate</u>	

DOLOMITI ENERGIA S.P.A.

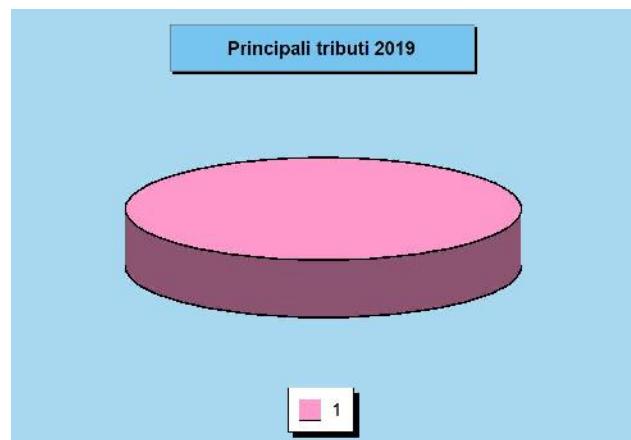
RAGIONE SOCIALE	DOLOMITI ENERGIA S.P.A.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE-ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Fornitura energia elettrica e gas metano	
DATA DI COSTITUZIONE	2002	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,00037%	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	19.603.894,00
	2016	26.927.406,00
	2017	18.570.382,00
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	<u>http://www.comune.roveredellaluna.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate</u>	

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Politica fiscale

L'art. 5 della L.P. n. 18 del 29.12.2017 ha previsto modifiche alla disciplina dell'IMIS riferite ad alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D. Viene introdotta la differenziazione di aliquota in funzione della rendita catastale dei fabbricati come segue:

- per i fabbricati di categoria catastale D1, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita è uguale o inferiore ad € 75.000,00.
- per i fabbricati di categoria catastale D7 e D8, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita è uguale o inferiore ad € 50.000,00.
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,00% se la rendita è uguale o inferiore ad € 25.000,00.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2019		Stima gettito 2020-21	
	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
1 Imposta Immobiliare Semplice (IMIS)	490.000,00	100,0 %	490.000,00	505.000,00
Totale	490.000,00	100,0 %	490.000,00	505.000,00

Denominazione	Imposta Immobiliare Semplice (IMIS)
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 490.000,00
	2020: € 490.000,00
	2021: € 505.000,00

Considerazioni e valutazioni

Si ritiene di applicare le aliquote ed i valori dei terreni applicati per l'anno 2018 ed in linea con la politica fiscale richiamata, come di seguito riportati:

Vengono quindi confermate le seguenti aliquote:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE DI IMP.
Abitazione principale			
per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	370,27	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b)			

		ALIQUOTA DETRAZIONE D'IMPOSTA DEDUZIONE DI IMP.
della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie		
catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%	
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%	
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%	
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%	
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%	
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%	
Fabbricati strumentali all'attività Agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%	
Fabbricati strumentali all'attività Agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%	€ 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie prec.	0,895%	

Valori dei terreni fissati con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 dd. 27.04.2018:

VALORI AREE EDIFICABILI IMIS 2018

DESTINAZIONE URBANISTICA

RESIDENZIALE 1 - CONSOLIDATE/SATURE	€ 240,00
RESIDENZIALE 2 - COMPLETAMENTO	€ 370,00
RESIDENZIALE 3 - ESPANSIONE	€ 365,00
RESIDENZIALE 4 - LOTTIZZAZIONE	€ 310,00
FABBRICATI IN RISTRUTTURAZIONE	€ 240,00
AREE FABBRICATI F3/F4	€ 240,00
PRODUTTIVE (artigianali e industriali)	€ 170,00
PRODUTTIVE NON URBANIZZATE	€ 120,00
AREE DI INSEDIAMENTO STORICO	€ 240,00
AREE DESTINATE AD ESPROPRIAZIONE	
PER PUBBLICA UTILITA'	€ 90,00

CRITERI E PARAMETRI PER LA PERSONALIZZAZIONE DEI VALORI

DESCRIZIONE	% RIDUZIONE MINIMA	% RIDUZIONE MASSIMA
Presenza di linee elettriche aeree	10%	20%
Presenza di linee elettriche interrate	20%	30%
Presenza di metanodotto o altra infrastruttura di servizi pubblici	10%	20%
Carenza di infrastrutture pubbliche (urbanizzazione parziale)	10%	25%
Carenza strumenti urbanistici di attuazione (competenza pubblica)	20%	25%
arenza strumenti urbanistici di attuazione (competenza privata)	5%	10%
Indici di edificabilità inferiori a 2	5%	10%
Necessità lavori adattamento del suolo o particolare conformazione dell'area o fasce di rispetto su lotti limitrofi (edifici)	10%	20%

	% RIDUZIONE MINIMA	% RIDUZIONE MASSIMA
Superficie della particella inferiore al lotto minimo (escluso il caso di lottizzazione o strumento di attuazione analogo)	60%	60%
Presenza sul terreno di servitù stradali o di altro genere iscritte al Libro Fondiario	5%	10%
Rischio idrogeologico e franoso	70%	100%
Parziale vincolo cimiteriale	25%	30%
Altri vincoli urbanistici (da verificare nei singoli casi)	10%	20%

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2019		Stima gettito 2020-21	
	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
1 Imposta comunale sulla pubblicità e diritto affissioni	900,00	6,5 %	900,00	900,00
2 TARI corrispettivo	13.000,00	93,5 %	13.000,00	13.000,00
3 Servizio Idrico integrato	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale	13.900,00	100,0 %	13.900,00	13.900,00

Denominazione	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto affissioni
Indirizzi	l'imposta è stata concessa in affidamento alla Ditta I.C.A. S.r.l. al canone annuo di € 900,00.
Gettito stimato	2019: € 900,00 2020: € 900,00 2021: € 900,00
Denominazione	TARI corrispettivo
Indirizzi	La tariffa viene incassata direttamente dal soggetto gestore che riconosce al Comune i soli costi amministrativi e di gestione direttamente sostenuti dallo stesso.
Gettito stimato	2019: € 13.000,00 2020: € 13.000,00 2021: € 13.000,00
Denominazione	Servizio Idrico integrato
Indirizzi	Le tariffe per acquedotto e fognatura vengono incassate direttamente dal soggetto gestore (AIR SpA) che riconosce al Comune i costi di ammortamento
Gettito stimato	2019: € 0,00 2020: € 0,00 2021: € 0,00

Considerazioni e valutazioni

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Tariffe applicate anno 2019:	
FATTISPECIE IMPONIBILE	TARIFFE
Pubblicità ordinaria	€ 11,36
Pubblicità effettuata su veicoli	
(portata sup. a 3.000 kg – inferiore a 3.000 kg – diversi) € 74,37 - € 49,58 - € 24,79	€ 33,05
Pubblicità effettuata con pannelli luminosi	€ 2,07
Pubblicità effettuata con proiezioni luminose	€ 49,58
Pubblicità effettuata con aeromobili	€ 2,07
Pubblicità effettuata con distribuzione manifestini	€ 6,20
Pubblicità effettuata con apparecchi amplificatori	€ 1,03
Diritto pubbliche affissioni (primi 10 giorni)	€ 0,31
Diritto pubbliche affissioni (periodi successivi)	

TARI (corrispettivo)

Al momento della redazione del presente documento l'ente gestore non ha ancora predisposto il piano finanziario definitivo e le tariffe da applicare per l'anno 2019 che comunque si manterranno invariate o in lieve diminuzione.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (acquedotto e fognatura)

Le tariffe elaborate e trasmesse dall'Ente gestore si mantengono invariate rispetto al 2018.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

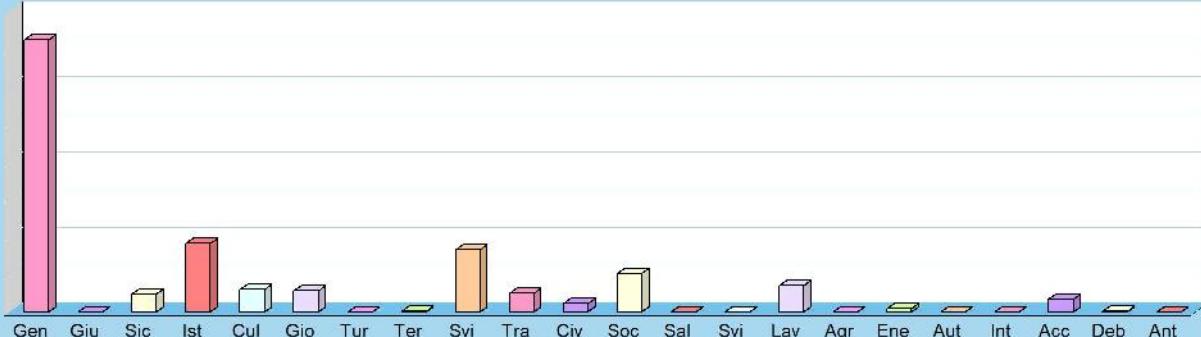
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2019		Programmazione 2020-21	
		Prev. 2019	Peso	Prev. 2020	Prev. 2021
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	721.350,00	47,5 %	732.550,00	732.350,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	47.800,00	3,2 %	47.700,00	47.900,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	180.600,00	11,9 %	180.500,00	181.500,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	58.500,00	3,9 %	53.300,00	53.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	56.400,00	3,7 %	53.400,00	53.400,00
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	1.500,00	0,1 %	1.500,00	1.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	164.000,00	10,8 %	162.500,00	162.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	49.500,00	3,3 %	49.000,00	49.000,00
11 Soccorso civile	Civ	22.000,00	1,5 %	21.500,00	21.500,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	101.500,00	6,7 %	95.200,00	95.200,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	70.000,00	4,6 %	70.000,00	70.000,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	8.000,00	0,5 %	8.000,00	8.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	33.600,00	2,2 %	28.500,00	28.400,00
50 Debito pubblico	Deb	1.000,00	0,1 %	1.000,00	1.000,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		1.515.750,00	100,0 %	1.504.650,00	1.505.550,00

Spesa corrente 2019



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2019-21 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.186.250,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	143.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	542.600,00	145.810,12	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	165.100,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	163.200,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	4.500,00	58.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	489.000,00	62.500,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	147.500,00	699.738,90	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	65.000,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	291.900,00	23.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	90.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	3.000,00	0,00	0,00	83.271,63	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00
Totale	4.525.950,00	1.156.049,02	0,00	83.271,63	1.200.000,00

Riepilogo Missioni 2019-21 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.186.250,00	120.000,00	2.306.250,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	143.400,00	0,00	143.400,00
04 Istruzione e diritto allo studio	542.600,00	145.810,12	688.410,12
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	165.100,00	15.000,00	180.100,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	163.200,00	25.000,00	188.200,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	4.500,00	58.000,00	62.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	489.000,00	62.500,00	551.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	147.500,00	699.738,90	847.238,90
11 Soccorso civile	65.000,00	7.000,00	72.000,00
12 Politica sociale e famiglia	291.900,00	23.000,00	314.900,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	210.000,00	0,00	210.000,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	24.000,00	0,00	24.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	90.500,00	0,00	90.500,00
50 Debito pubblico	86.271,63	0,00	86.271,63
60 Anticipazioni finanziarie	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00
Totale	5.809.221,63	1.156.049,02	6.965.270,65

Considerazioni e valutazioni

Il comma 3 dell'art 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevede che: *"Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzi i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga*

a quella dell'ambito individuato.”.

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016, 1228/2016 e 463/2018. Infine con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018 sono stati rideterminati gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. **L'obiettivo di spesa per l'anno 2019** calcolato per il Comune di Roverè della Luna e relativo ai limiti dei pagamenti della Missione 1 è pari ad euro 629.090,69.

Nella sezione relativa all'obiettivo provinciale di riduzione della spesa corrente viene dimostrato il raggiungimento del risparmio di spesa corrente fissato dalla Giunta Provinciale.

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

L'art 8 della L.P. 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P. 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

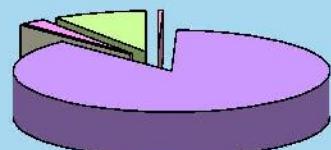
L'ente non ha la necessità di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e non ha quindi individuato, redigendo apposito elenco, quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo. Nel corso del 2018 sarà effettuata la revisione e l'aggiornamento dell'inventario patrimoniale ai fini di adeguarlo alla normativa contabile prevista dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Attivo patrimoniale 2017

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	61.639,66
Immobilizzazioni materiali	10.052.425,08
Immobilizzazioni finanziarie	6.290,00
Rimanenze	0,00
Crediti	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	295.531,27
Ratei e risconti attivi	1.097.660,64
Totale	11.513.546,65

Composizione dell'attivo

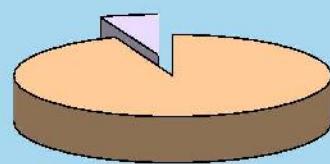


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2017

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	10.837.281,17
Conferimenti	0,00
Debiti	0,00
Ratei e risconti passivi	676.265,48
Totale	11.513.546,65

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente. Per il triennio 2019-2021 non è previsto alcun ricorso all'indebitamento.

Esposizione massima per interessi passivi

	2019	2020	2021
Tit.1 - Tributarie	529.644,96	528.850,00	494.900,00
Tit.2 - Trasferimenti correnti	345.627,28	436.719,22	380.711,21
Tit.3 - Extratributarie	597.104,35	694.091,00	632.546,00
Somma	1.472.376,59	1.659.660,22	1.508.157,21
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	147.237,66	165.966,02	150.815,72

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2019	2020	2021
Interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	0,00	0,00	0,00

Verifica prescrizione di legge

	2019	2020	2021
Limite teorico interessi	147.237,66	165.966,02	150.815,72
Esposizione effettiva	0,00	0,00	0,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	147.237,66	165.966,02	150.815,72

Considerazioni e valutazioni

Nel corso del triennio di riferimento del bilancio 2019-2021 non è previsto alcun ricorso all'indebitamento.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

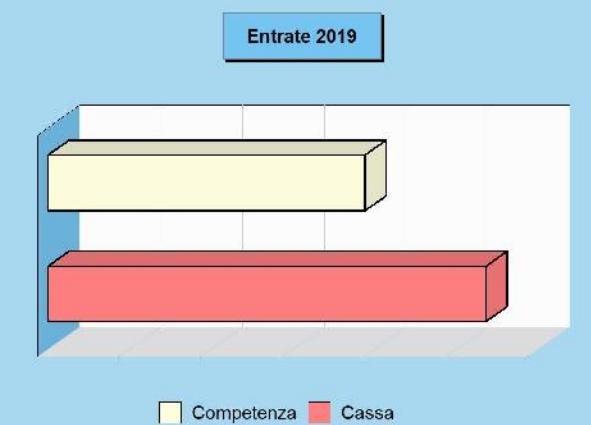
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopravvengano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio devono essere in perfetto equilibrio, le previsioni di cassa del primo esercizio devono garantire un saldo di cassa non negativo.

Entrate 2019

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	494.900,00	513.878,21
Trasferimenti	380.711,21	983.591,41
Extratributarie	632.546,00	674.320,52
Entrate C/capitale	818.857,00	1.487.693,97
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	400.000,00	400.000,00
Entrate C/terzi	1.065.000,00	1.115.958,06
Fondo pluriennale	90.660,12	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	186.425,59
Totale	3.882.674,33	5.361.867,76

Entrate 2019

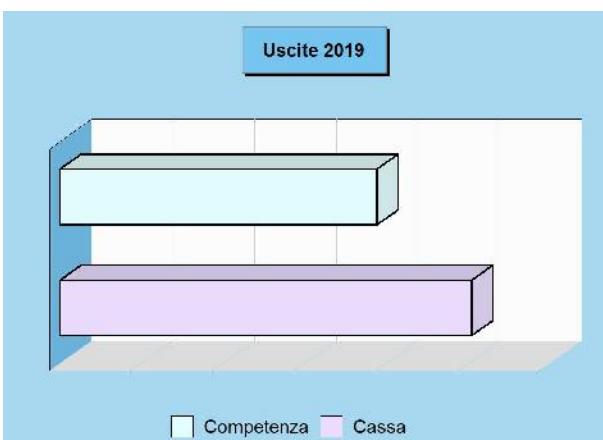


█ Competenza █ Cassa

Uscite 2019

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.515.750,00	1.595.272,85
Spese C/capitale	874.167,12	1.891.175,93
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	27.757,21	27.757,21
Chiusura anticipaz.	400.000,00	400.000,00
Spese C/terzi	1.065.000,00	1.127.320,24
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	3.882.674,33	5.041.526,23

Uscite 2019



█ Competenza █ Cassa

Entrate biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
Tributi	495.900,00	510.900,00
Trasferimenti	370.307,21	388.707,21
Extratributarie	627.500,00	595.400,00
Entrate C/capitale	147.381,90	134.500,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	400.000,00	400.000,00
Entrate C/terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Fondo pluriennale	38.700,00	38.300,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	3.144.789,11	3.132.807,21

Uscite biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
Spese correnti	1.504.650,00	1.505.550,00
Spese C/capitale	147.381,90	134.500,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	27.757,21	27.757,21
Chiusura anticipaz.	400.000,00	400.000,00
Spese C/terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	3.144.789,11	3.132.807,21

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	494.900,00
Trasferimenti correnti	(+)	380.711,21
Extratributarie	(+)	632.546,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.508.157,21
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	35.350,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		35.350,00
Totale		1.543.507,21

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	1.515.750,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	27.757,21
Impieghi ordinari		1.543.507,21
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.543.507,21

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	818.857,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		818.857,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	55.310,12
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		55.310,12
Totale		874.167,12

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	874.167,12
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		874.167,12
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		874.167,12

Riepilogo entrate 2019

Correnti	(+)	1.543.507,21
Investimenti	(+)	874.167,12
Movimenti di fondi	(+)	400.000,00
Entrate destinate alla programmazione		2.817.674,33
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.065.000,00
Altre entrate		1.065.000,00
Totale bilancio		3.882.674,33

Riepilogo uscite 2019

Correnti	(+)	1.543.507,21
Investimenti	(+)	874.167,12
Movimenti di fondi	(+)	400.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		2.817.674,33
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.065.000,00
Altre uscite		1.065.000,00
Totale bilancio		3.882.674,33

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2019

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.543.507,21	1.543.507,21
Investimenti	874.167,12	874.167,12
Movimento fondi	400.000,00	400.000,00
Servizi conto terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Totale	3.882.674,33	3.882.674,33

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2019

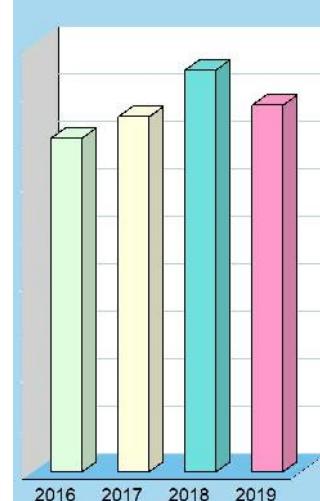
Entrate	2019
Tributi	(+) 494.900,00
Trasferimenti correnti	(+) 380.711,21
Extratributarie	(+) 632.546,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-) 0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-) 0,00
Risorse ordinarie	1.508.157,21
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 35.350,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00
Risorse straordinarie	35.350,00
Totale	1.543.507,21

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2016	2017	2018
Tributi	(+) 517.499,24	529.644,96	528.850,00
Trasferimenti correnti	(+) 287.546,81	345.627,28	436.719,22
Extratributarie	(+) 597.003,09	597.104,35	694.091,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	1.402.049,14	1.472.376,59	1.659.660,22
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 4.435,27	23.595,27	33.558,78
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	4.435,27	23.595,27	33.558,78
Totale	1.406.484,41	1.495.971,86	1.693.219,00



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

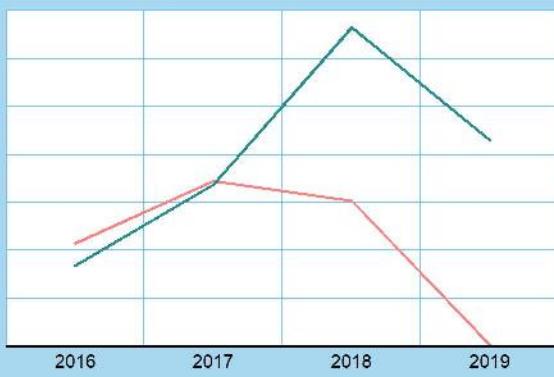
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2019

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.543.507,21	1.543.507,21
Investimenti	874.167,12	874.167,12
Movimento fondi	400.000,00	400.000,00
Servizi conto terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Totale	3.882.674,33	3.882.674,33

Modalità di finanziamento

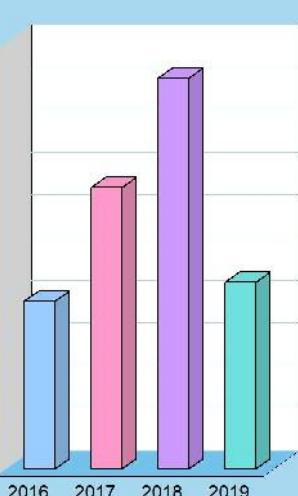


Finanziamento bilancio investimenti 2019

Entrate	2019
Entrate in C/capitale	(+)
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)
Risorse ordinarie	818.857,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+)
Riduzioni di attività finanziarie	(+)
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)
Accensione prestiti	(+)
Accensione prestiti per spese correnti	(-)
Risorse straordinarie	55.310,12
Totale	874.167,12

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2016	2017	2018	
Entrate in C/capitale	(+)	351.422,81	652.627,60	1.239.931,64
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	351.422,81	652.627,60	1.239.931,64	
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	434.500,29	420.227,22	592.413,09
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	246.119,00	0,00
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	434.500,29	666.346,22	592.413,09	
Totale	785.923,10	1.318.973,82	1.832.344,73	



DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

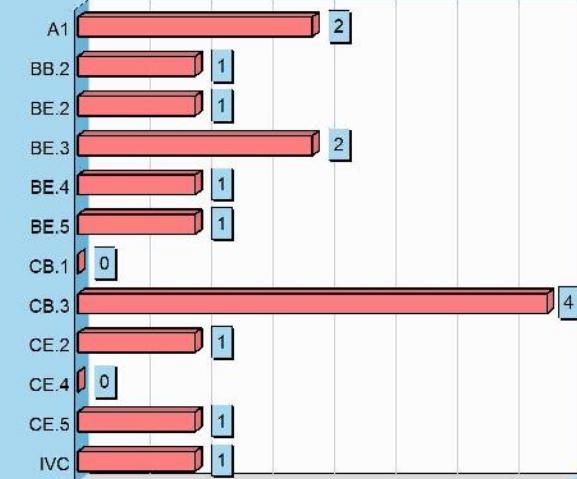
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.	Presenza	Dotazione	Presenze
		organica	effettive
A1	Presente in 1 area	2	2
BB.2	Presente in 1 area	2	1
BE.2	Presente in 1 area	1	1
BE.3	Presente in 2 aree	2	2
BE.4	Presente in 1 area	1	1
BE.5	Presente in 1 area	1	1
CB.1	Presente in 1 area	1	0
CB.3	Presente in 3 aree	4	4
CE.2	Presente in 1 area	1	1
CE.4	Presente in 1 area	1	0
CE.5	Presente in 1 area	1	1
IVC	Presente in 1 area	1	1
Personale di ruolo		18	15
Personale fuori ruolo		0	
Totale		15	

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Presenza	Dotazione	Presenze
		organica	effettive
BE.5	Coadiutore Amministrativo	1	1
CE.2	Collaboratore Tecnico	1	1
BB.2	Operaio qualificato	2	1

Segue

Cat./Pos.	Presenza	Dotazione	Presenze
		organica	effettive
BE.2	Operaio Specializzato	1	1
CB.1	Assistente Tecnico	1	0

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Presenza	Dotazione	Presenze
		organica	effettive
CB.3	Assistente Ammin.vo-contabile	2	2

Segue

Cat./Pos.	Presenza	Dotazione	Presenze
		organica	effettive
CE.5	Collaboratore Contabile	1	1

Area: Vigilanza			Segue		
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
CB.3 Agente Polizia Municipale	1	1			
Area: Demografica-statistica			Segue		
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
BE.3 Coadiutore Amministrativo	1	1	CE.4 Collaboratore Amministrativo	1	0
Area: Segreteria			Segue		
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
IVC Segretario comunale	1	1	CB.3 Assistente Amministrativo	1	1
BE.3 Coadiutore Amministrativo	1	1			
Area: Scuola Infanzia			Segue		
Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive	Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A1 Operatore d'appoggio	2	2	BE.4 Cuoco	1	1

Considerazioni e valutazioni

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2018 rimuove il blocco delle assunzioni per i comuni per consentire la sostituzione di personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017. I Comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017. Il 50 per cento del predetto budget è destinato a comuni che assumeranno per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali, oppure mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide in possesso dei requisiti e secondo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018.

Il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C e D con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati agli enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9 bis della L.P. n. 3 del 2006.

Gli enti possono sempre assumere mediante mobilità per passaggio diretto ed è inoltre assicurata la possibilità di portare a termine le procedure di assunzione di personale avviate nel corso del 2017 su risparmi conseguiti nel 2016.

Oltre alle assunzioni che utilizzano i risparmi derivanti da cessazioni, rimane possibile sostituire:

1. il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali;
2. le assunzioni il cui onere è coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, nella misura della copertura della spesa;
3. il personale del servizio socio-assistenziale nella misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in

essere al 31.12.2015;

4. per la sostituzione delle figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui eventualmente al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Al fine di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico il protocollo d'intesa per il 2018 prevede che sia introdotta nel disegno di legge di stabilità provinciale per il 2018 una disposizione normativa che consenta ai comuni, previa verifica dei rispettivi fabbisogni organizzativi e compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale, di procedere alla stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso. Con deliberazione della Giunta comunale n. 2 di data 03.01.2019 è stata assunta a tempo indeterminato e parziale (14 ore settimanali), a seguito di procedura di stabilizzazione, un operatore d'appoggio presso la Scuola dell'Infanzia.

Come per il 2017 è consentita la sostituzione a tempo determinato di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio, di personale comandato verso la Provincia o verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata.

E' possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

In attesa della copertura definitiva del posto è consentita l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018.

Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che andranno a fusione, il piano di miglioramento è sostituito, a partire dal 2016 dal "PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE", dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alle scadenze previste.

Le gestioni associate devono riguardare, secondo quanto indicato nella tabella B della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, i compiti e le attività relativi a segreteria generale, personale, organizzazione, gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie, servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, anagrafe e stato civile, elettorale e servizio statistico, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

Con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta provinciale di Trento ha stabilito gli ambiti territoriali ed indicato l'obiettivo in termini di efficientamento da raggiungere entro il 1 luglio 2019.

Tale deliberazione non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati, ma lascia libertà agli enti di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere, purché tale modello garantisca:

- il miglioramento dei servizi ai cittadini;
- il miglioramento dell'efficienza della gestione;
- il miglioramento dell'organizzazione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 317/2016 sono stati individuati, inoltre, gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni interessati da processi di fusione.

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 sono stati modificati e precisati i contenuti delle citate deliberazioni n. 1952/2015 e 317/2016, nonché definiti gli adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016 ed i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa fissato definitivamente con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1503 di data 10.08.2018.

Il miglioramento dell'organizzazione anzi accennato consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Nel "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" sono individuate le misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti.

OBBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

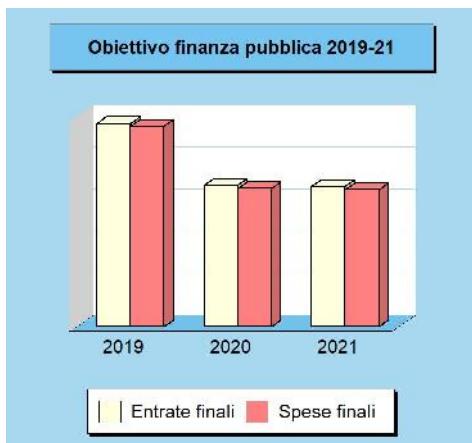
Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012. L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema. Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]. L'art. 1, commi 466 e 468 della Legge di bilancio 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

Con la legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017) sono stabilite le modalità di calcolo del vincolo di finanza pubblica per il triennio 2018 – 2020 come da prospetto che segue:



Obiettivo di finanza pubblica 2019-21

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)

		Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Tributi (Tit.1/E)	(+)	494.900,00	495.900,00	510.900,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	380.711,21	370.307,21	388.707,21
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	632.546,00	627.500,00	595.400,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	818.857,00	147.381,90	134.500,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	35.350,00	38.700,00	38.300,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese c/capitale	(+)	55.310,12	0,00	0,00
Totale (A)		2.417.674,33	1.679.789,11	1.667.807,21

Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)

		Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	1.515.750,00	1.504.650,00	1.505.550,00

Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	874.167,12	147.381,90	134.500,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	8.600,00	8.500,00	8.400,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		2.381.317,12	1.643.531,90	1.631.650,00
Equilibrio finale			Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	2.417.674,33	1.679.789,11	1.667.807,21
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	2.381.317,12	1.643.531,90	1.631.650,00
	Parziale (A-B)	36.357,21	36.257,21	36.157,21
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		36.357,21	36.257,21	36.157,21

Considerazioni e valutazioni

Si segnala in ogni caso che i commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018 n. 145) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (**co. 820**). Dall'anno prossimo, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (**co. 821**).

OBBIETTIVO PROVINCIALE RIDUZIONE SPESA CORRENTE

L'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente ad alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Inoltre, il comma 3 dell'art. 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevede che: *"Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidensi i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga a quella dell'ambito individuato."*

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016, 1228/2016 e 463/2018. Infine con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018 sono stati rideterminati gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Per il Comune di Roverè della Luna l'obiettivo di riduzione della spesa è stato stabilito in € 37.900,00 da conseguire nel triennio 2017-2019 e l'aggregato di spesa sul quale operare tale riduzione è rappresentato dalla ex Funzione 1 del vecchio ordinamento contabile, ora Missione 1.

La verifica del raggiungimento di tale obiettivo viene effettuata prioritariamente sull'andamento dei pagamenti contabilizzati nella funzione 1 della spesa corrente, desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2019, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012. Qualora la riduzione di spesa relativa alla funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre funzioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non può comunque aumentare.

Qui sotto è sinteticamente determinato l'obiettivo di spesa e le voci di riferimento riguardo al periodo di tempo di riferimento:

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2017. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	704.229,07	714.038,19
Per l'anno 2017 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		
Per l'anno 2017 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - dal 2017 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1 .	(-)	34.939,33	52.332,77
(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)	2.299,05	1.000,00

Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)		0,00
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018;	(-)		31.798,43
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)		0,00
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	666.990,69	628.906,99
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	37.900,00	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2019:
	=	629.090,69	628.906,99
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2019 :			183,70

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

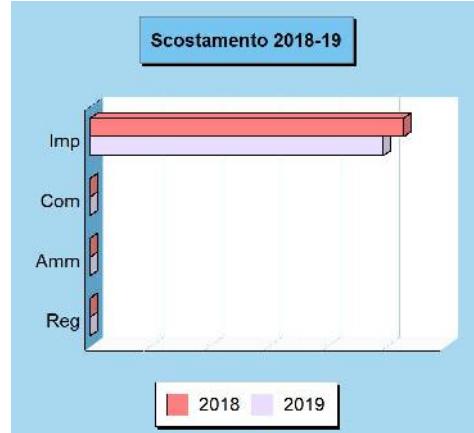
ENTRATE TRIBUTARIE - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2018	2019
	-33.950,00	528.850,00	494.900,00
Composizione		2018	2019
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		528.850,00	494.900,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totali		528.850,00	494.900,00



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMIS e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Imposte, tasse	517.499,24	529.644,96	528.850,00	494.900,00	495.900,00	510.900,00
Comparticip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	517.499,24	529.644,96	528.850,00	494.900,00	495.900,00	510.900,00

Considerazioni e valutazioni

La previsione del gettito IMIS per gli anni 2019-2021 tiene conto della modifica al Piano Regolatore Generale in corso di predisposizione che prevede una riduzione dei terreni edificabili soggetti all'imposta.

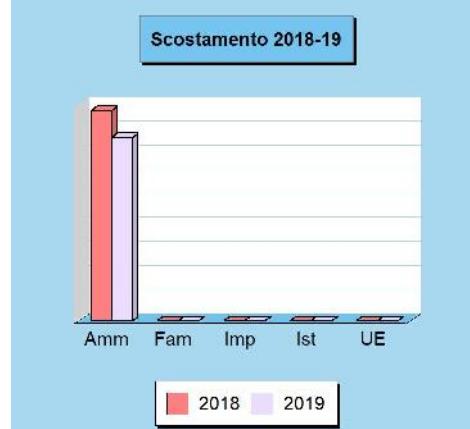
TRASFERIMENTI CORRENTI - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della provincia affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2018	2019
	-56.008,01	436.719,22	380.711,21
Composizione			
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		436.719,22	380.711,21
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		436.719,22	380.711,21



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	287.546,81	345.627,28	436.719,22	380.711,21	370.307,21	388.707,21
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	287.546,81	345.627,28	436.719,22	380.711,21	370.307,21	388.707,21

Considerazioni e valutazioni

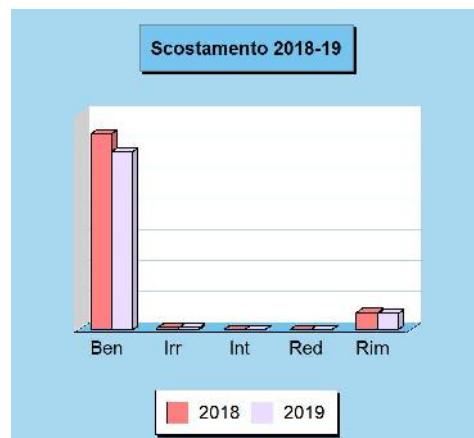
I principali trasferimenti sono rappresentati dai trasferimenti di parte corrente della Provincia (fondo perequativo, fondo a sostegno dei servizi pubblici e fondo a finanziamento della scuola dell'infanzia).

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018 non prevede, con riferimento al fondo perequativo per gli anni 2019 e 2020, ulteriori compartecipazioni finanziarie dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica. Prevede inoltre il consolidamento di quote specifiche previste nei precedenti protocolli a favore di singoli comuni, il riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo di energia elettrica, il consolidamento delle risorse per gli oneri relativi al rinnovo del contratto del personale comunale.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscano in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2018	2019
	-61.545,00	694.091,00	632.546,00
Composizione			
Vendita beni e servizi (Tip.100)	633.150,00	574.600,00	
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	5.500,00	6.500,00	
Interessi (Tip.300)	100,00	100,00	
Redditi da capitale (Tip.400)	400,00	400,00	
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	54.941,00	50.946,00	
Totale	694.091,00	632.546,00	

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Beni e servizi	558.611,87	537.403,69	633.150,00	574.600,00	569.400,00	537.400,00
Irregolarità e illeciti	6.552,11	4.342,59	5.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Interessi	391,15	0,93	100,00	100,00	100,00	100,00
Redditi da capitale	324,00	283,50	400,00	400,00	400,00	400,00
Rimborsi e altre entrate	31.123,96	55.073,64	54.941,00	50.946,00	51.100,00	51.000,00
Totale	597.003,09	597.104,35	694.091,00	632.546,00	627.500,00	595.400,00

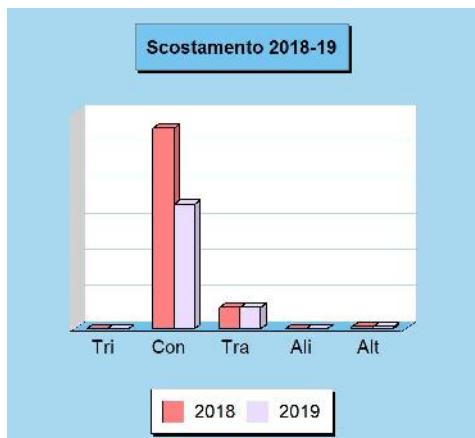
Considerazioni e valutazioni

I principali proventi da beni e servizi riguardano gli affitti degli immobili comunali (terreni e fabbricati) ed i proventi per la gestione delle cave.

ENTRATE C/CAPITALE - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2018	2019
	-421.074,64	1.239.931,64	818.857,00
Composizione			
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	1.111.062,98	689.988,34	689.988,34
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	118.868,66	118.868,66	118.868,66
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale		1.239.931,64	818.857,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	306.537,33	527.789,95	1.111.062,98	689.988,34	146.381,90	133.500,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	97.164,75	118.868,66	118.868,66	0,00	0,00
Alienazione beni	32.239,82	19.935,51	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	12.645,66	7.737,39	10.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	351.422,81	652.627,60	1.239.931,64	818.857,00	147.381,90	134.500,00

Considerazioni e valutazioni

I contributi per gli investimenti sono costituiti dal fondo per gli investimenti provinciale 2019-2021 relativo alla quota ex F.I.M. sulla quale a partire dal 2018 sono operati i recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui. Sono confermati i limiti di utilizzo in parte corrente di detta quota pari al 40% delle somme spettanti.

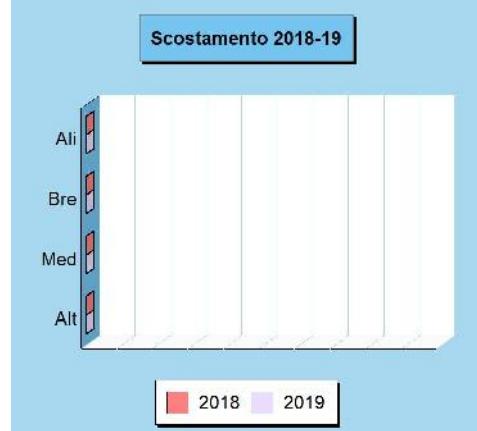
RIDUZIONE ATT. FINANZ. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2018	2019
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2018	2019
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totali		0,00	0,00



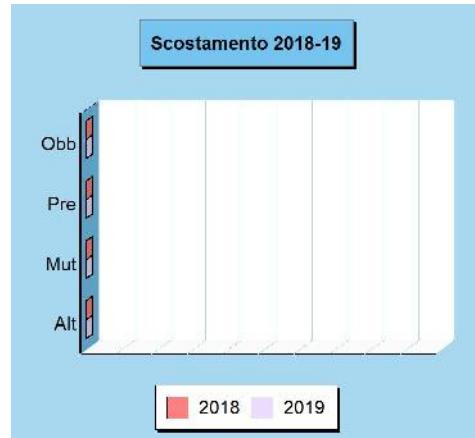
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale. Nel triennio di riferimento del presente DUP non è prevista alcuna accensione di prestiti.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2018	2019
Composizione			
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precise le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definite le finalità che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate mentre gli obiettivi operativi annuali e pluriennali saranno fissati in maniera più puntuale con la nota di aggiornamento al DUP.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

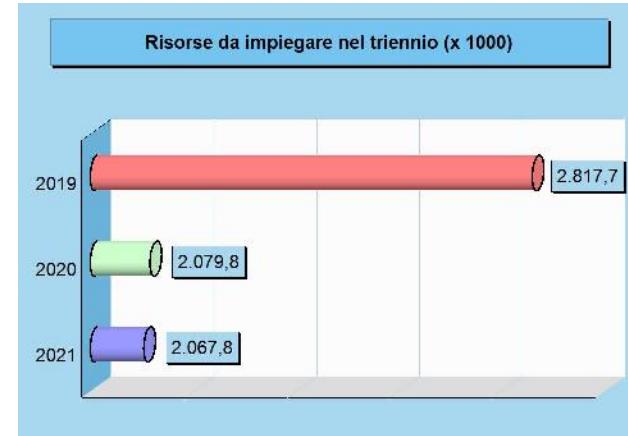
Vengono di seguito riportati gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'amministrazione comunale, classificati per Missione di bilancio, sulla scorta del programma di mandato del Sindaco e le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e approvate nella seduta del 27.05.2015 con deliberazione consiliare n. 17.

Nella formulazione degli indirizzi strategici si è tenuto conto degli indirizzi e dei vincoli fissati dal Governo e dalla Provincia, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale e della capacità di produrre attività, beni e servizi anche in funzione di quelle che sono le risorse disponibili.

Le scelte strategiche proposte dall'Amministrazione sono state pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nei prossimi anni, l'azione dell'ente.

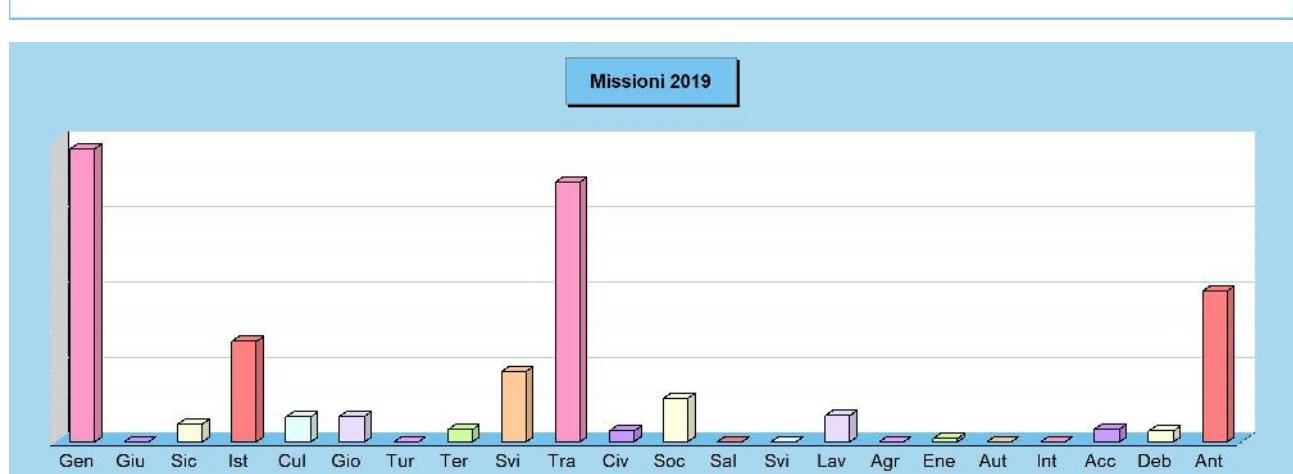
Per ogni Missione viene anche riportata una descrizione sintetica dei contenuti come definiti nel Glossario di cui all'allegato n. 14 del D.Lgs. 118/2011.



Quadro generale degli impegni per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2019	2020	2021
01 Servizi generali e istituzionali	777.850,00	761.550,00	766.850,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	47.800,00	47.700,00	47.900,00
04 Istruzione e diritto allo studio	265.910,12	212.000,00	210.500,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	65.500,00	58.300,00	56.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	68.400,00	61.400,00	58.400,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	32.500,00	16.500,00	13.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	186.500,00	182.500,00	182.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	689.357,00	82.881,90	75.000,00
11 Soccorso civile	29.000,00	21.500,00	21.500,00
12 Politica sociale e famiglia	114.500,00	100.200,00	100.200,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	70.000,00	70.000,00	70.000,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	8.000,00	8.000,00	8.000,00

18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	33.600,00	28.500,00	28.400,00
50 Debito pubblico	28.757,21	28.757,21	28.757,21
60 Anticipazioni finanziarie	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Programmazione effettiva	2.817.674,33	2.079.789,11	2.067.807,21



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

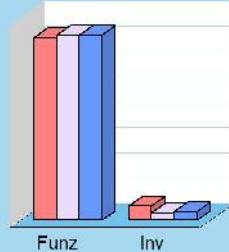
Misone 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U) (+)	721.350,00	732.550,00	732.350,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	721.350,00	732.550,00	732.350,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	56.500,00	29.000,00	34.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	56.500,00	29.000,00	34.500,00
Totale	777.850,00	761.550,00	766.850,00

Destinazione spesa 2019-21

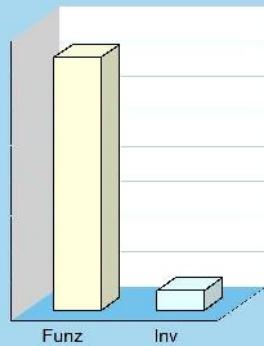


2019 | 2020 | 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	61.800,00	0,00	61.800,00
102 Segreteria generale	187.400,00	19.000,00	206.400,00
103 Gestione finanziaria	116.350,00	0,00	116.350,00
104 Tributi e servizi fiscali	31.500,00	0,00	31.500,00
105 Demanio e patrimonio	110.800,00	10.000,00	120.800,00
106 Ufficio tecnico	93.000,00	5.000,00	98.000,00
107 Anagrafe e stato civile	36.600,00	0,00	36.600,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	25.000,00	0,00	25.000,00
111 Altri servizi generali	58.900,00	22.500,00	81.400,00
Totale	721.350,00	56.500,00	777.850,00

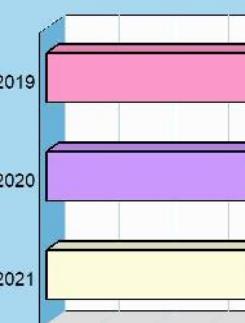
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
101 Organi istituzionali	61.800,00	61.800,00	61.800,00
102 Segreteria generale	206.400,00	193.700,00	195.400,00
103 Gestione finanziaria	116.350,00	116.050,00	116.150,00
104 Tributi e servizi fiscali	31.500,00	31.600,00	31.900,00
105 Demanio e patrimonio	120.800,00	118.400,00	129.200,00
106 Ufficio tecnico	98.000,00	92.500,00	93.300,00
107 Anagrafe e stato civile	36.600,00	52.600,00	49.200,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	25.000,00	25.000,00	25.000,00
111 Altri servizi generali	81.400,00	69.900,00	64.900,00
Totale	777.850,00	761.550,00	766.850,00

Impieghi 2019-21



Organi istituzionali (considerazioni e valutazioni sul prog.101)

Il programma ha quale finalità il funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi del Comune, comprendendo le relative spese.

Garantire il corretto funzionamento degli Organi istituzionali, assicurando lo snellimento delle relative procedure.

Fornire supporto giuridico, amministrativo e organizzativo agli organi e alle commissioni.

Gestire l'informazione e la comunicazione al fine di incrementare la conoscenza delle attività istituzionali dell'Ente e favorire la partecipazione alle scelte democratiche dell'amministrazione.

La comunicazione tra Amministrazione Comunale e Cittadini viene considerata un aspetto significativo e

indispensabile, al fine di mantenere collegati, partecipi, informati puntualmente i cittadini sulle scelte compiute dal Comune.

Da anni la comunicazione istituzionale viene fatta anche attraverso l'utilizzo del notiziario comunale, in forma cartacea. L'obiettivo di questo periodo amministrativo è quello di diminuire l'utilizzo dello strumento cartaceo, puntando maggiormente sulle possibilità offerte dalle forme di comunicazioni maggiormente utilizzate, garantendo tuttavia il raggiungimento delle informazioni alle persone meno informatizzate.

Anche le segnalazioni che dai cittadini vengono indirizzate all'Amministrazione, sono ritenute importantissime e da incentivare.

Segreteria generale (considerazioni e valutazioni sul prog.102)

Il programma ha quale finalità:

l'amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e il coordinamento generale amministrativo, comprendendo le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale che non rientrano nella specifica competenza di altri settori.

Assistere e coadiuvare il Segretario Generale, nella veste di responsabile della prevenzione della corruzione, nella predisposizione e pubblicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della relazione finale annuale sull'attuazione dello stesso.

Dare attuazione al piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso il monitoraggio dei procedimenti individuati a rischio corruzione, l'aggiornamento della valutazione dei rischi e l'eventuale individuazione di ulteriori procedimenti ritenuti a rischio.

Garantire efficacia ed economicità al processo di notificazione.

Approfondire, divulgare e monitorare la conoscenza e la corretta applicazione di istituti normativi di interesse generale, monitorare la completezza e la coerenza dei procedimenti, presidiare l'accessibilità e la sicurezza del municipio e i servizi di carattere generale.

Approfondire, aggiornare e monitorare gli specifici istituti normativi relativi alla protezione dei dati personali e al diritto d'accesso nonché la loro concreta applicazione.

Supportare l'attività del Segretario Generale nell'adempimento dei compiti istituzionali.

Curare l'attività di verbalizzazione delle sedute della giunta comunale e di pubblicazione degli atti

Gestione finanziaria (considerazioni e valutazioni sul prog.103)

Finalità sono l'amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente.

Tributi e servizi fiscali (considerazioni e valutazioni sul prog.104)

Prevede l'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Demanio e patrimonio (considerazioni e valutazioni sul prog.105)

Finalità del programma sono l'amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

L'Amministrazione intende realizzare opere dirette al conseguimento del pubblico interesse, tenendo conto delle esigenze della collettività.

La realizzazione di detti lavori, la cui pianificazione dovrà essere preceduta da una attenta e razionale valutazione delle esigenze attuali e delle prospettive demografiche, si svolge sulla base del programma annuale e dei suoi aggiornamenti; il tutto rispettando i documenti di programmazione finanziaria e urbanistica.

Ufficio tecnico (considerazioni e valutazioni sul prog.106)

Il programma prevede l'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi agli atti e le istruttorie

autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. L'amministrazione e il funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori nel rispetto dei documenti di programmazione finanziaria e urbanistica. Comprende altresì le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche.

Anagrafe e stato civile (considerazioni e valutazioni sul prog.107)

Prevede l'amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Risorse umane (considerazioni e valutazioni sul prog.110)

La funzione è l'amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Altri servizi generali (considerazioni e valutazioni sul prog.111)

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 01

La Missione raggruppa i Programmi tipici delle funzioni istituzionali e amministrative del Comune, in molti casi trasversali e di supporto ad altri servizi più specifici o a domanda individuale. La spesa corrente a bilancio per tale Missione è caratterizzata da una elevata componente percentuale di costo per il personale, proprio perché si tratta di funzioni che tipicamente richiedono un elevato impiego di risorse umane in rapporto ad altri costi; funzioni che, nella maggior parte dei casi, risultano di difficile o impossibile esternalizzazione.

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno caratterizzato i dipendenti degli enti locali sono quelle di un progressivo invecchiamento lavorativo dovuto all'aumento dell'età pensionabile e al blocco del "turn over". Per contro le funzioni amministrative e gestionali hanno conosciuto, sempre negli ultimi anni e grazie alle nuove tecnologie informatiche notevoli cambiamenti nella gestione delle varie procedure. Purtroppo non sempre è seguita una semplificazione gestionale con un recupero di risorse lavorative. Anzi, troppo spesso, una normativa a volte confusa e di difficile interpretazione e l'introduzione di nuovi adempimenti burocratici, hanno finito con appesantire e rendere ancora maggiormente complessa l'attività amministrativa.

Di fronte a questo scenario i margini di manovra dell'amministrazione comunale sono pochi.

Nell'ambito dell'attuazione del progetto organizzativo di gestione associata c.d. "duale" adottato con il Comune di Mezzocorona, e nel rispetto del dettato normativo che prevede la gestione associata dei servizi, l'obiettivo che l'Amministrazione intende continuare a perseguire è quello di garantire il mantenimento degli uffici comunali e dei relativi servizi sul territorio di Roverè della Luna.

L'impegno sarà quello di proseguire nel processo di introduzione delle nuove tecnologie e dell'informatizzazione dei processi, al fine di incrementare la produttività, semplificare i procedimenti ed eliminare, la dove possibile, quelli che sono meri adempimenti burocratici. Il tutto con l'obiettivo di far sì che le attività svolte e l'impiego delle risorse, sia umane che finanziarie, sia rivolto a dare risposte sempre più puntuale, tempestive ed efficaci ai cittadini garantendo qualità dei servizi erogati.

Nello specifico di quanto attiene la gestione delle risorse umane, la strategia dell'Amministrazione è quella di persegue sempre il contenimento della spesa, mediante la riorganizzazione interna del personale, ridistribuendo le competenze e non prevedendo ulteriori assunzioni per la sostituzione di personale cessato dal servizio.

L'obiettivo è quello di attivare processi che permettano una razionalizzazione dei servizi, accorpando attività, in linea con le previsioni normative in materia di spesa del personale, cercando comunque di garantire ai cittadini comunque quantità e qualità dei servizi erogati.

Obiettivo strategico: Roverè della Luna – Comune erogatore di servizi

Obiettivo operativo: attuazione progetto organizzativo di gestione associata tra i Comuni di Roverè della luna e Mezzocorona

Missione: 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma di riferimento: 2. – Segreteria generale

Responsabile politico: Il Sindaco

Responsabile gestionale: Segretario comunale

Obiettivo strategico: Contenimento dei costi di funzionamento

Obiettivo operativo: Ricognizione delle partecipazioni societarie e aggiornamento del piano di razionalizzazione delle stesse

Missione: 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma di riferimento: 3. – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Responsabile politico: Il Sindaco

Responsabile gestionale: Segretario comunale

Obiettivo strategico: Contenimento dei costi di funzionamento

Obiettivo operativo: Prosecuzione azioni per il conseguimento dell' obiettivo di riduzione della spesa previsto con l'avvio delle gestioni associate obbligatorie (1° agosto 2016 – 31 dicembre 2019)

Missione: 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma di riferimento: 3. – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Responsabile politico: Il Sindaco

Responsabile gestionale: Segretario comunale

Obiettivo strategico: Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse umane

Obiettivo operativo: Integrazione tra il personale dei comuni in gestione associata. Formazione continua, sia tecnica che organizzativa per accrescere la professionalità e le competenze dei dipendenti obbligatorie (1° agosto 2016 – 31 luglio 2019)

Missione: 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma di riferimento: 10. – Risorse umane

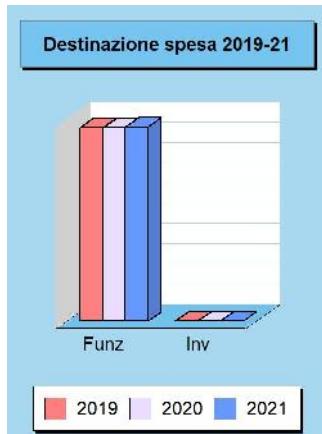
Responsabile politico: Il Sindaco

Responsabile gestionale: Segretario comunale

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Misone 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



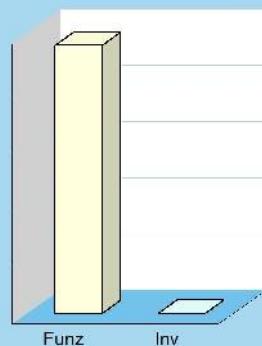
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	47.800,00	47.700,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	47.800,00	47.700,00	47.900,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	47.800,00	47.700,00	47.900,00

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	47.800,00	0,00	47.800,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	47.800,00	0,00	47.800,00

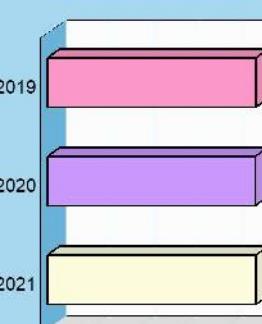
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
301 Polizia locale e amministrativa	47.800,00	47.700,00	47.900,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	47.800,00	47.700,00	47.900,00

Impieghi 2019-21



Polizia locale e amministrativa (considerazioni e valutazioni sul prog.301)

Il programma ha quale finalità l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Prevede altresì l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali. Comprende anche le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso, nonché le attività di accertamento di violazioni al codice della strada.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 03

Indirizzi strategici:

Le competenze del Comune in materia di ordine pubblico e sicurezza attengono nello specifico al servizio di polizia locale, sebbene sia compito del Comune confrontarsi e coordinarsi costantemente con le altre istituzioni preposte a tali compiti per assicurare al meglio, sul proprio territorio, l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini.

La volontà dell'amministrazione comunale è quella di continuare, a garantire il servizio di polizia locale mediante una gestione associata con gli altri comuni della Comunità Rotaliana Königsberg, così come previsto dall'apposita convenzione per la gestione associata del servizio intercomunale di polizia.

Allo stesso tempo vi è anche la necessità di definire in modo più preciso, in seno alla conferenza dei Sindaci della gestione associata, l'attività del Corpo intercomunale di Polizia Locale sul territorio del Comune, sia in termini di presenza e controllo sulla viabilità, sia rispetto agli altri settori di competenza (verifiche anagrafiche, ecc.). Questo poichè più volte, nel recente passato, è parso che il Comune di Roverè della Luna sia stato penalizzato rispetto ad altre realtà territoriali.

Completare la messa in sicurezza della viabilità comunale nei punti più critici del paese rimane un obiettivo fondamentale dell'Amministrazione, così come continuare a garantire un adeguata segnaletica stradale.

In collaborazione con il corpo di vigilanza e la locale stazione dei carabinieri ci cerca di sensibilizzare la popolazione a mantenere all'interno del paese un ordinato uso degli spazi pubblici e dei parcheggi.

Obiettivo strategico: *Attività di sensibilizzazione, di informazione e formazione nel settore della sicurezza stradale e dei comportamenti a rischio*

Obiettivo operativo: Progettazione di una serie di attività tese a coinvolgere personale qualificato, allo scopo di informare e sensibilizzare gli utenti della strada sui comportamenti a rischio

Missione: 3 – ordine pubblico e sicurezza

Programma di riferimento: Polizia locale e amministrativa

Responsabile politico: Il Sindaco

Responsabile gestionale: *Corpo intercomunale di polizia locale-II Comandante*

Obiettivo strategico: *Miglioramento della vivibilità del paese e della sicurezza del cittadino*

Obiettivo operativo: Implementazione del sistema di videosorveglianza e di tutte le misure atte a garantire la sicurezza sul territorio

Missione: 3 – ordine pubblico e sicurezza

Programma di riferimento: Polizia locale e amministrativa

Responsabile politico: Il Sindaco

Responsabile gestionale: *Corpo intercomunale di polizia locale-II Comandante*

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

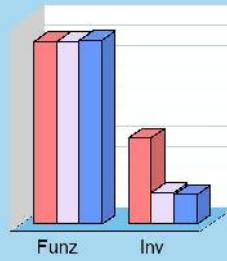
Misone 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U) (+)	180.600,00	180.500,00	181.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	180.600,00	180.500,00	181.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	85.310,12	31.500,00	29.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	85.310,12	31.500,00	29.000,00
Totale	265.910,12	212.000,00	210.500,00

Destinazione spesa 2019-21

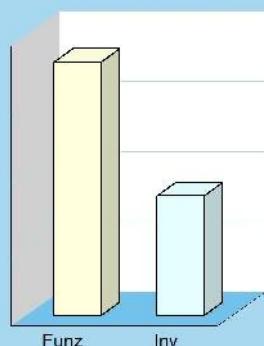


2019 | 2020 | 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	134.500,00	10.000,00	144.500,00
402 Altri ordini di istruzione	46.100,00	75.310,12	121.410,12
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	180.600,00	85.310,12	265.910,12

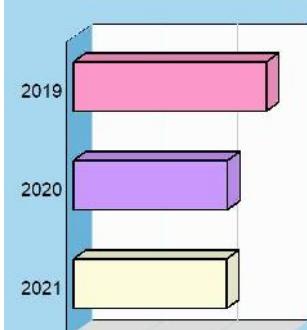
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
401 Istruzione prescolastica	144.500,00	147.400,00	148.400,00
402 Altri ordini di istruzione	121.410,12	64.600,00	62.100,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	265.910,12	212.000,00	210.500,00

Impieghi 2019-21



Istruzione prescolastica (considerazioni e valutazioni sul prog.401)

Il programma ha quale finalità l'amministrazione e il funzionamento della scuola dell'infanzia comunale. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia degli ambienti. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica.

Altri ordini di istruzione (considerazioni e valutazioni sul prog.402)

Il programma prevede l'amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore. Comprende la gestione diretta della scuola primaria di Roverè della Luna, la pulizia dei locali, le spese dell'edilizia scolastica, gli acquisti di arredi, e i vari interventi di manutenzione degli edifici, degli spazi verdi e delle le infrastrutture tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuola che eroga l'istruzione primaria.

Il Comune di Roverè della Luna partecipa alle spese di gestione della scuola media di Mezzocorona, gestita in convenzione con il Comune di Mezzocorona (capofila) ed i Comuni di San Michele all'Adige e Faedo. Partecipa altresì in base alla convenzione alle spese di realizzazione del nuovo edificio scolastico di Mezzocorona.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 04

Indirizzi strategici:

L'Amministrazione intende continuare a sostenere le attività proposte ad integrazione della didattica scolastica, in collaborazione diretta con la scuola, per garantire il soddisfacimento di bisogni speciali e di strutturazione della personalità al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono un uguale accesso allo studio. Si intende realizzare delle attività di sostegno alla didattica, di tipo complementare (laboratorio compiti, ecc.), al fine di dare una risposta concreta alle esigenze degli scolari e delle famiglie, scambi culturali per studenti con altre realtà europee.

E' stato garantito un ampliamento del servizio di trasporto interscolastico al fine di supplire alle carenze di collegamento con il paese di Roverè della Luna.

Obiettivo è quello di continuare a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici esistenti sul territorio, rendendoli adeguati alle esigenze di formazione e capienza, oltre che sicuri e fruibili per gli alunni e per il personale insegnante.

Reperendo le necessarie risorse finanziarie, l'Amministrazione intenderebbe realizzare un nuovo edificio per ospitare la scuola dell'infanzia, ritenendo gli spazi di quello esistente sacrificati per ospitare gli alunni, e considerata l'impossibilità di ampliare l'attuale struttura.

Obiettivo strategico: *Valorizzazione delle strutture scolastiche a servizio degli utenti di Roverè della Luna*

Obiettivo operativo: Interventi sul patrimonio edilizio scolastico

Missione: 4 – istruzione e diritto allo studio

Programma di riferimento: Programma 1 - Istruzione prescolastica/Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabile politico: Il Sindaco

Responsabile gestionale: Il Segretario comunale

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

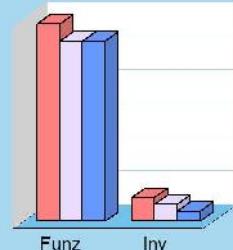
Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U) (+)	58.500,00	53.300,00	53.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	58.500,00	53.300,00	53.300,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	7.000,00	5.000,00	3.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	7.000,00	5.000,00	3.000,00
Totale	65.500,00	58.300,00	56.300,00

Destinazione spesa 2019-21

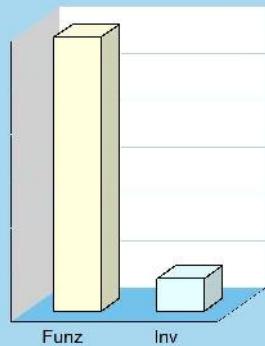


2019 | 2020 | 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	58.500,00	7.000,00	65.500,00
Totale	58.500,00	7.000,00	65.500,00

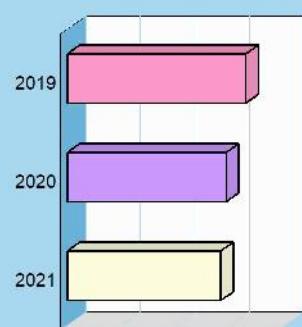
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	65.500,00	58.300,00	56.300,00
Totale	65.500,00	58.300,00	56.300,00

Impieghi 2019-21



Cultura e interventi culturali (considerazioni e valutazioni sul prog.502)

L'amministrazione:

- Promuove le iniziative artistiche e culturali con attività propria e/o con sostegno economico mediante concessione di sussidi, contributi ordinari e straordinari, quest'ultimi anche per investimenti, alle associazioni e cooperative culturali, alle associazioni temporanee di scopo (sempre di carattere culturale) ed anche ai privati portatori di progetti condivisi.
- Sostiene, nei termini sopra detti, tutte le iniziative straordinarie dirette a valorizzare e/o consolidare la storicità delle

associazioni e delle tradizioni locali.

- sostiene:
 - le proposte artistiche e culturali dei giovani ed a favore degli stessi;
 - le proposte ed i progetti, sempre nell'ambito culturale, in collaborazione con altri Enti;
 - progetti di educazione alla cittadinanza attiva.
- stipula, in presenza di motivato interesse pubblico, convenzioni con associazioni, cooperative e altri soggetti privati e non, per l'utilizzo di beni mobili, immobili e/o strutture che siano necessarie per lo svolgimento di attività culturali, assumendone direttamente i costi o mediante concessione di contributi per investimenti.
- gestisce (anche con assunzione dei relativi oneri di spesa) e disciplina l'uso delle strutture destinate alle attività culturali non solo proprie ma anche quelle prese in consegna a seguito di convenzioni con altri Enti o soggetti anche privati.
- concede il "Patrocinio" e quindi l'uso gratuito di spazi o strutture pubbliche e anche nei limiti previsti di quelle di cui ha la disponibilità a seguito di convenzione, per eventi o manifestazioni di interesse culturale
- sostiene iniziative musicali, artistiche (pittori, scultori, fotografi ed altro) e letterarie di riscontro positivo per la collettività.
- procede, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, all'acquisizione di opere d'arte.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 05

Indirizzi strategici:

L'Amministrazione vuole continuare nel percorso intrapreso di valorizzare del patrimonio storico e culturale di Roverè della Luna, che ha visto la pubblicazione di due libri sulla storia del paese durante la prima guerra mondiale, mediante attività di promozione, in particolare con le scuole, attraverso la ricerca e la collaborazione in progetti culturali condivisi anche con altri enti (Soprintendenza, biblioteca, ecc.).

Ulteriore obiettivo è quello di riordinare l'archivio comunale, in collaborazione con il competente ufficio provinciale, e di razionalizzare gli spazi di conservazione dei documenti comunali.

Si vorrebbe inoltre aumentare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione nelle attività proposte mediante collaborazioni a titolo di volontariato e/o di incarico a privati ed associazioni interessati a mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze al fine di promuovere eventi culturali ed iniziative per valorizzare la storia e le tradizioni del paese.

L'Amministrazione, compatibilmente con le risorse, vuole continuare a sostenere le numerose realtà associative del territorio, promuovendone le iniziative e le manifestazioni, riconoscendo il ruolo fondamentale che le stesse rivestono per la vita sociale e culturale del paese.

Si intende altresì realizzare un percorsi di formazione e crescita culturale a favore di studenti, giovani e adulti, specie in relazione con l'obiettivo di rafforzare una cultura europea più solida e diffusa.

Obiettivo strategico: *Valorizzazione della cultura sul territorio*

Obiettivo operativo: Sostegno delle iniziative storico culturali, atte a valorizzare le realtà culturali e le associazioni presenti sul territorio.

Missione: 5 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma di riferimento: Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

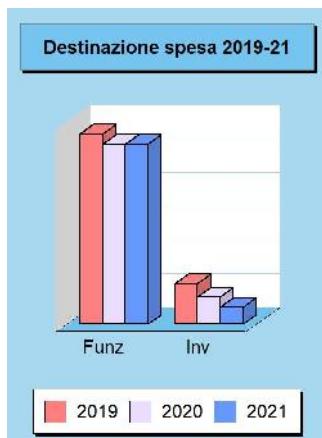
Responsabile politico: Assessore alla cultura

Responsabile gestionale: Il Segretario comunale

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricoprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



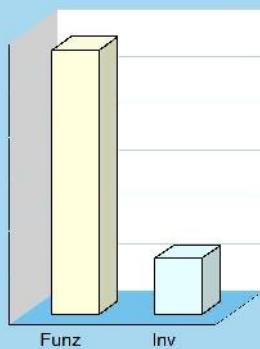
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	56.400,00	53.400,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	56.400,00	53.400,00	53.400,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	12.000,00	8.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	12.000,00	8.000,00	5.000,00
Totale	68.400,00	61.400,00	58.400,00

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	56.400,00	12.000,00	68.400,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	56.400,00	12.000,00	68.400,00

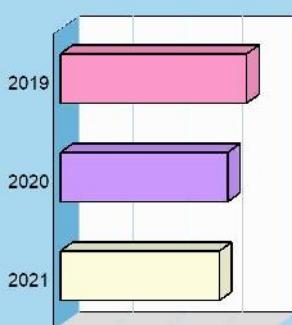
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
601 Sport e tempo libero	68.400,00	61.400,00	58.400,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	68.400,00	61.400,00	58.400,00

Impieghi 2019-21



Sport e tempo libero (considerazioni e valutazioni sul prog.601)

Sviluppo e sostegno delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport sul territorio comunale.

Incentivare le attività sportive e relative al tempo libero che abbiano come obiettivo ultimo l'aggregazione di persone e in un'ottica di promozione del territorio in ambito provinciale, regionale e nazionale.

Sviluppo attività sportive: favorire le attività sul territorio di squadre e atleti.

Collaborazione con le istituzioni scolastiche per la diffusione delle attività sportive e ricreative anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico, anche mediante la stipula di apposite convenzioni con le

direzioni didattiche al fine di garantire un uso più intenso e razionale delle strutture sportive scolastiche.
Sviluppo attività tempo libero: promozione e sostegno morale e economico alle associazioni e ai progetti che conferiscono prestigio e lustro a tutta la nostra comunità (come ad esempio il carnevale).
Gestione impianti e strutture sportive.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 06

Indirizzi strategici:

L'Amministrazione intende sostenere l'associazionismo e le realtà territoriali fondate sul mondo del volontariato che operano nei settori sportivi e ricreativi permettendo lo sviluppo della cultura dello sport a livello educativo - formativo e di benessere psico-fisico soprattutto giovanile.

Si intende pertanto promuovere sia l'attività ordinaria delle associazioni che operano in ambito comunale, sia l'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati alla promozione sportiva.

Altro fondamentale obiettivo è quello di continuare ad investire al fine di mantenere funzionali ed efficienti le strutture e gli edifici sportivi di proprietà comunale, assicurando annualmente tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

A favore dei giovani l'Amministrazione intende garantire la continuità dell'apertura del centro giovanile, collaborando con altri Comuni, con la Comunità di Valle per promuovere dei progetti atti ad orientare i giovani verso la responsabilità e l'autopromozione permettendo agli stessi di esprimere le proprie potenzialità, soprattutto nel campo dell'arte, della creatività e della musica.

Si vuole continuare la collaborazione con i volontari, le Associazioni, la Parrocchia per garantire l'organizzazione durante i mesi estivi della colonia "estate insieme", che si è rivelata negli anni un'iniziativa apprezzata sia dai bambini/adolescenti che partecipano alla stessa, sia dalle famiglie.

Obiettivo strategico: *promozione sportiva nelle scuole e miglioramento dei servizi all'utenza*

Obiettivo operativo: Promozione sportiva a favore della popolazione con il supporto operativo di Enti e società sportive locali

Missione: 6 – politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma di riferimento: Programma 1 - Sport e tempo libero

Responsabile politico: Assessore allo sport

Responsabile gestionale: Il Segretario comunale

Obiettivo strategico: *educazione alla legalità e alla prevenzione nei confronti dei giovani*

Obiettivo operativo: Sostegno di una serie coordinata di azioni e di iniziative, con il coinvolgimento degli istituti scolastico, di personale qualificato, e di altri enti al fine di monitorare e fronteggiare situazioni di disagio giovanile

Missione: 6 – politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma di riferimento: Programma 1 - Sport e tempo libero

Responsabile politico: Assessore allo sport

Responsabile gestionale: Il Segretario comunale

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

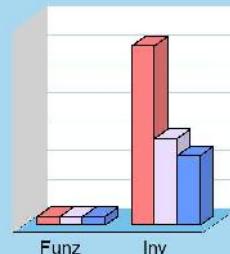
Misone 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	31.000,00	15.000,00	12.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	31.000,00	15.000,00	12.000,00	
Totale	32.500,00	16.500,00	13.500,00	

Destinazione spesa 2019-21

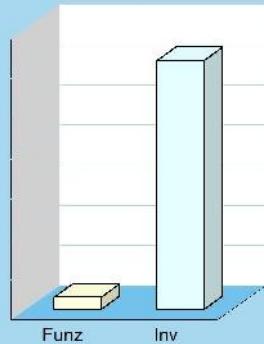


2019 | 2020 | 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	1.500,00	31.000,00	32.500,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	1.500,00	31.000,00	32.500,00

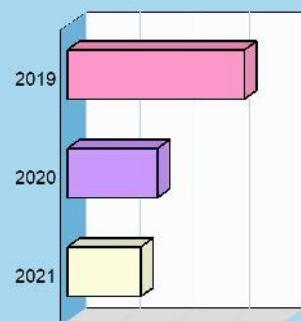
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
801 Urbanistica e territorio	32.500,00	16.500,00	13.500,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	32.500,00	16.500,00	13.500,00

Impieghi 2019-21



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Il tema del rispetto del territorio si può raggiungere conservando, per quanto possibile, tutti gli elementi architettonici ed ambientali tradizionali e di interesse storico che caratterizzano l'unicità dello stesso.

Per quanto riguarda i settori dell'urbanistica e delle infrastrutture sarà proprio in questa direzione, senza nulla precludere allo sviluppo economico o produttivo e al miglioramento dei servizi, ma ponendo allo stesso tempo attenzione alla qualità edilizia, urbana e ambientale, nell'interesse della comunità residente. La pianificazione strategica deve rispondere a obiettivi di salvaguardia delle risorse territoriali e all'uso del suolo tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, del patrimonio, dei servizi pubblici, delle infrastrutture, della viabilità, dei trasporti e dell'incidenza demografica ed occupazionale.

Urbanistica e territorio (considerazioni e valutazioni sul prog.801)

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

E' iniziato l'iter di approvazione della variante al PRG in modo di procedere ad un aggiornamento generale del Piano vigente, introducendovi quelle modifiche in grado di adeguare lo strumento urbanistico al mutato quadro normativo di riferimento, ottemperando alle nuove disposizioni in materia di "uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio" previste dalla Provincia di Trento,

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 08

Indirizzi strategici

La politica urbanistica deve essere interpretata come lo strumento base per lo sviluppo del paese, pertanto l'Amministrazione Comunale deve orientare le proprie scelte in modo da garantire la crescita edificatoria armoniosa nel rispetto delle peculiarità e della salvaguardia del proprio territorio.

Tali potranno essere l'obiettivo di una riorganizzazione del territorio urbanizzato, partendo dal recupero del Centro Storico sia in termini d'uso che di tutela del valore dell'edificato, sempre con l'obiettivo della difesa del territorio aperto.

Obiettivo primario è concludere entro l'anno iter di approvazione della variante generale al Piano Regolatore Comunale, in modo da aggiornare la pianificazione, in relazione alle novità normative introdotte dalla legge urbanistica provinciale.

In ottemperanza ai principi normativi (artt. 11 e 74 della L.P. 15/15 e art. 63 del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale) si intende incrementare l'informatizzazione delle procedure edilizie mediante dematerializzazione dell'attività di ricevimento e di istruttoria delle istanze edilizie.

Inoltre, in collaborazione con la Polizia intercomunale, saranno poste in essere azioni di controllo del territorio.

Obiettivo strategico: rigenerazione e riqualificazione del territorio

Obiettivo operativo: Revisione delle norme urbanistiche e regolamentari comunali per favorire il risparmio di suolo, la rigenerazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio. Gestione del Piano regolatore vigente per il continuo aggiornamento alle disposizioni sovraordinate.

Perseguire un'ottica di semplificazione dei procedimenti, di rispetto dei tempi ed efficientamento complessivo della gestione delle pratiche edilizie.

Progetti di revisione delle procedure attinenti l'attività di vigilanza e controllo nel settore edilizio e della tutela del territorio

Missione: 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma di riferimento: Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

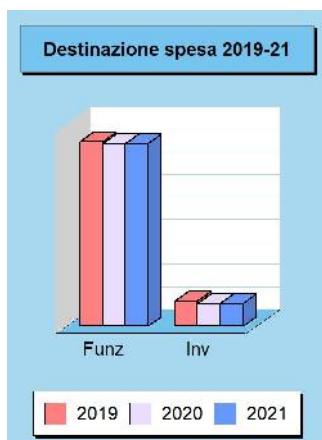
Responsabile politico: Assessore urbanistica, edilizia e pianificazione

Responsabile gestionale: Responsabile ufficio tecnico

Sviluppo Sostenibile e Tutela Ambiente

Misone 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico. Rimane prioritaria per questa amministrazione la tutela e la salvaguardia del territorio, in collaborazione con gli uffici provinciali competenti.



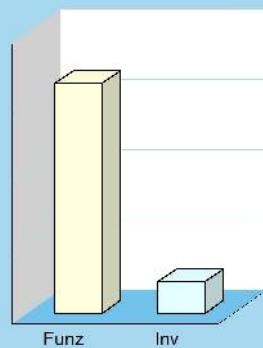
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	164.000,00	162.500,00	162.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	164.000,00	162.500,00	162.500,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	22.500,00	20.000,00	20.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	22.500,00	20.000,00	20.000,00	
Totale	186.500,00	182.500,00	182.500,00	

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	2.000,00	0,00	2.000,00
903 Rifiuti	7.500,00	0,00	7.500,00
904 Servizio idrico integrato	154.500,00	22.500,00	177.000,00
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	164.000,00	22.500,00	186.500,00

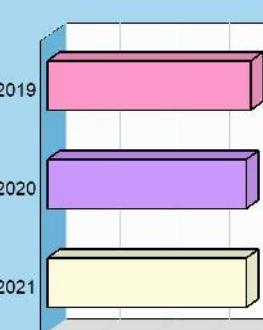
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	2.000,00	2.000,00	2.000,00
903 Rifiuti	7.500,00	6.000,00	6.000,00
904 Servizio idrico integrato	177.000,00	174.500,00	174.500,00
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	186.500,00	182.500,00	182.500,00

Impieghi 2019-21



Tutela e recupero ambiente (considerazioni e valutazioni sul prog.902)

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per

la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale e per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio.

Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano.

Rifiuti (considerazioni e valutazioni sul prog.903)

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Servizio idrico integrato (considerazioni e valutazioni sul prog.904)

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 09

Indirizzi strategici:

L'Amministrazione intende recuperare dei contesti ambientali e valorizzazione delle aree aperte del paese, in particolare le più pregiate, portando avanti un progetto di difesa del suolo e di messa in sicurezza del territorio, nel contesto anche del suo utilizzo ludico sportivo.

Si vuole prestare particolare attenzione ai servizi di rilievo ambientale mantenendo e incentivando un incisiva politica di riduzione, risparmio e riutilizzo della produzione dei rifiuti, incentivando, anche con controlli puntuali la raccolta differenziata, al fine di raggiungere un miglior risultato della qualità del prodotto raccolto con conseguente positiva ricaduta ambientale.

E' intenzione continuare a promuovere i comportamenti di risparmio, di corretto utilizzo, di prevenzione degli inquinamenti, dell'uso dell'acqua. In una prospettiva di risparmio idrico ed energetico sviluppare il piano di manutenzione ed integrazione della rete idrica comunale in attuazione di quanto previsto dal Fascicolo Integrato Acquedotto approvato dall'amministrazione, nonché di proseguire nel rimodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica, nel rispetto delle previsioni del PRIC.

Obiettivo strategico: *tutela dell'ambiente, come priorità per difendere l'incolumità della popolazione e dei beni pubblici e privati*

Obiettivo operativo: conservazione, valorizzazione e recupero del paesaggio rurale, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree naturali e agricole. Rimozione di cause di inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque. Con l'approvazione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile), quale atto di indirizzo, l'Amministrazione intende avviare il territorio verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, utilizzando fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni.

Missione: 9 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma di riferimento: Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Responsabile politico: Assessore all'ambiente

Responsabile gestionale: Responsabile ufficio tecnico

Obiettivo strategico: *tutela Roverè della Luna Comune "virtuoso" nella raccolta differenziata*

Obiettivo operativo: Per quanto riguarda il servizio di igiene urbana tra i principali obiettivi di questa amministrazione è incrementare il controllo sull'abbandono illecito dei rifiuti e sensibilizzare la popolazione al fine di ottimizzare la raccolta differenziata. Attività di sensibilizzazione informazione ed educazione per portare il comune di Roverè della Luna a raggiungere una ancora più alta percentuale di raccolta differenziata, con effetto benefico sulle tariffe.

Missione: 9 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma di riferimento: Programma 3 - Rifiuti

Responsabile politico: Assessore all'ambiente

Responsabile gestionale: Responsabile ufficio tecnico

Obiettivo strategico: *L'acqua e aria come beni fondamentali da tutelare*

Obiettivo operativo: L'Amministrazione, tramite AIR spa, soggetto gestore affidatario del servizio idrico integrato sul territorio, intende perseguire una politica atta alla costruzione, al mantenimento o al miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Verranno adottati una serie di provvedimenti, quali la limitazione della circolazione per i veicoli più inquinanti, per cercare di ridurre le emissioni in atmosfera.

Missione: 9 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma di riferimento: Programma 4 – Servizio idrico integrato

Responsabile politico: Assessore all'ambiente

Responsabile gestionale: Responsabile ufficio tecnico

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

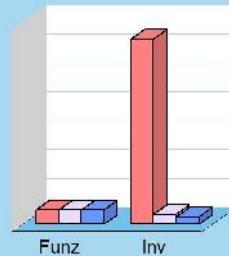
Misone 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Misone interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U) (+)	49.500,00	49.000,00	49.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	49.500,00	49.000,00	49.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	639.857,00	33.881,90	26.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	639.857,00	33.881,90	26.000,00
Totale	689.357,00	82.881,90	75.000,00

Destinazione spesa 2019-21

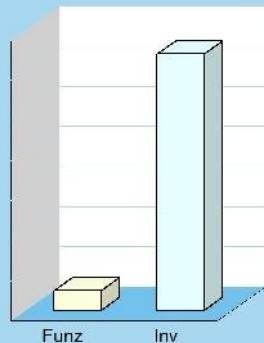


2019 | 2020 | 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	49.500,00	639.857,00	689.357,00
Totale	49.500,00	639.857,00	689.357,00

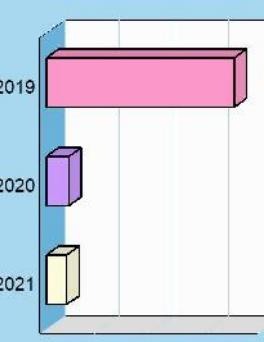
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	689.357,00	82.881,90	75.000,00
Totale	689.357,00	82.881,90	75.000,00

Impieghi 2019-21



Viabilità e infrastrutture (considerazioni e valutazioni sul prog.1005)

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti

semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 10

Indirizzi strategici:

Per quanto riguarda la messa in sicurezza della viabilità comunale, l'Amministrazione è intenzionata a realizzare nell'anno 2019 la rotonda all'entrata nord del paese, considerando detti lavori prioritari e di estrema importanza, in quanto la strada coinvolta risulta essere la maggiore rete viaria e di collegamento del Comune di Roverè della Luna con gli altri paesi della Piana Rotaliana, e con i confinanti paesi dell'Alto Adige.

Altro obiettivo primario è quello di cercare delle soluzioni che portino ad una migliore regolamentazione dell'uso degli spazi di parcheggio nel centro del paese, sempre nell'ottica di garantire la sicurezza della circolazione stradale delle vie del territorio comunale, favorendo nel contempo una migliore fruibilità da parte della popolazione ed in particolare degli utenti deboli della strada.

Si intende inoltre continuare a garantire, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, il servizio trasporto pubblico, rispondendo alle esigenze degli utenti, mantenendo i collegamenti con la Provincia di Bolzano in modo da razionalizzare gli orari di collegamento con i mezzi di trasporto pubblici.

Obiettivo strategico *Sviluppo trasporto pubblico locale*

Obiettivo operativo: Collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento per studiare la possibilità di sviluppare ulteriormente il trasporto pubblico locale, anche in forza al numero di utenti in continuo aumento.

Missione: 10 – trasporti e diritto alla mobilità'

Programma di riferimento Programma 5 – Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabile politico: Assessore lavori pubblici

Responsabile gestionale: Responsabile ufficio tecnico

Obiettivo strategico *Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza per il cittadino*

Obiettivo operativo: Estrema rilevanza avranno i lavori di messa in sicurezza delle zone del paese esposte a maggiori rischi, come quelli inerenti all'attraversamento dei centri abitati, il miglioramento della mobilità pedonale mediante la realizzazione di marciapiedi, percorsi pedonali, ecc.

Parimenti la puntuale gestione della manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, è un'attività di primaria importanza per la sicurezza della circolazione stradale. Verranno realizzati lavori all'impianto di illuminazione pubblica, previsti dal PRIC..

Missione: 10 – trasporti e diritto alla mobilità'

Programma di riferimento Programma 5 – Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabile politico: Assessore lavori pubblici

Responsabile gestionale: Responsabile ufficio tecnico

SOCCORSO CIVILE

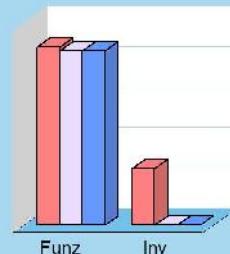
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	22.000,00	21.500,00	21.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	22.000,00	21.500,00	21.500,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	7.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	7.000,00	0,00	0,00	
Totale	29.000,00	21.500,00	21.500,00	

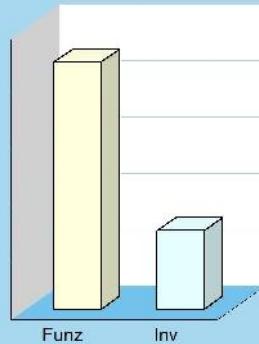
Destinazione spesa 2019-21



Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	22.000,00	7.000,00	29.000,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	22.000,00	7.000,00	29.000,00

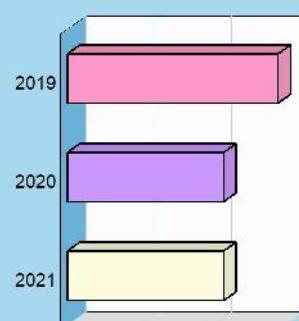
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1101 Protezione civile	29.000,00	21.500,00	21.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	29.000,00	21.500,00	21.500,00

Impieghi 2019-21



Protezione civile (considerazioni e valutazioni sul prog.1101)

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Le risorse sono destinate alla manutenzione straordinaria della Caserma dei Vigili del Fuoco ed al sostegno della loro attività.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 11

Indirizzi strategici:

L'Amministrazione intende mantenere un aggiornamento costante del Piano di Protezione civile, in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del paese di Roverè della Luna e tutte le associazioni presenti sul territorio, attraverso incontri ed esercitazioni.

E' fondamentale la sinergia e collaborazione costante con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, al quale va riconosciuto un ruolo insostituibile sul territorio, assicurando annualmente il sostegno finanziario necessario.

Obiettivo strategico *Garantire la sicurezza della popolazione di Roverè della Luna*

Obiettivo operativo Sono previsti contributi a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile in particolare il corpo dei vigili del fuoco volontari per la copertura delle spese di gestione e l'acquisto di attrezzature e mezzi necessari ad un pronto intervento.

Missione: 11 – soccorso civile

Programma di riferimento Programma 1 – Sistema di protezione civile

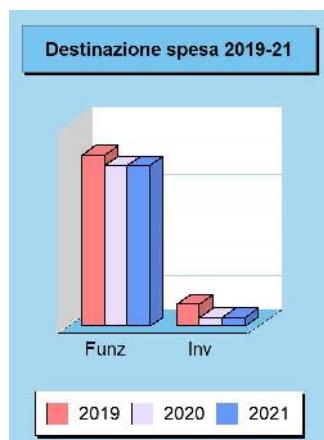
Responsabile politico: il Sindaco

Responsabile gestionale: Segretario comunale

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Misone 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa misone include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento. Obiettivo strategico di detta misone sono la promozione di azioni e progetti per il recupero attivo di anziani, disabili e il mantenimento di un welfare che agevoli e tuteli la famiglia e i soggetti deboli.



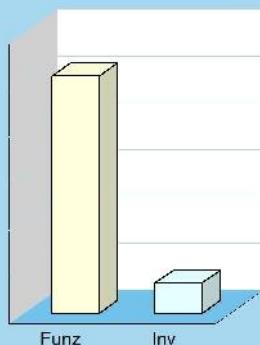
Spese per realizzare la misone e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	101.500,00	95.200,00	95.200,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	101.500,00	95.200,00	95.200,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	13.000,00	5.000,00	5.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	13.000,00	5.000,00	5.000,00	
Totale	114.500,00	100.200,00	100.200,00	

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	35.000,00	1.000,00	36.000,00
1202 Disabilità	0,00	0,00	0,00
1203 Anziani	2.000,00	0,00	2.000,00
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
1205 Famiglia	56.400,00	2.000,00	58.400,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	8.100,00	10.000,00	18.100,00
Totale	101.500,00	13.000,00	114.500,00

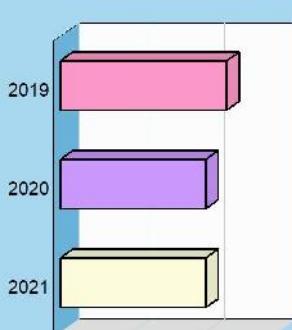
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1201 Infanzia, minori e asilo nido	36.000,00	35.000,00	35.000,00
1202 Disabilità	0,00	0,00	0,00
1203 Anziani	2.000,00	1.000,00	1.000,00
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
1205 Famiglia	58.400,00	51.100,00	51.100,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	18.100,00	13.100,00	13.100,00
Totale	114.500,00	100.200,00	100.200,00

Impieghi 2019-21



Infanzia, minori e asilo nido (considerazioni e valutazioni sul prog. 1201)

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido, tagesmutter), per le

convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura, laboratori compiti, ecc.). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.

Anziani (considerazioni e valutazioni sul prog.1203)

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende interventi a favore delle persone anziane per consentire la loro partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Famiglia (considerazioni e valutazioni sul prog.1205)

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

Cimiteri (considerazioni e valutazioni sul prog.1209)

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, del cimitero e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali.. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 12

Indirizzi strategici:

Si vuole mantenere aperto il confronto costante con la Comunità di Valle, soggetto responsabile delle politiche socio-assistenziali del territorio che redige il Piano Sociale, e con gli altri Comuni per progettare un sistema integrato di servizi, che poi deve essere contestualizzato localmente.

Le tematiche fondamentali per l'Amministrazione:

a) Politiche del Lavoro: agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di persone deboli in situazioni di svantaggio lavorativo o sociale e favorirne quindi il recupero tramite l'attivazione di diverse forme di intervento di accompagnamento all'occupazione previste dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro e approvate dall'Agenzia del Lavoro provinciale.

b) Politiche di sostegno e assistenza delle varie forme di disagio, in sinergia con i servizi territoriali, mediante un coordinamento e/o sostegno di progettualità e azioni attivate da cooperative sociali locali per far fronte a situazioni difficili di singoli o gruppi familiari, consolidando risposte alle sempre più diversificate emergenze riscontrate sul territorio.

c) Politiche Familiari: consolidamento della rete di sostegno e promozione a favore delle famiglie dell'intero territorio, per quanto possibile, con i comuni limitrofi. E' fondamentale la definizione e coordinamento di un piano complessivo delle attività dove la famiglia, nella sua interezza, possa trovare risposte alle diverse esigenze: occasioni formative e informative (in collaborazione con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria); attività dedicata a bambine e bambini anche al di fuori del contesto familiare (laboratori ludico ricreativi, festa delle famiglie, orti urbani per famiglie etc.); sostegno e promozione dei servizi di conciliazione dei tempi famiglia lavoro; adesione al sistema centri aperti in collaborazione con la Comunità di Valle, un centro diurno destinato agli adolescenti, la colonia estiva per i bambini e i ragazzi, iniziative a favore della popolazione più anziana (università della terza età, momenti di incontro e di svago, ecc.)

La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale. Il Comune garantisce ai propri cittadini il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale. In gestione associata con il Comune di Mezzocorona viene effettuato il servizio di sepoltura mediante personale dipendente.

Obiettivo strategico *Paese a misura di bambino*

Obiettivo operativo L'Amministrazione Comunale ha potenziato i servizi per la prima infanzia investendo ulteriormente sulla scuola dell'infanzia e sostenendo il servizio Tagesmutter.

Missione: 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma di riferimento Programma 1 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile politico: Assessore alle attività sociali

Responsabile gestionale: Segretario comunale

Obiettivo strategico *Passaggio da politiche basate sui bisogni delle persone più anziane, a politiche che riconoscono a ogni persona il diritto di avere un ruolo attivo e partecipare alla vita della comunità in ogni fase della vita, inclusa l'età anziana*

Obiettivo operativo Particolare attenzione sarà rivolta nei confronti dei cittadini anziani: oltre agli adempimenti previsti per legge, come l'integrazione delle rette delle case di riposo, il servizio di aiuto domiciliare ecc., è prevista una serie di attività volte a favorire la socializzazione tra le persone anziane, a creare momenti di incontro e di confronto tra loro aiutandole a mantenersi attivi e indipendenti. In questa direzione sono in programma le seguenti iniziative: Università della Terza Età e del Tempo libero, disponibilità a fornire sedi adeguate per i vari Circoli anziani e le associazioni che si occupano di volontariato sociale, ecc...

Missione: 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma di riferimento Programma 3 – Interventi per gli anziani

Responsabile politico: Assessore alle attività sociali

Responsabile gestionale: Segretario comunale

Obiettivo strategico: *Favorire la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi di vita familiare*

Obiettivo operativo: Attivare azioni di conciliazione delle esigenze della vita professionale ed esigenze della vita familiare.

Le iniziative promosse nascono con l'intento di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura ed agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie. Servizi promossi dall'Amministrazione con l'obiettivo di potenziare la rete locale a favore delle famiglie sono la colonia estiva rivolta ai bambini e ragazzi del paese, il laboratorio compiti e una serie di attività organizzate con la Biblioteca Comunale e la Comunità di Valle Rotaliana Königsberg

Missione: 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma di riferimento: Programma 5 – Interventi per le famiglie

Responsabile politico: Assessore alle attività sociali

Responsabile gestionale: Segretario comunale

Obiettivo strategico: *gestione del regolamento comunale, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali.*

Obiettivo operativo: Il programma si occupa della gestione diretta della cura e della manutenzione ordinaria e, quando richiesto, degli interventi straordinari del cimitero comunale. L'Amministrazione verifica il corretto adempimento delle operazioni ordinarie di necroforia da parte delle ditte incaricate.

La gestione diretta di queste operazioni consente di avere un rapporto diretto con la cittadinanza in una materia particolarmente delicata.

Missione: 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma di riferimento: Programma 9 – Servizio necroscopico e cimiteriale

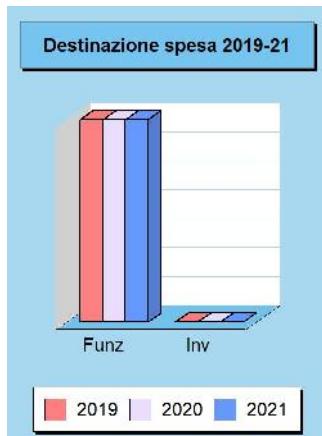
Responsabile politico: Assessore alle attività sociali

Responsabile gestionale: Segretario comunale

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Misone 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



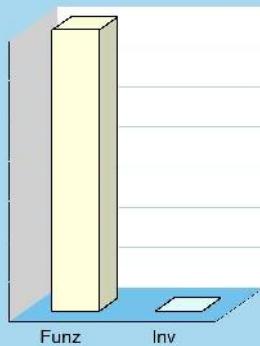
Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	70.000,00	70.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	70.000,00	70.000,00	70.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	70.000,00	0,00	70.000,00
Totale	70.000,00	0,00	70.000,00

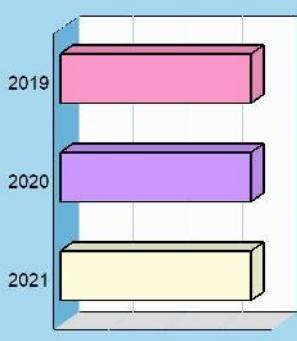
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Impieghi 2019-21



Sostegno occupazione (considerazioni e valutazioni sul prog.1503)

L'Agenzia del Lavoro provinciale, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo di soggetti deboli e di favorire il recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale, concede contributi agli Enti Pubblici (Comuni, Consorzi tra Comuni, Comunità di Valle, APSP), che promuovono progetti di accompagnamento all'occupabilità (ex lavori socialmente utili).

Questi progetti contribuiscono a fornire una parziale risposta istituzionale al problema della disoccupazione, sia pure con i limiti derivanti dalle stesse caratteristiche tecniche dei progetti e dalle risorse finanziarie disponibili.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 15

Indirizzi strategici:

L'Amministrazione persegue una politica attiva di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro. In collaborazione con l' Agenzia provinciale del Lavoro intende mantenere attivo l'Intervento 19, iniziativa che si rivolge in particolare ai lavoratori in condizioni di debolezza nel mercato del lavoro, una fascia sociale che negli anni è andata incrementandosi per via della stagnazione dell'economia locale.

Detta esperienza intrapresa dal Comune di Roverè della Luna ha evidenziato come l'intervento 19 sia uno strumento che negli anni ha assunto una sempre maggiore finalità sociale, di recupero e valorizzazione della persona attraverso l'inserimento lavorativo. Ciò realizzando al tempo stesso interventi – nel verde, nel complesso dei beni comunali offrendo specifici servizi che vanno a vantaggio di tutta la comunità.

Obiettivo strategico: *Accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili*

Obiettivo operativo: L'Amministrazione Comunale partecipa da anni, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, a progetti atti a favorire l'inserimento lavorativo di persona che si trovano in situazioni di disagio sociale.

Missione: 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma di riferimento: Programma 3 – sostegno all'occupazione

Responsabile politico: il Sindaco

Responsabile gestionale: Segretario comunale

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

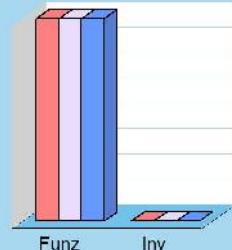
Misone 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	8.000,00	8.000,00	8.000,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00	
Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00	

Destinazione spesa 2019-21

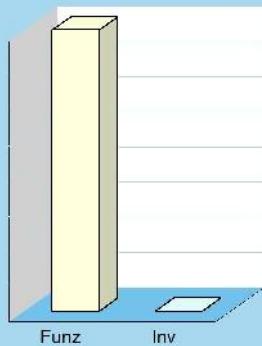


2019 | 2020 | 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	8.000,00	0,00	8.000,00
Totale	8.000,00	0,00	8.000,00

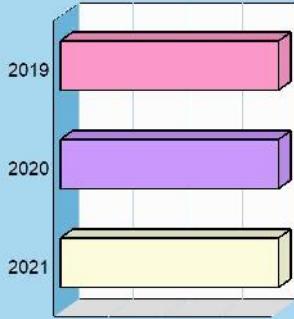
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1701 Fonti energetiche	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00

Impieghi 2019-21



Fonti energetiche (considerazioni e valutazioni sul prog.1701)

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della

gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 17

Indirizzi strategici:

Si vuole incentivare e sensibilizzazione dei cittadini rispetto al risparmio energetico e promozione dell'uso di energie alternative. Dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato dall'Amministrazione, favorendo le buone pratiche e le scelte che incidono positivamente in termini di risparmio energetico e ottimizzazione delle risorse, sia agendo sul patrimonio comunale che fornendo adeguate informazione ai cittadini, a sostegno di un più efficiente intervento sul patrimonio privato. Proseguire nella scelta, già intrapresa da qualche anno, di realizzare un nuovo impianto di illuminazione pubblica nel rispetto di quanto previsto dal PRIC comunale, al fine di ridurre i consumi energetici e l'inquinamento luminoso.

Obiettivo strategico: *Efficientamento energetico sia in termini di risparmio che di tutela dell'ambiente.*

Obiettivo operativo: Per l'efficientamento dei costi energetici l'Amministrazione intende approfondire le tematiche legate all'utilizzo di energie rinnovabili. Verranno realizzati degli interventi all'impianto dell'illuminazione pubblica; investimenti previsti dal PRIC (Piano Regolatore illuminazione comunale). Verranno altresì realizzate delle opere programmate del PAES (Piano d'azione per l'energia sostenibile) su alcuni edifici di proprietà comunale (es. scuola materna, municipio, ecc). Particolare attenzione verrà data allo sviluppo della centralina comunale.

Missione: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma di riferimento: Programma 1 – Fonti energetiche

Responsabile politico: Assessore all'ambiente

Responsabile gestionale: Responsabile ufficio tecnico

FONDI E ACCANTONAMENTI

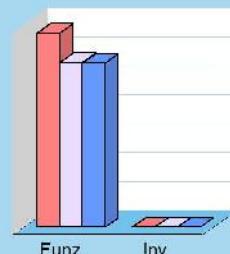
Misone 20 e relativi programmi

Questa misone, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la misone e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U) (+)	33.600,00	28.500,00	28.400,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	33.600,00	28.500,00	28.400,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	33.600,00	28.500,00	28.400,00

Destinazione spesa 2019-21

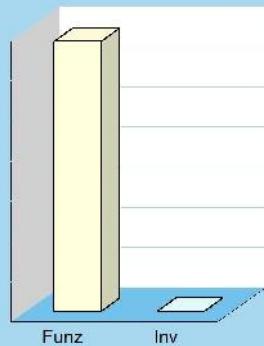


2019 | 2020 | 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	25.000,00	0,00	25.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	8.600,00	0,00	8.600,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale	33.600,00	0,00	33.600,00

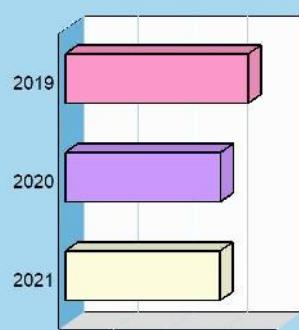
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
2001 Fondo di riserva	25.000,00	20.000,00	20.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	8.600,00	8.500,00	8.400,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale	33.600,00	28.500,00	28.400,00

Impieghi 2019-21



Fondo di riserva (considerazioni e valutazioni sul prog.2001)

Iscrizione nel bilancio di previsione finanziario del Fondo di Riserva di importo non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Iscrizione del Fondo cassa.

Fondo crediti dubbia esigibilità (considerazioni e valutazioni sul prog.2002)

Istituzione, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, nel proprio bilancio di previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Gestione del fondo da parte dell'ufficio finanziario provvedendo quindi alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

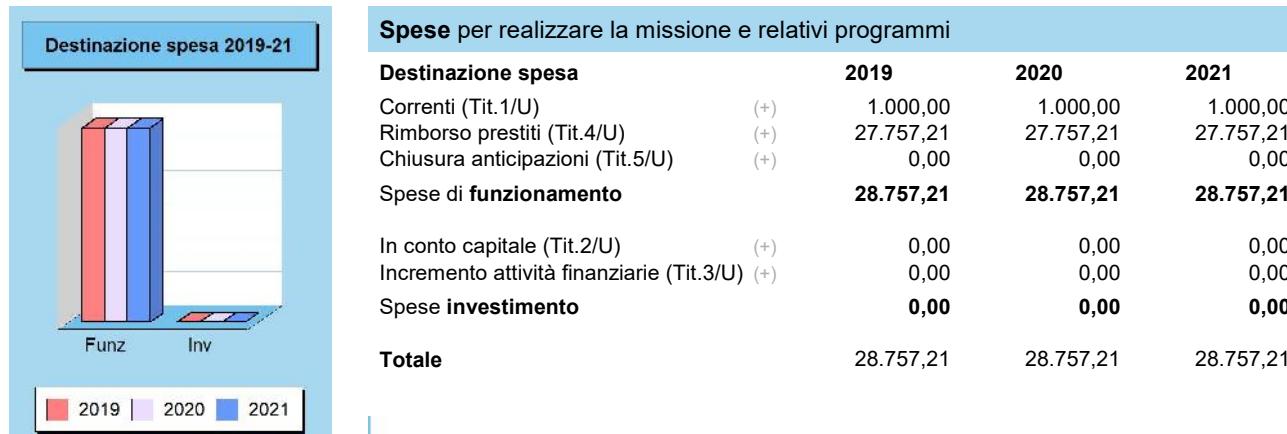
Altri fondi (considerazioni e valutazioni sul prog.2003)

Istituzione di "Fondi e Accantonamenti" ritenuti necessari a garantire nel tempo gli equilibri complessivi di bilancio. In particolare è intesa l'iscrizione del "fondo per passività Potenziali" o "fondo rischi spese legali", a tutela di eventuali soccombenze dell'ente in caso di contenzioso. La stima dell'accantonamento viene compiuta, sulla base dell'istruttoria relativa alle pratiche legali aperte, dai competenti uffici comunali che hanno in gestione il contenzioso. Iscrizione in bilancio di eventuali altri fondi per copertura di passività potenziali, qualora ritenuto necessario.

DEBITO PUBBLICO

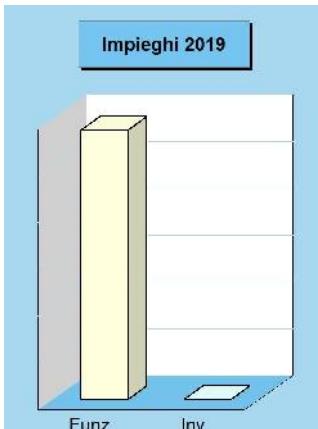
Misone 50 e relativi programmi

La misone, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la misone di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



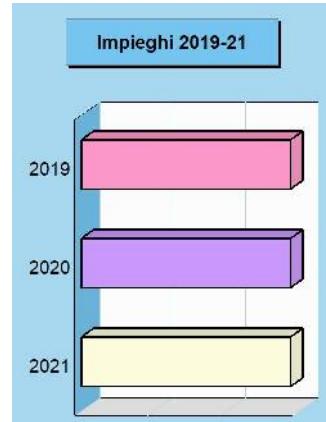
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	1.000,00	0,00	1.000,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	27.757,21	0,00	27.757,21
Totale	28.757,21	0,00	28.757,21



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	27.757,21	27.757,21	27.757,21
Totale	28.757,21	28.757,21	28.757,21



Considerazioni e valutazioni generali sulla misone 50

Dall'esercizio finanziario 2018 il Comune di Roverè della Luna non ha nessun mutuo passivo in ammortamento. Lo stanziamento relativo al capitale su mutui riguarda la restituzione alla Provincia Autonoma di Trento delle somme corrisposte nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui, compensato dal corrispondente trasferimento a valere sull'ex F.I.M.

Interessi su mutui e obbligazioni (considerazioni e valutazioni sul prog.5001)

Gli interessi passivi riguardano la sola anticipazione di cassa.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

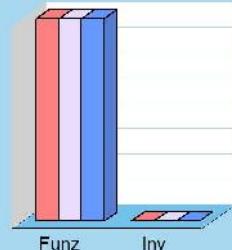
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Spese di funzionamento	400.000,00	400.000,00	400.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Destinazione spesa 2019-21

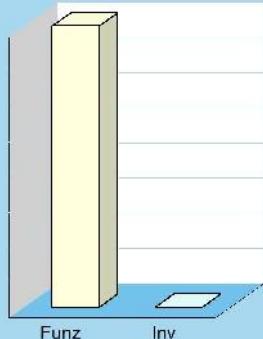


2019 | 2020 | 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	400.000,00	0,00	400.000,00
Totale	400.000,00	0,00	400.000,00

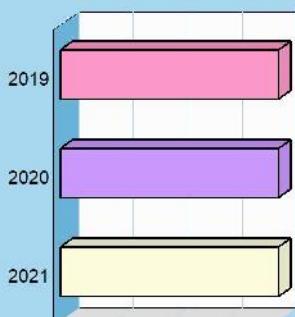
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
6001 Anticipazione di tesoreria	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Impieghi 2019-21



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE E VINCOLI DI LEGGE

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei compatti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

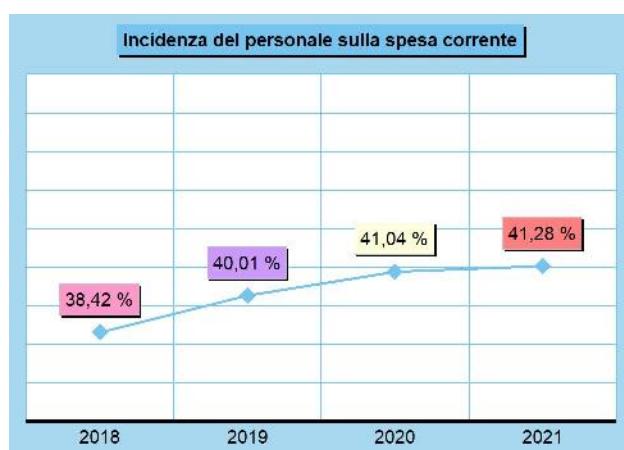
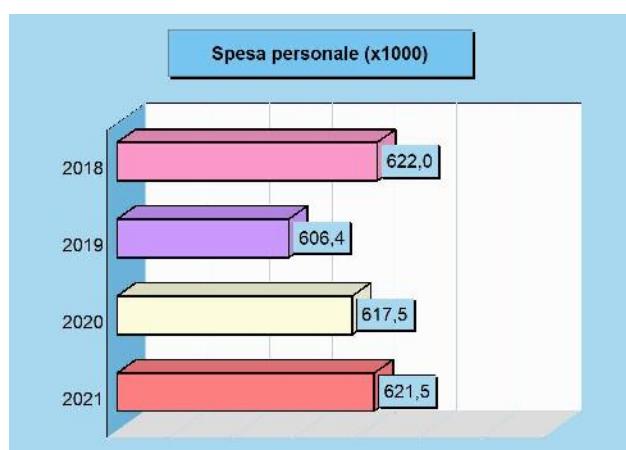
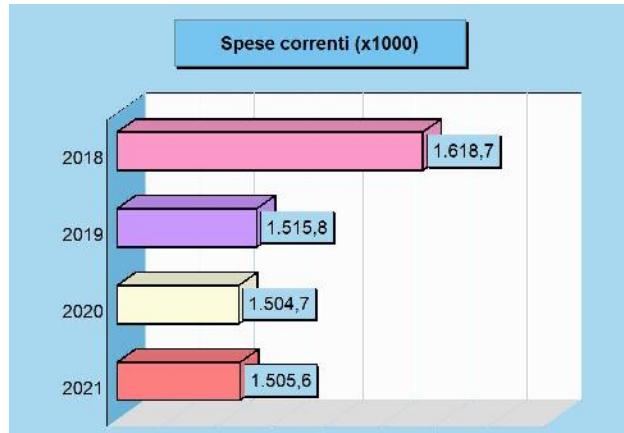
Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Le disposizioni in materia di personale sono riassunte nella sezione del DUP relativa alla disponibilità e gestione delle risorse umane.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2018	2019	2020	2021
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	18	18	18	18
Dipendenti in servizio: di ruolo	14	15	15	15
non di ruolo	1	0	0	0

Spese per il personale

Spesa per il personale 621.960,78 606.400,00 617.550,00 621.450,00
Spesa per il personale complessiva 621.960,78 606.400,00 617.550,00 621.450,00
Spesa corrente 1.618.676,02 1.515.750,00 1.504.650,00 1.505.550,00

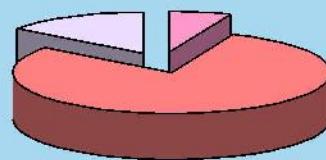
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2019

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	55.310,12
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	689.988,34
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	128.868,66
Totale	874.167,12

Modalità di finanziamento



Fpv - Fondo pluriennale vincolato
Ava - Avanzo di amministrazione
Ris - Risorse correnti
Con - Contributi in C/capitale
Mut - Mutui passivi
Altro - Altre entrate

Principali investimenti programmati per il triennio 2019-21

Denominazione	2019	2020	2021
VEDI PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	874.167,12	147.381,90	134.500,00

Totale **874.167,12** **147.381,90** **134.500,00**

Considerazioni e valutazioni

Il programma pluriennale delle opere pubbliche che specifica gli investimenti programmati viene allegato al presente Documento Unico di Programmazione.

PERMESSI A COSTRUIRE

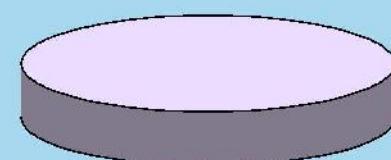
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scompte, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2018	2019
	0,00	10.000,00	10.000,00
Destinazione		2018	2019
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		10.000,00	10.000,00
Totale		10.000,00	10.000,00

Destinazione oneri 2019



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	12.645,66	7.737,39	10.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	12.645,66	7.737,39	10.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00

Considerazioni e valutazioni

La limitata attività edilizia non consente di prevedere risorse derivanti dai contributi di concessione. Eventuali risorse saranno accertate al momento del rilascio delle relative concessioni ed applicate al bilancio a finanziamento della spesa di investimento relativa alle opere di urbanizzazione.

PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE DEL COMUNE DI ROVERE' DELLA LUNA

ESERCIZI 2019 - 2020 - 2021

art. 13 L.P. 36/1993 e s.m. e art. 8 Regolamento comunale di contabilità

delibera G.P. 17 maggio 2002, n. 1061e s.m.

ALLEGATO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021

PREMESSA DESCrittiva

Si precisa che il DUP deve comprendere la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda).

Scheda 1 - Parte prima

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	Oggetto dei lavori (opere e investimenti)	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
1	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale I stralcio	568.367,78	568.367,78	Approvato progetto esecutivo in data 23.06.2016 - appaltata in data 21.12.2016
2	Manutenzione straordinaria di un tratto di marciapiede in Via IV Novembre	51.880,00	51.880,00	Approvato progetto esecutivo in data 13.07.2017 - appalto in data 07.08.2017
3	Manutenzione straordinaria viabilità in Via Zanonai	122.573,85	122.473,85	Approvato progetto esecutivo in data 29.06.2017 - appalto in data 17.07.2017
4	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale II stralcio	249.896,68	249.896,68	Approvato progetto esecutivo in data 29.06.2017 - appaltati
5	Lavori di sistemazione di Via Trento	185.000,00	185.000,00	Approvato progetto preliminare in data 12.10.2017
6	Realizzazione rotatoria ingresso abitato di Roverè della Luna	409.857,00	409.857,00	Approvato in linea tecnica progetto definitivo in data 19.09.2018
7	Lavori di rifacimento della copertura della scuola primaria, installazione impianto fotovoltaico e realizzazione tettoia esterna	170.000,00		Affidato incarico predisposizione perizia in data 22.03.2018
8	Riqualificazione polo scolastico (scuola dell'infanzia)	2.000.000,00		Affidato incarico progettazione preliminare in data 11.05.2017
9	Entrata a nord del paese	250.000,00		
10	Sistemazione Rio Molini e sentieristica	200.000,00		
11	Realizzazione marciapiede zona artigianale	200.000,00		
12	Illuminazione a led e risparmio energetico	330.000,00	320.000,00	Affidato incarico progettazione preliminare in data 15.11.2017
13	Creazione area per feste ed eventi	200.000,00		
14	Collegamenti con piste ciclabili	150.000,00		
15	Sistemazione entrata cimitero	200.000,00		

Scheda 1 - Parte seconda

Opere in corso di esecuzione

	Opere/Investimenti	Anno di avvio	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo imputato nel 2018 e anni prec.	2019		2020		2021		Anni successivi
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2019 e prec.	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2020 e prec.	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2021 e prec.	
1	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale I stralcio	2016	568.367,78	568.367,78	568.367,78		-		-		-	
2	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale II stralcio	2017		249.896,68	249.896,68	249.896,68	-		-		-	
4	Manutenzione straordinaria viabilità in Via Zandonai	2017		122.473,85	122.473,85	122.473,85	-		-		-	
5	Compartecipazione alla spesa di realizzazione della nuova scuola media	2017	212.937,22	212.937,22	157.627,10	55.310,12	212.937,22	0,00	212.937,22		212.937,22	
							-		-		-	
							-		-		-	
	Totali		1.153.675,53		1.098.365,41	55.310,12	212.937,22	-	212.937,22	-	212.937,22	

Scheda 2
Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche

RISORSE DISPONIBILI		Arco temporale di validità del Programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				-
2	Vincoli derivanti da mutui				-
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				-
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente				-
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	633.547,09	102.500,00	101.059,35	837.106,44
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				-
	Altro (rimborso assicurativo lavori di sistemazione di Via Trento)	118.868,66			
7	Altro (Canoni concessione derivazioni idriche, sovraccanone piano di vallata e contributi concessione)	66.441,25	44.881,90	33.440,65	144.763,80
TOTALI		818.857,00	147.381,90	134.500,00	1.100.738,90

Scheda 3

Programma pluriennale delle opere pubbliche:
Parte prima: opere con finanziamenti

Missione/prog (di bilancio)		Codifica per tipologia e categoria		Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del Programma			
									Spesa totale	2019	2020	2021
Miss.	Prog.	tipologia	categoria							Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
01	02	99	6	1	acquisto attrezzature e arredi uffici	/	2021	entrate inv.	6.500,00	2.000,00	2.000,00	2.500,00
01	02	99	6	1	acquisto e manutenzione programmi uffici	/	2021	entrate inv.	14.000,00	5.000,00	4.500,00	4.500,00
01	02	99	6	1	acquisto e manutenzione macchine uffici	/	2019	entrate inv.	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
01	02	99	6	1	riorganizzazione archivio comunale	/	2019	entrate inv.	7.000,00	7.000,00	0,00	0,00
01	05	6	18	1	manutenzione straordinaria edifici comunali	/	2021	entrate inv.	40.000,00	10.000,00	10.000,00	20.000,00
01	06	99	99	1	acquisto e manutenzione mezzi ufficio tecnico	/	2019	entrate inv.	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
01	11	99	99	1	consulenza in materia ambientale	/	2021	entrate inv.	7.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
01	11	99	18	1	progettazioni ed incarichi diversi	/	2021	entrate inv./altre	35.000,00	20.000,00	10.000,00	5.000,00
04	01	6	17	1	manutenzione straordinaria scuola infanzia	/	2021	entrate inv.	21.000,00	5.000,00	8.000,00	8.000,00
04	01	99	17	1	acq. attrezz. ed arredamento scuola infanzia	/	2021	entrate inv.	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
04	02	99	17	1	manutenzione straordinaria scuola primaria	/	2021	entrate inv.	26.000,00	10.000,00	8.000,00	8.000,00
04	02	99	17	1	acquisto e manut. attrezzature arredi scuola primaria	/	2021	entrate inv.	11.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
04	02	1	17	1	spese gestione scuola media Mezzocorona	/	2021	entrate inv.	17.500,00	5.000,00	7.500,00	5.000,00
05	02	99	17	1	acquisto libri attrezzature biblioteca	/	2021	entrate inv.	15.000,00	7.000,00	5.000,00	3.000,00
06	01	6	11	1	manutenzione straordinaria impianti sportivi	/	2021	entrate inv./altre	23.000,00	10.000,00	8.000,00	5.000,00
06	01	6	11	1	acquisto attrezzature per impianti sportivi	/	2019	entrate inv.	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
08	01	6	7	1	reimpianti sort comunali e manut. terreni agricoli	/	2021	entrate inv./altre	31.000,00	15.000,00	10.000,00	6.000,00
08	01	99	19	1	restituzione contr. concessione	/	2021	altre entrate	3.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
08	01	6	18	1	sistemazione strutture in loc. Pianizzia	/	2019	entrate inv.	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
08	01	99	1	1	interventi arredo urbano	/	2021	entrate inv.	19.000,00	10.000,00	4.000,00	5.000,00
09	04	99	22	1	manutenzione straordinaria acquedotto	/	2021	altre entrate	60.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
09	04	01	16	1	acquisto terreno per realizzazione stazione pompaggio rete fognaria	/	2019	entrate inv.	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00
10	05	06	01	1	rifacimento segnaletica stradale	/	2019	entrate inv.	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
10	05	6	1	1	manutenzione straordinaria strade comunali	/	2021	entrate inv./altre	63.881,90	20.000,00	23.881,90	20.000,00
10	05	6	4	1	manutenzione straord. impianto illuminaz. pubblica	/	2021	entrate inv.	18.000,00	10.000,00	5.000,00	3.000,00
10	05	99	4	1	acquisto attrezzature per manut. straord. ill. pubblica	/	2021	entrate inv.	13.000,00	5.000,00	5.000,00	3.000,00
10	05	01	01	1	completamento sistemazione Via Trento	/	2019	entrate inv./altre	185.000,00	185.000,00	0,00	0,00
10	05	01	01	1	rotatoria ingresso abitato di Roverè della Luna	/	2019	entrate inv.	409.857,00	409.857,00	0,00	0,00
11	01	99	14	1	contributo al corpo dei VV.F. per acquisto attrezz.	/	2019	entrate inv.	7.000,00	7.000,00	0,00	0,00
12	01	99	22	1	acquisto attrezzature e arredi locali Tagesmutter	/	2019	entrate inv.	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
12	05	99	22	1	acquisto attrezzature per centro agg. Giovanile	/	2019	entrate inv.	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
12	09	6	18	1	manutenzione straord. cimitero comunale	/	2021	entrate inv.	20.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale								entrate inv.	1.100.738,90	818.857,00	147.381,90	134.500,00

SCHEDA 3 - Parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Missione/prog (di bilancio)		Codifica per tipologia e categoria		Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori	Spesa totale	Arco temporale di validità del Programma		
									2019	2020	2021
Miss.	Prog.	tipologia	categoria						Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
10	05	99	04	2	Illuminazione a led e risparmio energetico	SI	2019	330.000,00	330.000,00		
Totale								330.000,00	330.000,00	-	-

Legenda

Per quanto riguarda le **tipologie di intervento** si veda la tabella 1:

TABELLA 1 – TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Cod.	DESCRIZIONE
01	Nuova costruzione
02	Demolizione
03	Recupero
04	Ristrutturazione
05	Restauro
06	Manutenzione straordinaria
07	Completamento
08	Ampliamento
99	Altro

Per quel che concerne le **categorie** di opere si veda la tabella 2:

TABELLA 2 – CATEGORIE DI OPERE

Cod.	DESCRIZIONE
01	Stradali viabilità
02	Altre modalità di trasporto
03	Difesa del Suolo
04	Produzione e distribuzione di energia elettrica
05	Produzione e distribuzione di energia non elettrica
06	Telecomunicazione e tecnologie informatiche
07	Infrastrutture per l'agricoltura, pesca e settore primario in genere
08	Infrastrutture per attività industriali
09	Annona, commercio e artigianato
10	Turistico
11	Sport e spettacolo (Settore sportivo e ricreativo)
12	Beni culturali e cultura non altrove classificata
13	Culto
14	Difesa, Pubblica sicurezza e polizia locale
15	Opere legate all'attività istituzionale
16	Igienico sanitario, risorse idriche, fognatura, Opere di protezione dell'ambiente (Gestione del territorio e dell'ambiente)
17	Edilizia sociale e scolastica, Istruzione pubblica
18	Altra edilizia pubblica
19	Edilizia abitativa
20	Edilizia sanitaria
21	Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate
22	Campo Sociale
23	Servizi produttivi
99	Altro